

Indice

| | |
|---|------------|
| Introduzione | 3 |
| 1. LA SEZIONE STRATEGICA..... | 5 |
| 1.1 Analisi delle condizioni esterne | 6 |
| 1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena | 6 |
| Analisi demografica | 6 |
| Analisi economica..... | 10 |
| 1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo | 21 |
| 1.2 Analisi delle condizioni interne | 32 |
| 1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali | 32 |
| 1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche..... | 50 |
| 1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane | 52 |
| 1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici | 58 |
| 2. LA SEZIONE OPERATIVA..... | 69 |
| 2.1 PARTE PRIMA | 70 |
| 2.1.1 Programmi e obiettivi | 70 |
| 2.1.2 Le risorse per programma | 101 |
| 2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati | 106 |
| 2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe | 118 |
| 2.1.5 L'indebitamento | 128 |
| 2.1.6 Il pareggio di bilancio (nuovo patto di stabilità) | 131 |
| 2.2 PARTE SECONDA..... | 133 |
| 2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018..... | 133 |
| 2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali | 133 |
| 2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione..... | 133 |
| 2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale | 133 |
| 3. Nota metodologica..... | 136 |

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP) che la Giunta presenta al Consiglio entro 31 luglio di ogni anno, contestualmente allo stato di attuazione dei programmi del DUP 2016, ove previsto ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità (ora Pareggio di Bilancio).

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Il Principio contabile della programmazione prevede che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno.

Per l'esercizio finanziario 2017, il comma 455 della legge di bilancio 2017 prevede che il termine per la deliberazione della nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione degli enti locali è differito al 31 dicembre 2016.

Il presente documento aggiorna la versione del DUP approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 25/07/2016, e presentata in Consiglio Comunale in data 28/07/2016, a seguito del cambiamento del quadro normativo di riferimento (legge di bilancio per il 2017) e delle previsioni di bilancio 2017-2019.

Al pari della versione del DUP approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 25/07/2016, la nota di aggiornamento al DUP 2017, contiene, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

Nella sezione operativa eventuali variazioni rispetto al DUP 2016 sono rese evidenti riportando i valori del DUP 2016 ed indicando separatamente i target di riferimento per il 2017 e gli anni successivi.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento sono messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1.1 Analisi delle condizioni esterne

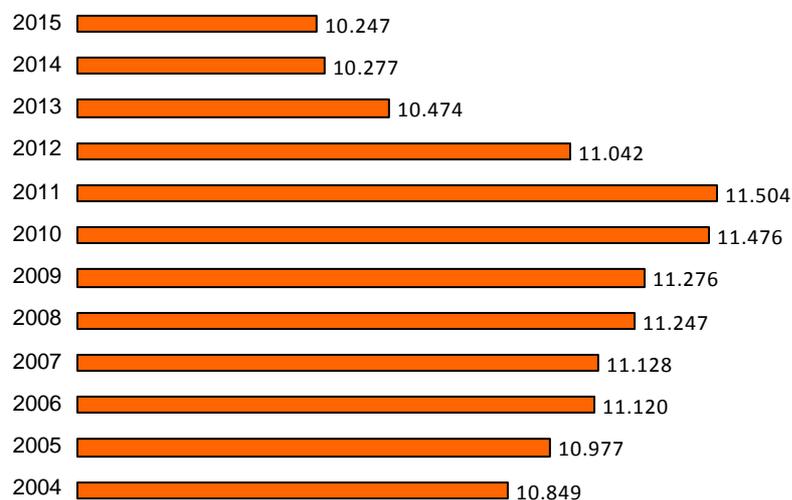
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena

Analisi demografica

I cittadini residenti nel comune di Novi di Modena sono 10.247 (dato Istat) al 31/12/2015. La popolazione dal 2004 al 2011 aumenta; la popolazione iscritta in anagrafe scende in modo drastico nel 2012, ma soprattutto nel 2013, 2014 come conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio nel mese di maggio 2012. Nel 2013 inoltre si è provveduto alle cancellazioni conseguenti al censimento della popolazione del mese di ottobre 2011. Nel 2015 la popolazione è rimasta pressoché invariata.

Popolazione residente a Novi di Modena - Anni 2005-2015

Fonte: Ufficio statistica



N.B. il calo della popolazione registrato nel 2013 è dovuto alle cancellazioni anagrafiche fatte a seguito della rilevazione censuaria, non effettuate – causa terremoto - nel corso del 2012; si evidenzia comunque il persistente saldo negativo fra nati e morti.

Uno studio specifico ha riguardato i movimenti della popolazione dal 2011 al 2015 e ha fornito a tecnici ed amministratori importanti elementi di riflessione. Innanzitutto il calo nel periodo in questione è di 1.247 cittadini: per 698 di questi è stata una libera scelta dovuta a motivazioni private o all'inagibilità delle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, mentre i restanti 549 sono il risultato del saldo negativo fra le nascite e le morti (- 152) e delle cancellazioni anagrafiche per irreperibilità (- 397); il 2015 ha evidenziato la tenuta della popolazione, sia nella componente straniera che italiana.

Il tasso di crescita naturale nel 2015 è negativo (i decessi superano le nascite) e il tasso di natalità dopo il brusco calo dal 2013 al 2014 (dal 7,25 al 5,51 (ogni mille abitanti) passa nel 2015 al 6,73 (ogni mille abitanti; il trend pur partendo da dati assoluti già più bassi, risulta comunque lievemente superiore con gli andamenti a livello provinciale, regionale e nazionale. Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2015 il tasso di natalità per gli italiani è di 5,19, per gli stranieri tale valore sale a 15,15. Anche in merito al tasso di fecondità si osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore medio del tasso di fecondità, nelle donne tra i

15 e i 49 anni, si attesta al 28,71 per le italiane e al 49,58 per le straniere. Quest'ultimo valore si è significativamente ridotto negli anni: nel 2006 infatti il tasso di fecondità per le donne straniere raggiungeva il 86,02. Rispetto al 2014 si registra comunque un trend in aumento per le italiane ed in lieve diminuzione per le straniere, dovuto all'aumento dei nati nel 2015 rispetto al 2014.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni (dal 2010) si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni) che passa dal 135,49 al 159,45%.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella tra i 15 e i 64 anni) aumenta: dal 2010 passa dal 29,78% al 35,88%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31/12/2015 e la stessa rilevazione al 31/12/2005, si osserva un cambiamento della composizione demografica della città: diminuiscono di 167 unità i bambini e i giovanissimi (classe di età 0-18 anni); contemporaneamente aumenta la presenza di ragazzi stranieri (+ 90); aumenta sensibilmente anche la presenza degli ultra sessantacinquenni sia italiani (+314) che stranieri (+22).

Diminuisce invece di 820 unità la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), anche in questo caso determinato da un calo di residenti italiani di questa fascia d'età ed incremento di residenti stranieri.

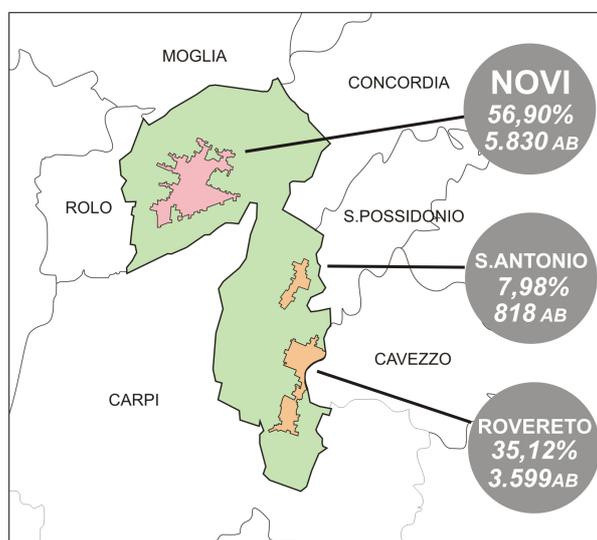


La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel capoluogo mentre il 43,33% dei cittadini risiede nelle frazioni.

Popolazione residente a Novi di Modena per frazioni amministrative - Anno 2015

Fonte: Ufficio statistica



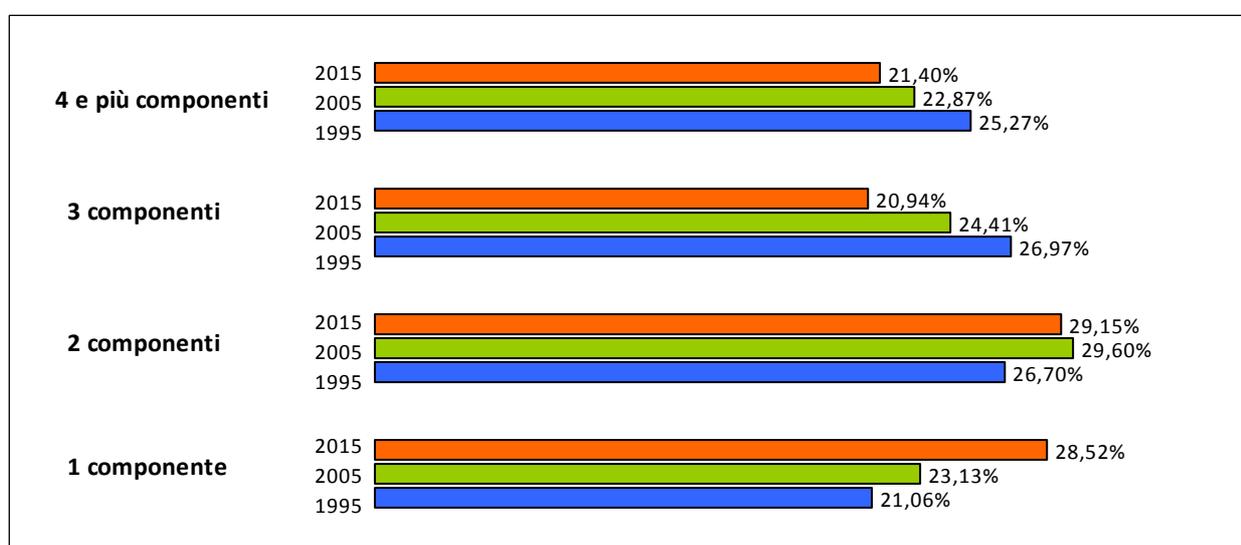
Le famiglie

Le famiglie presenti a Novi di Modena sono 4.131. Di esse il 28,58% sono famiglie uni personali. Da un confronto di lungo periodo (1995-2015) si nota che questo fenomeno è in aumento, in particolare sono molte le donne sole anziane (oltre i 65 anni) che rappresentano il 59,18% di tutte le famiglie uni personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, i nuclei composti da due persone rimangono praticamente costanti nel tempo, mentre si riduce progressivamente l'incidenza percentuale delle famiglie più numerose).

Numerosità delle famiglie – Confronto 1995-2005-2015

Fonte: Ufficio statistica



La composizione di genere

Le donne residenti a Novi di Modena sono 5.157 (50,32% della popolazione), gli uomini sono 5.090 (49,68% della popolazione). Le donne ultra ottantacinquenni sono il 4,75% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa al 2,04% per la popolazione maschile.

Le donne che vivono sole (699) sono superiori agli uomini soli (476).

La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è incrementato quasi del 33%: nel 2005 gli stranieri erano 1.196, nel 2015 sono 1.584. In termini percentuali nel 2005 gli stranieri rappresentavano il 10,89% della popolazione, nel 2015 il 15,45%.

E' importante osservare che il trend in aumento della presenza degli stranieri nel comune ha conosciuto una battuta d'arresto nel 2013, anno in cui si assiste ad un decremento del numero degli stranieri rispetto all'anno precedente di circa 300 unità. Per completezza è bene precisare che in tale diminuzione non è dovuta ad un arresto del fenomeno migratorio in entrata, ma è influenzata dalle cancellazioni fatte a seguito della revisione dell'anagrafe post censuaria e poi completate nell'anno 2014. Il decremento del numero degli stranieri iscritti in anagrafe inoltre dipende anche dal conferimento della cittadinanza italiana: nel 2013, 49 cittadini stranieri residenti a Novi di Modena hanno acquisito la cittadinanza italiana, nel 2014 sono stati 22, nel 2015 n. 55.

Le nazionalità presenti a Novi di Modena sono 46, quelle che contano un maggior numero di residenti sono quella cinese, pakistana, marocchina e indiana.

Le nazionalità con maggior numero di residenti a Novi di Modena - Anno 2015

Fonte: Ufficio statistica

| Nazionalità | N. residenti stranieri | % su totale stranieri |
|-------------|------------------------|-----------------------|
| cinese | 566 | 35,74% |
| pakistana | 310 | 19,58% |
| marocchina | 255 | 16,10% |
| rumena | 98 | 6,18% |
| indiana | 96 | 6,06% |
| ucraina | 34 | 2,14% |
| tunisina | 33 | 2,08% |
| moldava | 28 | 1,76% |
| ghanese | 17 | 1,07% |
| altre (37) | 147 | 9,29% |

Analisi demografica - andamento primo semestre 2016

La popolazione residente al 30 giugno 2016 è pari a 10.170 unità (dato ISTAT), con una lievissima riduzione rispetto al 31/12/2015 (n. 77 persone pari a -0,75%).

La riduzione è relativa quasi esclusivamente a cittadini stranieri passati da 1.584 a 1.524 (n. 60 persone pari a -3,9%) e alle cancellazioni dall'anagrafe per irreperibilità.

Il saldo naturale (nati e morti) nel primo semestre è sostanzialmente pari (33 nati e 32 deceduti)

Significativo appare il dato di coloro che, in sede di rinnovo della carta di identità, hanno dichiarato di acconsentire alla donazione degli organi: nel primo semestre 2016 si sono espressi 247 cittadini su 563 aventi titolo (pari al 44%); fra coloro che si sono espressi la scelta effettuata nell'86% dei casi è stata favorevole alla donazione.

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese¹

Nel 2015 l'economia modenese ha mostrato i primi segnali di una inversione di tendenza rispetto alla difficile fase congiunturale in atto ormai da diversi anni a questa parte.

La struttura imprenditoriale sta vivendo una fase di rafforzamento ormai da alcuni anni, testimoniata dal fatto che aumentano costantemente le forme societarie più complesse come le società di capitali e diminuiscono sia le aziende individuali sia le società di persone.

Il Registro Imprese della Camera di Commercio di Modena comprende, al 31 dicembre 2015, 74.644 imprese registrate in provincia, con una lieve variazione positiva rispetto alla stessa data dell'anno precedente (+0,1%). Di queste, le imprese attive, ovvero quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio dell'attività, sono 66.348 e registrano invece un leggero calo, -0,3%, nei dodici mesi considerati.

Per quanto riguarda l'analisi dei **macrosettori economici**, continua la discesa delle imprese di costruzioni (-1,6%), del manifatturiero (-1,3%) e dell'agricoltura (-1,1%). Più dinamico è il trend del terziario, dove quasi tutti i settori mostrano un numero di imprese in crescita.

L'elaborazione dei dati sulla **nati-mortalità** delle imprese evidenzia che il saldo annuale nel 2015 è tornato in positivo (+215 unità) dopo due anni di diminuzioni. Prendendo a riferimento il 2012, in provincia di Modena emerge che dopo un anno il 79% delle nuove nate era ancora in vita, dopo due anni tale percentuale scende al 70,1% e a distanza di tre anni è solo del 63%. Negli ultimi tre anni tuttavia la percentuale di sopravvivenza a un anno è leggermente migliorata passando dal 79% del 2012 all'81,8% del 2014.

Con riferimento ai diversi settori di attività, la sopravvivenza a tre anni per le imprese nate nel 2012 è più alta in agricoltura (85,7%) e nel comparto trasporti e spedizioni (83,5%); i settori in cui le imprese hanno una aspettativa di vita più bassa a tre anni dalla loro costituzione sono il manifatturiero (61,4%) e il turismo (alloggi e ristorazione, 62,4%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

| | Modena | | | Emilia Romagna | | | Italia | | |
|-----------------------|-----------|-----------|-------|----------------|-----------|-------|-----------|-----------|-------|
| | anno 2015 | anno 2014 | var.% | anno 2015 | anno 2014 | var.% | anno 2015 | anno 2014 | var.% |
| Registrate | 74.644 | 74.543 | 0,1 | 462.625 | 463.897 | -0,3 | 6.057.647 | 6.041.187 | 0,3 |
| Iscritte | 4.510 | 4.395 | 2,6 | 27.292 | 26.886 | 1,5 | 371.705 | 370.979 | 0,2 |
| Cessate non d'ufficio | 4.295 | 4.550 | -5,6 | 27.018 | 27.883 | -3,1 | 326.524 | 340.261 | -4,0 |
| Saldo | 215 | -155 | | 274 | -997 | | 45.181 | 30.718 | |

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

A fine anno 2015, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da **donne** sono risultate 14.755 pari al 20,4% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,3%), ma inferiore alla media nazionale (21,7%).

Le imprese registrate da **giovani** imprenditori sono in provincia 5.621 ovvero il 7,8% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (7,9%), ma inferiore a quello nazionale (10,0%). Lo stock di imprese giovanili presenti nel Registro Imprese al 31/12/2015 registra una flessione del -3,6% rispetto alla stessa data del 2014. Il settore con la maggiore densità di imprese

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena anno 2015" della Camera di Commercio di Modena.

giovanili è il turismo con una quota del 14,9%; seguono per importanza i settori costruzioni (11,1%) e assicurazioni-credito (con la medesima quota).

Le imprese registrate “**straniere**” sono in provincia di Modena pari a 7.469 ovvero il 10,3% del totale, una quota leggermente inferiore al valore regionale del 10,5%, ma superiore alla media nazionale (9,2%). Il numero complessivo delle imprese a conduzione straniera è aumentato del +5,3% nel corso dell’anno 2015.

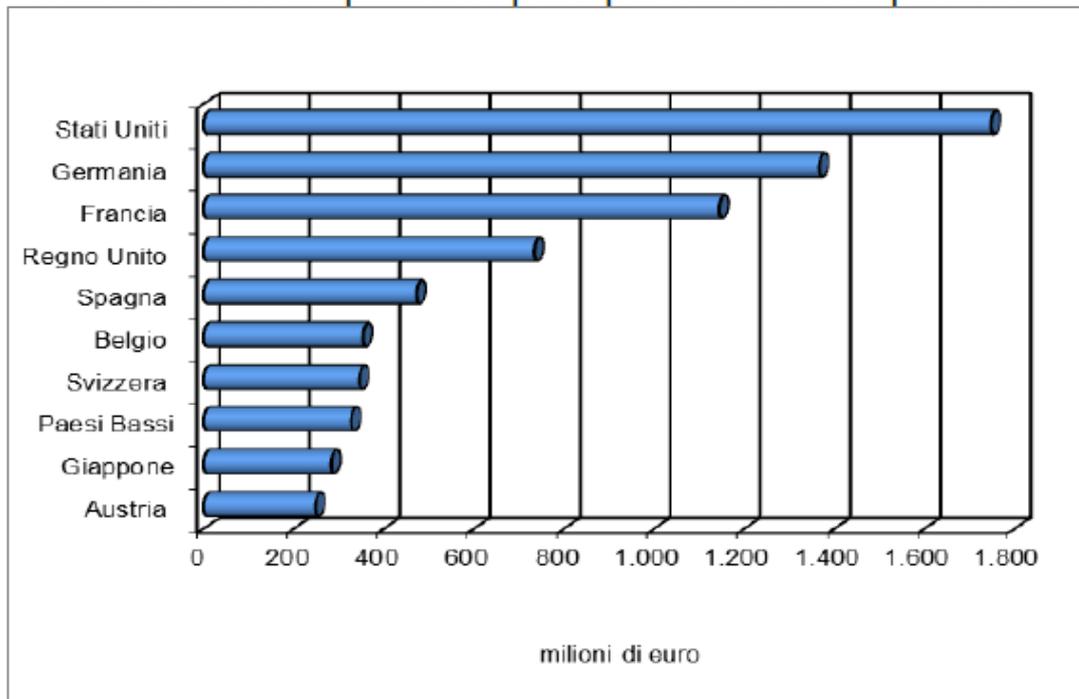
Il **bilancio complessivo dell’anno 2015** evidenzia un incremento produttivo medio del +1,3%, da considerarsi incoraggiante in quanto segue il debole +0,6% registrato nel 2014. Anche il fatturato è cresciuto: +2,7% nel 2015 rispetto all’anno precedente. Stabili sui livelli del 2014 sono invece rimasti gli ordini interni, mentre quelli esteri hanno conseguito una crescita a due cifre: +11,5%, ben più dinamica del +3,3% registrato l’anno precedente.

Modena si è confermata la seconda provincia per ammontare di **export** in regione e l’ottava a livello nazionale. L’export ha infatti mostrato un buon incremento, raggiungendo nell’intero 2015 il valore massimo degli ultimi otto anni. Dall’elaborazione dei dati Istat relativi all’interscambio con l’estero si registra una crescita pari al +3,4% rispetto all’anno precedente. Inoltre, non pare arrestarsi per le imprese modenesi l’attività dell’export, tendenza confermata anche nel 2015 dalla consistente quota di fatturato proveniente dalle vendite oltre confine, che in media si è attestata sul 38%, mentre per alcuni settori ha raggiunto e superato il 60%.

Cambiano però le aree geografiche verso cui si indirizza l’export modenese, che diminuisce sensibilmente in Africa del Nord (-13,8%), nei paesi europei non appartenenti alla UE (-7,7%), soprattutto per il calo della Russia e in America Centro Sud (-6,5%) per la crisi brasiliana.

Buono l’andamento degli ultimi 13 paesi entrati nell’Unione Europea (+11,4%), seguiti dalla performance positiva degli Stati Uniti (+8,2%) e dell’Asia (+5,2%) nonostante la frenata dell’economia cinese, mentre il vecchio nucleo europeo a 15 paesi si ferma a +4,4%.

Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni - 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

I risultati di bilancio delle società di capitali modenesi riferiti al 2014 hanno evidenziato, nel complesso, indicatori di redditività in positivo e, in alcuni casi, superiori a quelli riportati nell'anno precedente.

Guardando al dettaglio dei singoli settori, si registrano fatturati in crescita per ceramica (+6,5%), metallurgia (+1,2%), macchine e apparecchi meccanici (+6,9%), macchinari e apparecchiature elettriche e elettroniche (+7,3%), biomedicale (+7,6%); mentre risultano in lieve contrazione i fatturati di industria alimentare (-1,5%), maglieria (-2,4%), confezioni (-3,5%), mezzi di trasporto e relativa componentistica (-7,9%).²

Provincia di Modena – Il lavoro

Dall'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio risulta che nel 2015 ci sono 302 mila occupati in provincia di Modena, in aumento dello 0,7% rispetto al 2014. In Emilia Romagna si contano 1.911 mila occupati con un incremento più lieve (+0,4%).

I settori che impiegano più lavoratori sono i servizi con il 39,2% del totale, seguiti dall'industria (34,6%) e dal commercio (16,0%).

Tutti gli altri indicatori relativi al lavoro appaiono positivi: oltre al citato aumento complessivo degli occupati, diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-7,7% a Modena e -6,9% in Emilia Romagna). Contemporaneamente risulta in aumento il **tasso di attività** nella provincia di Modena, passando dal 70,9% al 71,4%, mentre in Emilia Romagna rimane costante; il **tasso di occupazione** diventa il 65,9% a Modena e il 66,7% in regione; infine il **tasso di disoccupazione** scende per Modena dal 7,9% del 2014 al 7,4% nel 2015, mentre in Emilia Romagna diminuisce dall'8,3% al 7,7%.³



↑ 65,9% TASSO DI OCCUPAZIONE
↓ 7,4% TASSO DI DISOCCUPAZIONE



↑ 74.644 IMPRESE REGistrate
↓ 66.348 IMPRESE ATTIVE



↑ 14.755 IMPRESE FEMMINILI
↓ 5.621 GIOVANI IMPRENDITORI
↑ 7.469 IMPRESE "STRANIERE"

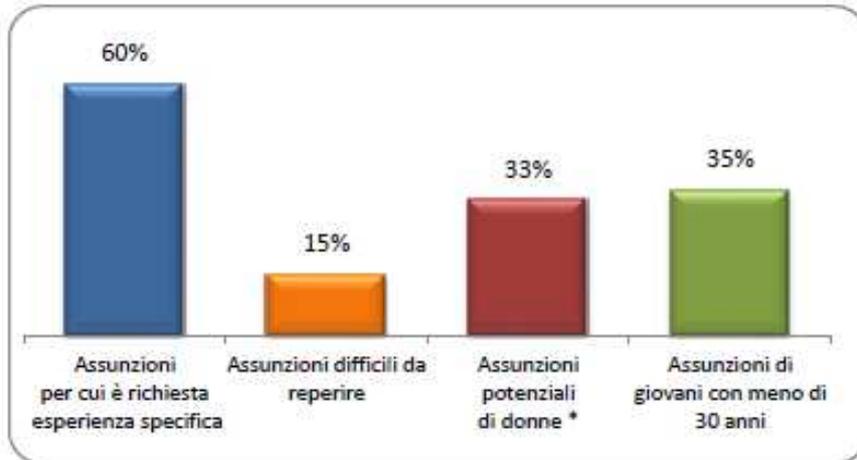
Secondo l'indagine Excelsior - 3° trimestre 2016 - in provincia di Modena la previsione di nuove assunzioni è pari a 3070 unità (contro 2580 dello stesso periodo dell'anno scorso: +19,00%). Questa incremento è dovuto, in buona parte, alle maggiori assunzioni nel settore edilizio (+150 unità) e in misura minore, del settore industriale (+50 unità). Quanto alle forme utilizzate, si

² Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena nell'anno 2015" della Camera di Commercio di Modena

³ Fonte dati: sito della Camera di commercio di Modena

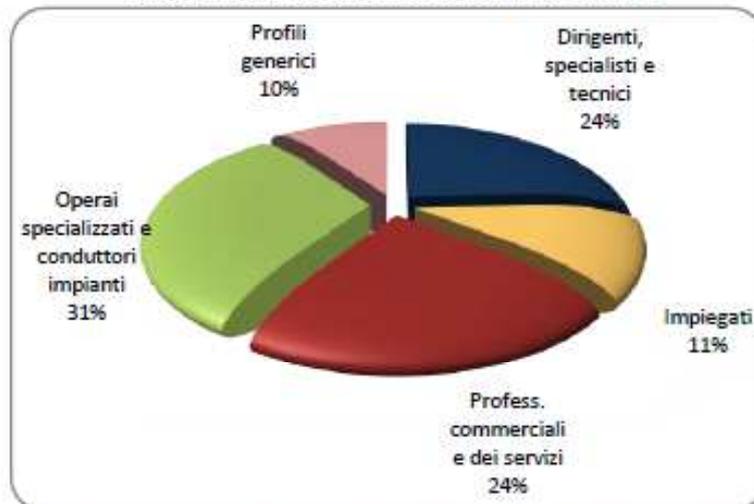
predilige lo strumento del contratto a tempo determinato (67% delle nuove assunzioni), mentre i contratti a tempo indeterminato riguarderanno il 25% dei nuovi assunti.⁴

CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI PREVISTE (quote % sulle assunzioni totali)



* E' compresa una quota di assunzioni per cui il genere è ritenuto influente, calcolata in proporzione alle preferenze indicate in modo esplicito.

ASSUNZIONI PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

⁴ Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" 2016

Il contesto economico della produzione agricola

Nel 2015 il fatturato agricolo modenese si attesta a circa 489 milioni di euro. La produzione lorda vendibile è aumentata del 10,7% rispetto all'anno precedente grazie soprattutto ai risultati positivi della frutta (soprattutto pere e uva).

Il latte vaccino si conferma la prima produzione agricola modenese con 131 milioni di euro di fatturato (27% della produzione lorda vendibile), seguita a breve distanza dal pero con 122 milioni (25% della produzione lorda vendibile) e dalla vite (64 milioni di euro: 13% di incidenza sulla produzione lorda vendibile modenese). Il settore vegetale cresce del 19,8%, mentre il settore zootecnico subisce una flessione dello 0,5% rispetto all'annata precedente, imputabile soprattutto al lattiero-caseario che registra una variazione negativa dell'1,7% nel valore della produzione.

All'interno del settore vegetale, che rappresenta il 59,8% della produzione agricola provinciale, i cereali registrano una flessione del 10,6% rispetto all'annata precedente, confermando una tendenza al ribasso degli investimenti di superficie (-2,9% rispetto al 2014), soprattutto per quanto riguarda il granoturco, che ha registrato un rilevante calo della produzione (-12,2%) e prezzi di mercato sostanzialmente fermi a quelli dell'anno scorso.

Il comparto frutticolo evidenzia una crescita di fatturato del 31,8%, grazie all'incremento dei prezzi delle pere (+49,2% di fatturato rispetto all'annata precedente, a parità di produzione).

Lenta ma costante la crescita della superficie a vigneto, che si è unita alla crescita della produzione (+8,5%), denotata da una buona qualità (con ricadute molto positive sull'indotto vinicolo).

Il comparto orticolo registra un aumento del 10,7% rispetto al 2014, con prezzi di mercato incrementati per quasi tutte le colture a causa della stagione calda che ha favorito il consumo di ortaggi freschi. In particolare, il cocomero ha avuto un aumento del valore della produzione lorda vendibile del 43,1%, nonostante il calo delle superfici investite.

In diminuzione, nonostante l'incremento dei prezzi di mercato, il fatturato delle coltivazioni industriali (come barbabietola e soia), che hanno risentito più di altre colture delle condizioni climatiche di eccessiva siccità.

Il comparto zootecnico, che rappresenta il 40,3% della produzione agricola complessiva modenese, come l'anno precedente registra una flessione. Il modesto calo di fatturato (-0,5%) costituisce, però, una conferma della crisi del settore, considerato che nell'anno precedente il calo era stato del 13% rispetto al 2013 e che permangono, peraltro, numerose criticità legate al mercato e alla remunerazione degli investimenti effettuati dagli allevatori.

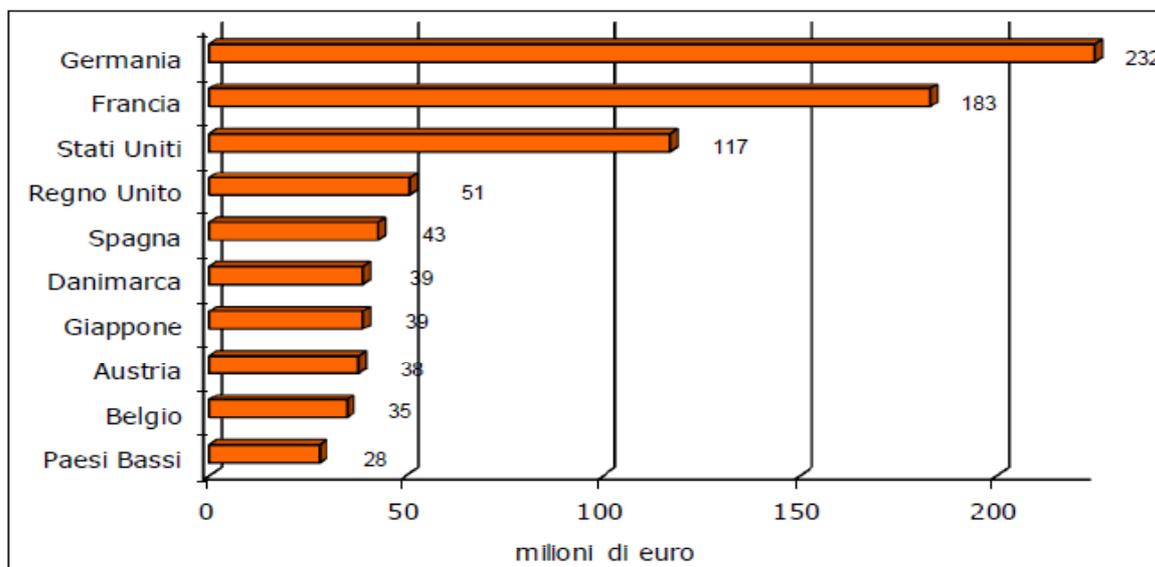
La produzione di latte si riduce (-1,7%) a causa del minor numero di capi allevati, ma i prezzi restano stabili rispetto al periodo precedente.

Anche per il settore carni dati contrastanti, in quanto si registra una crescita di fatturato (+3%) nonostante una diminuzione dei prezzi di mercato: tendenza accentuata soprattutto nel settore suinicolo, dove si evidenzia una crescita del numero di capi allevati.⁵

⁵ Fonte "Modena Economica, n. 6/2015 – Annata agraria 2015"

Esportazioni del settore agroalimentare modenese e relativi paesi di destinazione – anno 2014

(fonte: Centro Studi e Statistica della CCIAA di Modena)



Comune di Novi di Modena - Economia insediata

Le imprese attive nel territorio di Novi di Modena nel III° trimestre 2016 sono 1.087, lievemente in calo rispetto allo stesso periodo dell' anno scorso (1091 imprese).

Si riporta la tabella delle imprese attive, iscritte presso la CCIAA di Modena, suddivise per sezione di attività economica.

Fonte: Ri.Trend

| DIVISIONI PER SEZIONE DI ATTIVITA' (imprese attive) | Imprese individuali | Società di persone | Società di capitali | Altre | TOT. | di cui ARTIG. | unità locali |
|---|---------------------|--------------------|---------------------|----------|-------------|---------------|--------------|
| Classificazione Istat – ATECO 2007 | | | | | | | |
| A – Agricoltura, silvicoltura, pesca | 165 | 17 | 2 | 1 | 185 | 2 | 216 |
| C - Attività manifatturiere | 214 | 75 | 68 | 2 | 359 | 260 | 377 |
| E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| F - Costruzioni | 115 | 20 | 20 | 1 | 156 | 134 | 199 |
| G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 112 | 33 | 13 | 0 | 158 | 19 | 163 |
| H - Trasporto e magazzinaggio | 21 | 1 | 0 | 1 | 23 | 18 | 30 |
| I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 18 | 19 | 2 | 0 | 39 | 9 | 41 |
| J - Servizi di informazione e comunicazione | 7 | 2 | 0 | 0 | 9 | 3 | 10 |
| K - Attività finanziarie e assicurative | 12 | 0 | 0 | 0 | 12 | 0 | 20 |
| L - Attività immobiliari | 1 | 36 | 13 | 0 | 50 | 0 | 78 |
| M - Attività professionali, scientifiche e tecniche | 11 | 4 | 2 | 0 | 17 | 8 | 30 |
| N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 21 | 4 | 5 | 1 | 31 | 14 | 33 |
| P – Istruzione | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 4 | 1 | 1 | 0 | 6 | 1 | 11 |
| S - Altre attività di servizi | 29 | 6 | 3 | 0 | 38 | 29 | 38 |
| X - Non classificate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 730 | 220 | 129 | 6 | 1085 | 498 | 1249 |

Il territorio comunale è connotato da una urbanizzazione polarizzata attorno a due centri principali, Novi e Rovereto, mentre l'abitato di Sant'Antonio In Mercadello, a metà strada tra i due,

risulta di dimensioni assai minori; a questa netta suddivisione territoriale dei centri urbani corrisponde anche una sostanziale suddivisione delle specializzazioni economiche, in quanto la frazione di Rovereto sul Secchia è attratta nel distretto tessile afferente a Carpi (e in misura minore nel distretto biomedicale di Mirandola), mentre il capoluogo ha sviluppato una propria specializzazione nel settore manifatturiero della produzione di scale, in sinergia con le realtà di altri comuni limitrofi (Rolo, Reggiolo e Fabbrico). Il centro più piccolo, la frazione di Sant'Antonio In Mercadello, conserva invece una prevalente vocazione agricola.

Rovereto e il distretto tessile di Carpi ⁶

La provincia di Modena mostra un calo degli addetti al tessile abbigliamento superiore alla media regionale e in linea con quella italiana, mentre nel distretto di Carpi il calo dell'occupazione si attesta su un valore inferiore alla media provinciale (-35,7%) e intermedio fra quello nazionale e regionale. Come conseguenza, l'incidenza del distretto di Carpi sulla provincia di Modena aumenta, arrivando ad impiegare, nel 2011, il 61,5% dei lavoratori occupati nel settore provinciale (rispetto al 58,7% del 2001).

Nonostante il forte processo di selezione delle imprese e la diminuzione degli occupati, all'interno della realtà produttiva della zona, il tessile abbigliamento si conferma il settore più importante, assorbendo la maggioranza degli addetti al manifatturiero, il 51,4% del totale (nel 2001 era il 57%). La specializzazione di questo distretto rimane quindi molto legata al tessile abbigliamento, soprattutto se confrontata con l'incidenza che questo settore ha all'interno del manifatturiero provinciale e regionale (rispettivamente 11,5% e 7,5% degli occupati).

Le esportazioni di abbigliamento (ateco 14) della provincia di Modena mostrano, negli anni più recenti, una continua flessione, che appare in controtendenza rispetto alla progressiva crescita registrata a livello nazionale.

Dopo il recupero avvenuto nel 2010 e 2011, **il fatturato** delle imprese finali del distretto diminuisce, raggiungendo nel 2013 uno dei livelli più bassi dall'inizio della crisi, solo di poco superiore a quello del 2009. Le previsioni 2014 indicano, invece, un recupero, con una **crescita del +3,1%**, che riporta il valore (1.446 milioni di euro a prezzi correnti) vicino ai livelli 2010, sebbene inferiore al picco massimo raggiunto nel 2008.

La dinamica del fatturato del distretto è determinata da tendenze molto differenziate. Soltanto un nucleo molto ristretto di imprese finali riesce ad aumentare il proprio fatturato nel periodo 2010-2013 (il 18,6% del totale), e, in termini di valore, sono soltanto alcune imprese di maggiori dimensioni con marchi ad elevata visibilità a crescere significativamente, tanto da bilanciare la consistente diminuzione del fatturato avvenuta nelle altre imprese finali. In relazione a queste tendenze, il grado di concentrazione della produzione nel distretto aumenta ulteriormente, con un incremento significativo del peso delle principali imprese sul valore complessivo del fatturato dell'area.

L'evoluzione del fatturato vede un incremento dell'incidenza delle vendite estere (nel 2014 pari al 35,9%), frutto di una dinamica delle **esportazioni** migliore rispetto alla flessione subita dalle vendite sul mercato interno. L'elevato orientamento delle imprese finali verso il **mercato italiano** ha condizionato negativamente la dinamica del fatturato e le difficoltà di numerose imprese ad affrontare nuovi mercati esteri ha contribuito a determinare una evoluzione delle esportazioni meno brillante rispetto alla media nazionale.

⁶ Estratto da "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi – 11° Rapporto"

La **dinamica delle imprese** registra una ulteriore diminuzione delle imprese attive, con una accelerazione, negli ultimi anni, del processo di ridimensionamento della base produttiva. Le imprese che diminuiscono maggiormente sono quelle che operano in subfornitura, mentre il numero di imprese finali mantiene una sostanziale stabilità.

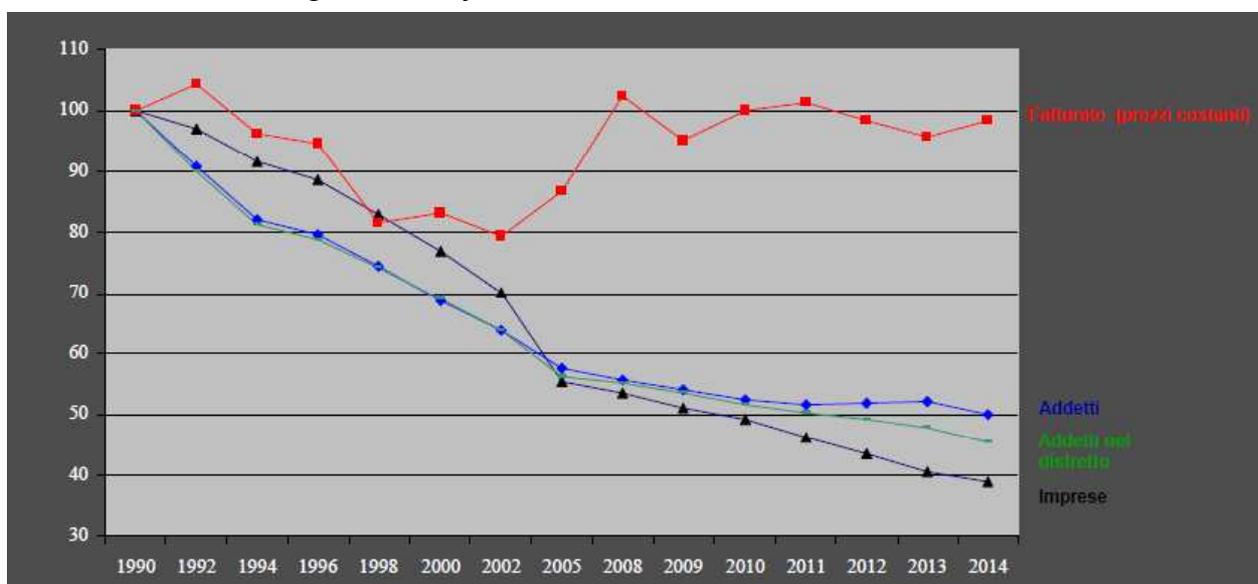
Gli **addetti** continuano a diminuire, soprattutto quelli occupati nelle unità locali del distretto, mentre crescono i lavoratori che operano in unità locali fuori distretto. Questi ultimi sono legati all'ampliamento delle reti commerciali e delle catene di negozi monomarca, sia in Italia che all'estero, da parte delle imprese finali di maggiori dimensioni con marchi e griffe a elevata visibilità.

Nel periodo preso in considerazione si inserisce **l'evento sismico del maggio 2012** e sulla base delle dichiarazioni delle imprese il 26% ha subito danni e sostenuto costi per il ripristino degli edifici, l'adeguamento antisismico, la delocalizzazione, ecc.; e, in particolare, il 35,8% delle imprese finali (97 imprese) e il 22,1% delle imprese di subfornitura (144 imprese). Le perdite sul fatturato stimate dalle imprese finali ammontano nel complesso a circa 20 milioni di euro, nel 2012, equivalenti al -7,8% del fatturato delle imprese che hanno subito una contrazione dell'attività. Le imprese di subfornitura, in grado di fornire questo dato, indicano, invece, una perdita totale di circa 10 milioni di euro, pari al -17,6% del fatturato delle imprese colpite. In termini relativi, le imprese di subfornitura hanno subito maggiormente una diminuzione dei livelli di attività a causa del sisma.

In questi anni di crisi si aggravano alcune tendenze presenti da lungo tempo nel distretto di Carpi, legate alla forte selezione delle imprese e alla caduta dei livelli occupazionali.

Se, da un lato, le performance di alcuni marchi e griffe a elevata visibilità hanno contribuito a sostenere il fatturato del distretto, dall'altro, in relazione alla scelta prevalente di delocalizzare le produzioni in paesi esteri a basso costo, hanno avuto ricadute positive limitate sul sistema produttivo locale. A fronte di un fatturato, che in questi anni di crisi, pur con alcune oscillazioni, ha nel complesso tenuto, il numero di imprese e l'occupazione nel distretto hanno continuato a diminuire. Le prospettive occupazionali del distretto rimangono legate al rafforzamento competitivo e alla valorizzazione dei segmenti più deboli della filiera, rappresentati dalle imprese finali di piccole dimensioni e dalle imprese di subfornitura, che insieme, ancora oggi, concentrano la maggior parte dei lavoratori del distretto.

Dinamica del settore maglieria e confezione, 1990-2014



| Imprese e addetti | 1990 | 2000 | 2014 | 1990-2014 |
|---------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Addetti nel distretto | val. ass. | val. ass. | val. ass. | var. % |
| Imprese finali | 589 | 353 | 261 | -55,7 |
| Imprese di subfornitura | 1.669 | 1.383 | 618 | -63,0 |
| Totale | 2.258 | 1.735 | 879 | -61,1 |
| Addetti imprese finali | 7.106 | 4.126 | 3.620 | -49,1 |
| Addetti imprese di subfornitura | 6.403 | 5.214 | 2.520 | -60,6 |
| Totale | 13.509 | 9.340 | 6.140 | -54,5 |
| di cui: Lavoratori autonomi | 32,0% | 32,8% | 22,0% | -65,0 |

Il manifatturiero a Novi di Modena

L'area dei comuni di Novi, Reggiolo, Rolo e Fabbrico è caratterizzata da una forte e radicata specializzazione produttiva nel comparto delle scale di legno e metallo; si tratta di una nicchia produttiva molto legata alle tradizionali lavorazioni meccaniche e del legno, caratterizzata da produzioni in piccole serie e ad alto valore aggiunto. L'importanza di questo sistema produttivo per l'economia dell'area ricompresa tra le provincie di Modena e Reggio Emilia è riconosciuta anche dalla stessa Regione che, con propria deliberazione di Giunta n. 1411 del 24/09/2007 ("Individuazione delle specializzazioni produttive regionali ai fini dell'orientamento delle politiche industriali regionali"), ha inserito il distretto della scala tra le 22 specializzazioni manifatturiere trainanti l'economia regionale, sulla base del loro peso occupazionale e dell'indice di specializzazione rispetto all'economia nazionale.

Il comparto in questione assorbe, da solo, quasi tutto il settore manifatturiero del polo di Novi, ed è composto in prevalenza da aziende medio-piccole ad elevata specializzazione e buon livello di competitività locale: in tal senso, non si riscontra la presenza di imprese molto più strutturate che possano fungere da traino all'ulteriore sviluppo del comparto attraverso una produzione di filiera che colga la possibilità di lavorare su percorsi di innovazione incrementale diffusa.

L'analisi dei dati del settore riguarda la variazione delle serie statistiche inerenti il comparto manifatturiero del territorio novese e in particolare i sottoinsiemi C-16 (Industria del legno e dei prodotti in legno), C-25 (Fabbricazione di prodotti in metallo).

L'andamento della natalità/mortalità delle imprese del settore denota una prosecuzione delle dinamiche evidenziate nella precedente indagine, che vedeva le aziende del comparto impegnate nel tentativo di consolidare il trend economico, facendo leva soprattutto sugli ordinativi provenienti dall'estero.

I dati riguardanti l'area novese mostrano un minimo incremento dell'occupazione rispetto allo stesso periodo del 2015, mentre le imprese passano da 33 a 34: si tratta di numeri ancora lontani da quelli del periodo pre-crisi ma che indicano una sostanziale tenuta del settore nonostante gli eventi sismici del 2012.

| | II° trim. 2006 | gen-2012 | II° trim. 2016 |
|---------|-------------------|----------|-------------------|
| IMPRESE | 40 | 33 | 34 |
| ADDETTI | 547 | 411 | 376 |

Questa situazione di stabilità è confermata anche dai dati riguardanti l'intero settore manifatturiero della provincia: da un lato, si conferma il perdurare di una situazione stagnante del mercato interno, con una flessione del -3,2% degli ordini dall'Italia; dall'altro lato, continua l'espansione della domanda estera, con un aumento degli ordini del 7,1% nel primo trimestre 2016 rispetto al corrispondente periodo del 2015. Le esportazioni raggiungono la media del 40% delle vendite complessive, confermando la spiccata propensione ai mercati mondiali che caratterizza le imprese del manifatturiero modenese⁷.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

| | II° trim. 2006 | gen-2012 | II° trim. 2016 | Var % 2006/2016 |
|---------|-------------------|----------|-------------------|--------------------|
| IMPRESE | 979 | 889 | 829 | -15,32 |
| ADDETTI | 21169 | 18192 | 17573 | -16,98 |

Dal confronto con il dato provinciale, riferito ai soli comparti C-16 (Industria del legno e dei prodotti in legno), e C-25 (Fabbricazione di prodotti in metallo), emerge come la congiuntura economica recessiva sia stata particolarmente accentuata nella realtà produttiva locale, con percentuali di variazione negativa più alte rispetto a quelle provinciali.

La spiegazione potrebbe risiedere nella stretta connessione tra il settore degli scalifici e il comparto edilizio, particolarmente ridimensionato dopo il 2009, laddove altre realtà manifatturiere della provincia hanno potuto contare su una diversificazione dei settori di impiego. Basti pensare che tra il 2010 e il 2015 il tasso di crescita della produttività del settore costruzioni ha fatto segnare, a livello provinciale, un decremento del -22,1% (contro un -3,3% a livello regionale)⁸. Tuttavia, dopo un periodo piuttosto prolungato di congiuntura negativa, la tendenza al peggioramento dei dati economici pare arrestata grazie ad alcune variabili riscontrabili, da un lato, nelle scelte di politica aziendale degli scalifici medio-grandi, sempre più propensi alla diversificazione dell'offerta di prodotti e servizi, rispetto alla produzione tradizionale⁹; dall'altro, nei risultati finalmente positivi del comparto edilizia, con performance su fatturato e produzione nei primi mesi del 2016 che non si registravano dal 2008¹⁰. A ciò si deve aggiungere l'opportunità offerta dal costante incremento degli ordinativi proveniente dall'estero per quelle imprese capaci di sfruttare, tramite un'appropriata struttura organizzativa, l'accentuata globalizzazione dell'offerta commerciale.

⁷ Fonte dati: "Indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera della provincia di Modena – I° trimestre 2016".

⁸ Fonte: "IRES Emilia-Romagna - Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Modena – numero 8".

⁹ Da un'indagine telefonica condotta su un campione di imprese del settore risulta che, in media, una quota del 10% della produzione è dedicata a beni o servizi diversi dai tradizionali prodotti dell'azienda.

¹⁰ Fonte: "IRES Emilia-Romagna - Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Modena – numero 8".

Di seguito una tabella riassuntiva che evidenzia le variazioni percentuali, trimestre su trimestre, di produzione, fatturato e ordini dell'industria manifatturiera in provincia di Modena.

| Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena (variazioni % tendenziali) | | | | |
|---|------------|-----------|----------------|---------------|
| | Produzione | Fatturato | Ordini Interni | Ordini esteri |
| Media anno 2013 | -1,7 | 1,6 | -2,0 | 5,8 |
| Media anno 2014 | 0,6 | 3,2 | -0,4 | 3,3 |
| Media anno 2015 | 0,9 | 2,1 | 0,4 | 11,2 |
| 1° trimestre 2016 | 3,7 | 3,6 | -3,6 | 6,4 |
| 2° trimestre 2016 | 0,9 | -1,0 | 1,1 | 3,6 |
| 3° trimestre 2016 | 2,1 | 5,6 | 7,3 | 15,8 |

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale¹¹

La stima preliminare del Pil per il primo trimestre 2016 (+0,3%) ha confermato, seppure con intensità moderata, il proseguimento della fase espansiva dell'economia italiana avviatasi agli inizi dell'anno precedente. Alcuni dei fattori a supporto della crescita quali il basso livello dei prezzi dell'energia, la riduzione dei tassi di interesse e il graduale miglioramento della fiducia tra gli operatori sono attesi produrre i loro effetti anche nell'anno corrente.

Le prospettive di breve termine suggeriscono una prosecuzione della ripresa dei ritmi produttivi, con un rafforzamento atteso nel secondo semestre; in media d'anno l'aumento del Pil è previsto accelerare rispetto alla dinamica del 2015 (+1,1%). La domanda interna al netto delle variazioni delle scorte dovrebbe contribuire positivamente per 1,3 punti percentuali, supportata dalla crescita dei consumi privati. La domanda estera fornirebbe un contributo negativo per un decimo di punto percentuale, in miglioramento rispetto alla dinamica dell'anno precedente. Anche per le scorte è atteso un apporto negativo alla crescita del prodotto pari a un decimo di punto percentuale.

Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: ISTAT

Anni 2013-2016, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|-------------|-------------|------------|------------|
| Prodotto interno lordo | -1,7 | -0,3 | 0,8 | 1,1 |
| Importazioni di beni e servizi fob | -2,3 | 3,2 | 6,0 | 2,4 |
| Esportazioni di beni e servizi fob | 0,6 | 3,1 | 4,3 | 1,7 |
| DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE | -2,6 | -0,4 | 1,1 | 1,3 |
| Spesa delle famiglie residenti e ISP | -2,5 | 0,6 | 0,9 | 1,4 |
| Spesa delle AP | -0,3 | -1,0 | -0,6 | 0,2 |
| Investimenti fissi lordi | -6,6 | -3,4 | 0,8 | 2,7 |
| CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL | | | | |
| Domanda interna (al netto variazione scorte) | -3,0 | -0,4 | 0,5 | 1,3 |
| Domanda estera netta | 0,9 | 0,1 | -0,3 | -0,1 |
| Variazione delle scorte | 0,3 | 0,0 | 0,5 | -0,1 |
| Deflatore della spesa delle famiglie residenti | 1,2 | 0,2 | 0,1 | 0,2 |
| Deflatore del prodotto interno lordo | 1,2 | 0,8 | 0,8 | 0,8 |
| Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente | 1,4 | 0,2 | 0,6 | 0,8 |
| Unità di lavoro | -2,5 | 0,3 | 0,8 | 0,8 |
| Tasso di disoccupazione | 12,1 | 12,7 | 11,9 | 11,3 |
| Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%) | 2,3 | 2,9 | 3,2 | 3,6 |

La progressiva ripresa della spesa delle famiglie residenti registrata nel corso del 2015 (+0,9% in media d'anno), è attesa consolidarsi nel 2016. La dinamica positiva dell'occupazione e l'incremento delle retribuzioni, che si accompagna alla fase di decisa riduzione dei prezzi, dovrebbero sostenere il potere d'acquisto delle famiglie anche nell'anno in corso.

¹¹ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2016", ISTAT, 17 maggio 2016.

La ripresa degli investimenti nel 2015 ha concluso una lunga e profonda fase di contrazione iniziata nel 2008. Nel corso del 2016, si prevede una progressiva accelerazione della crescita degli investimenti (+2,7%) trainata principalmente dalla componente delle macchine e attrezzature cui si accompagnerà la graduale ripresa del ciclo delle costruzioni.

Nel 2015, il volume delle vendite all'estero di beni e servizi ha registrato un incremento, sostenuto dal marcato deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro. Nell'anno in corso tale tendenza è prevista in attenuazione in corrispondenza del rallentamento del commercio mondiale. Nel 2016, le esportazioni di beni e servizi aumenteranno dell'1,7%, rimanendo tuttavia al di sotto della crescita della domanda potenziale di prodotti italiani. Le importazioni complessive continueranno a registrare una dinamica più vivace (+2,4%), seppur in marcato rallentamento rispetto all'incremento registrato lo scorso anno. La progressiva ripresa della domanda interna e in particolare degli investimenti favorirà un'accelerazione delle importazioni nel secondo semestre dell'anno.

Dopo la crescita dell'occupazione osservata nel 2015, nel primo trimestre dell'anno il mercato del lavoro ha continuato a mostrare tendenze moderatamente favorevoli: l'occupazione ha registrato un'espansione contenuta (+0,1% la variazione congiunturale nel primo trimestre), mentre il tasso di disoccupazione ha segnato un'ulteriore diminuzione (dall'11,6% a gennaio all'11,4% a marzo).

Nel 2016, l'occupazione, espressa in termini di unità di lavoro, è stimata in aumento (+0,8% rispetto al 2015) sostenuta dalla crescita dell'attività economica. L'incremento dell'occupazione è atteso beneficiare in parte degli sgravi contributivi per le nuove assunzioni, la cui intensità si è significativamente ridotta nell'anno corrente.

Il tasso di disoccupazione è previsto diminuire nei prossimi mesi attestandosi all'11,3% in media d'anno, per effetto della diminuzione delle persone in cerca di occupazione e in assenza di rilevanti mutamenti nei comportamenti finora osservati tra gli inattivi vicini al mercato del lavoro.

Nei primi mesi dell'anno il sistema dei prezzi è stato caratterizzato da una nuova accentuazione delle spinte deflative. Per i prezzi al consumo il tasso su base annua, appena negativo nel primo trimestre, ha segnato una caduta più marcata in aprile (-0,5% in base all'indice per l'intera collettività). La dinamica dei prezzi non dovrebbe discostarsi da quella attuale fino ai mesi estivi; dall'autunno si concretizzerebbe una inversione di tendenza, che riporterebbe il tasso tendenziale su valori più sostenuti verso la fine dell'anno, anche se ancora inferiori all'1%. Nella media del 2016 il tasso di crescita del deflatore della spesa delle famiglie è stimato appena superiore allo zero per il terzo anno consecutivo (+0,2%). Il deflatore del Pil, riflettendo l'origine prevalentemente esterna delle spinte al ribasso sui prezzi, dovrebbe segnare un incremento annuo più sostenuto (+0,8%).

L'attuale scenario previsivo incorpora un'ipotesi di lieve apprezzamento dell'euro e una stabilizzazione del prezzo del petrolio nella seconda metà dell'anno in corso. Si assume inoltre che l'andamento del commercio mondiale risulti più vivace di quello dell'anno precedente. Un andamento meno favorevole dell'economia statunitense e un rallentamento più marcato di quella cinese potrebbero comportare delle revisioni al ribasso del contributo estero alla crescita. Allo stesso tempo il lieve peggioramento delle aspettative sugli ordini delle imprese industriali e dei giudizi sugli ostacoli alla produzione registrato negli ultimi mesi potrebbe implicare un rallentamento della ripresa del processo di accumulazione del capitale, uno degli elementi principali dello scenario previsivo dell'anno corrente.

Nel complesso, il quadro previsivo corrente incorpora una riduzione della dinamica delle esportazioni più marcata di quella delle importazioni. Il deflatore del Pil è rimasto invariato, mentre quello dei consumi delle famiglie è stato rivisto al ribasso a seguito dell'acuirsi dell'attuale fase deflativa.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016

Il 27 Settembre 2016 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato l'8 aprile 2016 in Consiglio dei Ministri.

Le azioni previste per il 2017 sono le seguenti:

- i. misure di stimolo dell'economia e di rafforzamento e ammodernamento della dotazione infrastrutturale del Paese attraverso l'incremento degli investimenti pubblici;
- ii. interventi per l'innalzamento del grado di competitività delle imprese e il rilancio degli investimenti privati, attraverso la riduzione della pressione fiscale e la previsione di specifiche agevolazioni fiscali;
- iii. misure di rafforzamento del welfare, con la previsione, tra le altre, di specifiche disposizioni in ambito previdenziale e per il rafforzamento del capitale umano;
- iv. la sterilizzazione per l'anno 2017 dell'incremento IVA previsto in virtù delle clausole di salvaguardia.

Nella nota di aggiornamento al DEF sono state aggiornate le previsioni sull'andamento dell'economia e sulle azioni per gli anni successivi. Per il 2016 è prevista una crescita dello 0,8 per cento, 0,4 punti in meno rispetto al DEF pubblicato ad aprile. L'indebitamento netto (deficit) 2016 sarà pari al 2,4 per cento del PIL. Per il 2017 le stime di crescita sono state abbassate a +1 per cento, mentre il deficit è fissato al 2 per cento, ma verrà probabilmente richiesto un ulteriore 0,4 per cento in più per rispondere alle emergenze della sicurezza, dei migranti e del terremoto.

Risentendo della minore intensità della ripresa e della debole dinamica dei prezzi il rapporto debito/PIL si porta al 132,8 per cento nel 2016; comincerà a ridursi a partire dal 2017, per raggiungere il 126,6 per cento nel 2019.

Di seguito la tabella con le principali grandezze del quadro programmatico:

| | 2015 | 2016 | 2017 |
|-----------------------------------|--------|--------|--------|
| PIL | +0,7% | +0,8% | +1,0% |
| Indebitamento netto (deficit)/PIL | 2,6% | 2,4% | 2,0% |
| Debito/PIL | 132,3% | 132,8% | 132,2% |

Si prevede che la ripresa del percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo riprenderà dal 2018, prevedendo una riduzione del deficit strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL. Il pareggio di bilancio in termini strutturali verrebbe sostanzialmente conseguito nel 2019, come previsto nel DEF 2016 dello scorso aprile.

Resta ferma l'intenzione di proseguire con il programma di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico e di privatizzazioni, frenato quest'anno dalle condizioni di elevata volatilità dei mercati finanziari e dall'esigenza di valorizzare adeguatamente le imprese controllate dallo Stato attraverso piani industriali ambiziosi.

*Nota di
aggiornamento*

La legge di bilancio per il 2017

A partire da quest'anno la manovra di finanza pubblica è operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità.

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

- la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex legge di stabilità;
- la seconda sezione ricalca quelle della legge di bilancio.

Alla manovra (il cui valore ammonta a complessivi 27 miliardi di euro con un disavanzo per i conti pubblici che nel 2016 salirà al 2,3% sul PIL) è collegato il cd. Decreto Fiscale (Decreto Legge 22/10/2016 n. 193) contenente misure di particolare urgenza, tra le quali l'avvio del processo di chiusura di Equitalia.

*Nota di
aggiornamento*

Tributi locali

Sul piano fiscale, la nuova legge di bilancio rinvia al 2018 gli aumenti IVA introdotti dalla legge di stabilità 2015 (clausola di salvaguardia) con la contestuale eliminazione degli aumenti di accise introdotti dalla legge di stabilità 2014 con riferimento al 2017. È inoltre introdotto un nuovo aumento dell'aliquota IVA di 0,9 punti percentuali dal 1 gennaio 2019 (cioè fino al 25,9% qualora nel 2018 non si provveda a sterilizzare il previsto aumento del 3%).

In ordine alle entrate degli enti territoriali si conferma il sistema dei tributi locali vigente e si segnala la conferma per l'anno 2017 del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali (esclusa la TARI); è inoltre confermata, sempre per il medesimo anno 2017, la maggiorazione della TASI già disposta per il 2016, con delibera del consiglio comunale (articolo 10).

Ad oggi è fissata al 31 dicembre 2016 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

La legge di bilancio 2017, approvata in data 7/12/2016 non ha previsto ulteriori proroghe.

*Nota di
aggiornamento*

Fondo di Solidarietà Comunale

Le modifiche introdotte con la Legge di stabilità per il 2016 hanno confermato l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale con una quota della propria IMU, trattenuta dall'Agenzia delle entrate in due rate, il 50% alla scadenza di giugno 2016 ed il 50% alla scadenza di dicembre 2016.

La Legge di stabilità stabiliva l'aumento progressivo della quota di risorse ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni e capacità fiscali standard: 30% dell'importo attribuito a titolo di FSC nel 2016 (co. 380-quater, legge 228/2013 modificata), 40% nel 2017 e al 55% nel 2018.

La perequazione si applica alla quota di FSC non costituita dai ristori di gettiti aboliti, in quanto il fondo incorpora anche le compensazioni per il mancato gettito da Tasi abitazioni principali e Imu terreni.

L'articolo 1, comma 380-ter della legge n. 228 del 2012, come modificato dall'art. 1, comma 17, della legge 23 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha previsto che a decorrere dal 2016 la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è incrementata di 3.767,45 milioni a compensazione della minori entrate IMU e TASI derivanti dalle disposizioni di cui ai commi da 10 a 16, 53 e 54 del citato articolo 1 della legge n. 2018 del 2015.

Il DPCM del 18 maggio 2016, recante la definizione e la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016, ha provveduto ad assegnare ai comuni delle regioni a statuto ordinario, nonché a quelli della Regione siciliana e della regione Sardegna, la minor somma di 3.692,27 milioni di euro rispetto al predetto stanziamento di 3.767,45 milioni, disponendo che la somma residua – pari ad euro 75.173.143,78 – sia distribuita con uno o più successivi decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Con DM del 27 settembre 2016 (in G.U. Serie Generale n. 231 del 3 ottobre 2016) è stato inizialmente distribuito l'importo complessivo di euro 31.274.413,00 in base ad ulteriori dati relativi ai minori introiti TASI.

E' stato, quindi, predisposto un successivo decreto per l'attribuzione della somma finale residua (pari ad euro 43.898.730,88), sul quale si è espressa favorevolmente la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 30 novembre u.s.

La legge di bilancio 2017 disciplina (art. 1 commi 446-452) l'alimentazione e il riparto del Fondo di solidarietà comunale, che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con quota parte del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, da applicare a decorrere dall'anno 2017.

Le disposizioni della legge di bilancio 2017 provvedono a quantificare la dotazione annuale del Fondo a partire dal 2017, pari a circa 6.197 milioni, fermo restando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni (circa 2.770 milioni), che in esso confluisce annualmente. Vengono inoltre ridefiniti e i criteri di ripartizione del Fondo medesimo, basati per la parte prevalente sul gettito effettivo Imu e Tasi del 2015 e per altra parte secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

Si provvede altresì ad incrementare tale criterio perequativo, aumentando progressivamente negli anni la percentuale del Fondo da redistribuire secondo tali logiche perequative: il 40 per cento per l'anno 2017, il 55 per cento per l'anno 2018, il 70 per cento per l'anno 2019, l'85 per cento per l'anno 2020 e il 100 per cento a decorrere dall'anno 2021, da distribuire, come già citato, tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Pareggio di bilancio

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio.

L'obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio).

Le iniziali previsioni della Legge n. 243/12 e della legge di stabilità 2016 consideravano il fondo pluriennale vincolato tra le entrate e nelle spese finali per il solo anno 2016, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento.

Con la legge 12 agosto 2016, n. 164, recante "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", in vigore dal 9 settembre 2016, vengono apportati cambiamenti che permettono di superare molte rigidità e difficoltà applicative, tra le quali vanno certamente ricordate:

- l'obbligo di conseguire un bilancio in equilibrio, in previsione e a consuntivo, sia in termini di competenza che sul versante della cassa (articolo 9);
- un dispositivo di gestione del debito e di utilizzo dell'avanzo degli esercizi precedenti per operazioni di investimento molto rigido e regolato esclusivamente in ambito regionale, sulla base del quale l'insieme degli enti territoriali, compresa la medesima Regione, avrebbe dovuto assicurare l'invarianza del debito complessivo (articolo 10);
- l'assenza di uno strumento di regolazione appositamente finalizzato alla redistribuzione, su scala nazionale, degli oneri di finanza pubblica assegnati agli enti territoriali;
- un meccanismo di valutazione e quantificazione degli effetti del ciclo economico a fini di regolazione della finanza territoriale di improbabile ed incerta attuazione (articoli 11 e 12).

La legge 164/2016, prevede infatti un unico obiettivo costituito dall'equilibrio fra entrate e spese finali in termini di sola competenza, l'inclusione del fondo pluriennale vincolato nel saldo e l'introduzione di un doppio mercato, a livello regionale e nazionale, per il finanziamento delle spese in conto capitale mediante debito e avanzo di amministrazione. La legge affronta anche la questione del fondo pluriennale vincolato, ossia della copertura degli investimenti già finanziati che richiedono più anni per essere portati a compimento. La legge 164/2016 considera il FPV nel saldo finanziario in modo stabile a partire dal 2020, anche se limitatamente alla quota finanziata da entrate finali, mentre per il prossimo triennio la sua rilevanza viene tratta nella legge di bilancio.

Con l'attuale legge di bilancio 2017 nel calcolo dei vincoli 2017-2019 del pareggio di bilancio, tra le entrate finali e le spese finali è considerato anche il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il rispetto del saldo di pareggio in questione è rafforzato da un articolato sistema sanzionatorio da applicare in caso di mancato conseguimento del saldo in esame e, contestualmente, da un sistema premiale in caso di rispetto del saldo stesso.

Tra queste, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente, per i comuni che rispettano il saldo del pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del rispetto del medesimo saldo, nell'anno successivo possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di spesa pari al 75% (e non 25% come previsto dalla

finanziaria 2016) di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente (a condizione che il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con decreto del Ministro dell'interno).

Al fine di favorire gli investimenti, per gli anni 2017, 2018 e 2019 saranno concessi spazi finanziari agli enti locali nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui (di cui 300 milioni di euro destinati ad interventi di edilizia scolastica) ed alle regioni fino a 500 milioni di euro annui, da realizzare attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso al debito.

Le risorse sono da destinare in primis a progetti di edilizia scolastica e interventi di ripristino e adeguamento sismico ed energetico dell'edilizia pubblica per i quali sia disponibile il progetto esecutivo.

Sono mantenute le disposizioni relative al peggiorano o migliorano del saldo di competenza potenziata per i due esercizi successivi a quello in cui l'ente abbia acquisito o ceduto spazi finanziari.



*Nota di
aggiornamento*

Personale

La legge di stabilità 2016 interviene sulle facoltà assunzionali delle P.A., incrementando la limitazione al turn over per la gran parte delle amministrazioni, le quali, nel triennio 2016-2018, potranno procedere ad assunzioni di personale non dirigenziale nel limite di una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

La novella specifica che al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 e che le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità.

Si modifica la destinazione dei compensi dei membri dei consigli di amministrazione che siano dipendenti dell'amministrazione controllante, eliminando la possibilità che gli stessi siano riassegnabili al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio.

Si congela, a decorrere dal 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche.

Nella legge di bilancio 2017 è previsto, a decorrere dal 2018, che la percentuale di assunzioni rispetto al turnover sia innalzata per gli enti che rispettano il pareggio di bilancio 2017 lasciando spazi finanziari inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del rispetto del medesimo saldo finanziario.

Razionalizzazione della spesa

La Legge di Stabilità 2016 mira al rafforzamento della centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, muovendosi sulle seguenti principali direttrici:

- Utilizzo ordinario delle Convenzioni Consip e dei parametri prezzo-qualità: vengono pubblicati sul sito del MEF e di Acquisti in rete PA le caratteristiche essenziali e i relativi valori/prezzi delle convenzioni attive alle quali le amministrazioni devono adeguarsi nel comparare prezzi e qualità dei propri contratti;
- Per alcune specifiche categorie merceologiche (telefonia fissa e mobile, energia, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento) l'utilizzo delle convenzioni Consip e/o Intercent-ER sarà un obbligo dal 01/01/2017 al 31/12/2019. Nel 2016 dovranno essere garantiti, su casi di contratti autonomi vigenti, risparmi del 3% o del 10% a seconda delle categorie, rispetto alle convenzioni Consip/Intercent-ER attive;
- Vincolo pressoché assoluto per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività attraverso Consip e Intercent-ER

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Per gli anni 2016 e 2017 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.



*Nota di
aggiornamento*

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Per il 2017 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 *“A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*

pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano."



Il Decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”

In Gazzetta ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2016 è stato pubblicato il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”. Si tratta di un decreto-legge in materia fiscale, collegato alla legge di bilancio 2017; allo stesso ha fatto seguito un Avviso di rettifica pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 250 del 25 ottobre 2016.

Il provvedimento è stato convertito in convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225.

Numerose e significative le novità contenute nel provvedimento, destinate ad avere un impatto rilevante sul sistema fiscale.

A decorrere dal 1° luglio 2017, Equitalia, attuale agente delle riscossione, viene soppressa, con lo scioglimento di tutte le società facenti parte del gruppo. A partire dalla stessa data, l'attività di riscossione nazionale sarà riattribuita all'Agenzia delle entrate e sarà svolta da un ente strumentale, denominato Agenzia delle entrate-Riscossione, che sarà sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del ministro dell'Economia e delle finanze.

Oltre alla soppressione di Equitalia, il decreto dispone, tra l'altro, l'ulteriore proroga del regime transitorio della riscossione e la facoltà dei Comuni di continuare ad avvalersi dei servizi del soggetto nazionale preposto alla riscossione, la definizione agevolata degli importi iscritti a ruolo, anche di pertinenza degli enti locali, nuovi obblighi di comunicazione delle fatture emesse e ricevute, aggiuntivo rispetto a quelli già previsti dalla piattaforma per la certificazione dei crediti (che registra solo le fatture di acquisto senza distinguere se rilevanti o meno ai fini Iva), misure a favore dei Comuni in tema di accoglienza migranti.

In sede di esame Parlamentare del D.L. n. 193/2016 è stato introdotto il comma 6 ter (relativo alla definizione agevolata delle entrate degli Enti Locali riscosse tramite ingiunzione fiscale) volto a ristabilire uniformità di trattamento tra i contribuenti nei confronti dei quali sia stata attivata la riscossione coattiva mediante ruolo e quelli per i quali sia stata utilizzata la procedura dell'ingiunzione di pagamento. Nella versione iniziale infatti la definizione agevolata poteva essere richiesta per i carichi inclusi in ruoli affidati ad Equitalia. La disposizione si limita all'esclusione delle sanzioni e demanda ad una delibera di C.C. la disciplina di attuazione.



*Nota di
aggiornamento*

Armonizzazione contabile

Dopo l'applicazione dei principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria, che hanno interessato il corso del 2015, il 2016 ha rappresentato il primo anno di entrata a regime del nuovo sistema contabile e dei nuovi schemi di bilancio previsti dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, i quali, a partire dal 1 gennaio 2016 hanno acquisito funzione autorizzatoria a tutti gli effetti, sostituendo in tutto e per tutto i precedenti schemi previsti dal D.p.r. 194/1996.

L'anno 2016 vede in particolar modo l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale per tutti gli enti che hanno esercitato la facoltà di rinviare la sua adozione all'esercizio 2016 secondo il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

L'avvio della contabilità economico-patrimoniale richiede l'elaborazione dello Stato Patrimoniale di apertura, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011. Lo Stato Patrimoniale di apertura sarà riferito contabilmente al 1 gennaio 2016, anziché al 1 gennaio 2015, e dovrà essere allegato al rendiconto 2016 (articolo 11, comma 13, del D.Lgs. n. 118/2011). In aggiunta a partire dal 2016 è prevista l'applicazione del principio contabile del bilancio consolidato che dovrà essere predisposto da tutti gli enti, con esclusione dei comuni con meno di 5.000 abitanti, entro il 30 settembre 2017.



*Nota di
aggiornamento*

Il quadro regionale

Con legge regionale n. 24 del 29/12/2015 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Il bilancio vede una manovra complessiva da 12 miliardi di euro, di cui 8 miliardi solo per la sanità.

Il provvedimento lascia invariata la pressione fiscale e prevede interventi per il contrasto al dissesto (150 milioni, di cui quasi 40 milioni le risorse regionali per l'ambiente e la difesa del suolo nel 2016 e che saranno oltre 120 nel triennio 2016-2018), interventi per l'edilizia scolastica (103 milioni di cui 24 regionali) e l'avvio del reddito di solidarietà.

Sul fronte del welfare regionale si istituisce un fondo per il reddito di solidarietà che accompagnerà gli impegni che il Governo ha assunto nella legge di stabilità 2016, ampliandone le categorie beneficiarie e sostenendo le situazioni di povertà assolute.

Sono inoltre confermate le risorse del fondo regionale per la non autosufficienza, pari 120 milioni che si aggiungono ai fondi nazionali per un totale complessivo di 460 milioni nel nostro territorio. Strategico per la crescita è il cofinanziamento ai fondi strutturali europei (52 milioni di euro di risorse regionali), nell'ambito della programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di moltiplicarne gli effetti e l'operatività.

La manovra 2016 prevede poi il finanziamento della legge sull'attrattività per le imprese, in parte già prevista con l'assestamento al bilancio 2015, complessivamente per 5 milioni di euro (25

milioni in tre anni) e 8,5 milioni per l'internazionalizzazione delle imprese; inoltre sono previsti 39 milioni per le politiche a favore dell'agricoltura.

L'obiettivo al 2020 è che l'industria del turismo superi il 10% del Pil regionale, per questo il bilancio stanziava 15,5 milioni destinati alla promozione, commercializzazione e marketing territoriale e unioni di prodotto.

Infine, è stabilita la compensazione dell'Irap per le Asp e il privato sociale che operano nel settore dei servizi alla persona per complessivi 20 milioni di euro secondo criteri da stabilire.

Il DEFR 2017 della Regione Emilia-Romagna è stato approvato Delibera di Giunta regionale n.1016 del 28 giugno 2015.

Con Delibera di Giunta regionale n.1747 del 24 ottobre 2016 sono state approvate la Nota di Aggiornamento del DEFR 2017 e la Rendicontazione al DEFR 2015.

Con la nota di aggiornamento la Regione ha voluto rafforzare ed affinare il ricorso agli indicatori BES – indicatori di Benessere Equo e Sostenibile - che offrono informazioni sulla multidimensionalità del benessere e sull'insieme degli aspetti che concorrono alla qualità della vita dei cittadini.

I dati della presente sezione sono aggiornati al 9 dicembre 2016.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli obiettivi di razionalizzazione degli enti partecipati individuati dal Governo

I piani di razionalizzazione delle società partecipate previsti dalla legge di stabilità 2015

La Legge di Stabilità 2015 (articolo 1, comma 611 Legge 23 dicembre 2014 n.190) ha previsto che le regioni, le province, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, attivino un *processo di razionalizzazione* delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

L'obiettivo della razionalizzazione è quello di ridurre il numero delle partecipazioni stesse tenendo conto dei seguenti criteri:

- cancellazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante la messa in liquidazione o la cessione;
- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche per il tramite di una riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

L'attività di razionalizzazione doveva essere attuata attraverso un piano operativo contenente le modalità e i tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il termine ultimo per l'attuazione delle misure di razionalizzazione era individuato nel 31 dicembre 2015.

Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo dovevano predisporre una relazione sui risultati conseguiti, da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Il Comune di Novi di Modena ha predisposto il Piano di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie con provvedimento del Sindaco in data 30.03.2015: il piano è stato trasmesso in data 31.03.2015 alla Corte dei Conti ed è stato pubblicato sul sito internet istituzionale. Il piano è stato inoltre trasmesso al Consiglio Comunale.

In data 31.03.2016 è stata inoltre trasmessa alla Corte dei Conti la Relazione sui risultati conseguiti in seguito all'adozione del piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute.

In attuazione del piano, sono stati adottati i provvedimenti e raggiunti gli obiettivi di seguito analiticamente descritti.

Il piano di razionalizzazione del Comune di Novi di Modena e la sua attuazione

Il Piano ha previsto operazioni di razionalizzazione con riguardo alle seguenti società, gruppi societari o partecipazioni:



*Nota di
aggiornamento*

GRUPPO AIMAG S.p.A.

a) Azioni intraprese con riguardo alle società del Gruppo AIMAG – Partecipazioni indirette

Con riguardo alle società del gruppo AIMAG spa il Piano ha fornito indicazioni al Consiglio di Amministrazione della capogruppo affinché provvedesse alla riduzione del numero delle società controllate e delle altre partecipazioni detenute, anche mediante operazioni di fusione tra le società stesse.

In relazione agli obiettivi del Piano, la società capogruppo AIMAG ha comunicato:

- di avere portato a compimento entro il 31.12.2015 la fusione per incorporazione della società controllata Quadrante srl nella capogruppo AIMAG;
- di avere ceduto in data 3 marzo 2016 l'intera partecipazione detenuta nella società Campus Modena srl;
- che con riferimento alla società consortile Centro Nuoto scarl, prevedendone lo statuto la durata fino al 31.12.2016 non è stato ritenuto economicamente conveniente anticiparne lo scioglimento, determinandosi tale effetto a breve termine in conseguenza della clausola statutaria. Il risparmio di spese per il Gruppo conseguente alla riduzione delle partecipazioni detenute è stimato in € 17.000 annui.

b) Azioni intraprese con riguardo alla capogruppo AIMAG – Partecipazione diretta

Con riguardo alla capogruppo AIMAG spa di cui 21 Comuni soci detengono complessivamente il 65% del capitale sociale ordinario, è stato avviato un percorso di riposizionamento strategico della società in una prospettiva di integrazione con altre società operanti nel settore dei servizi pubblici locali *multiutility* (gestione rifiuti, gestione servizio idrico, distribuzione gas, illuminazione pubblica, ecc.).

A tal fine i Comuni soci, nel mese di giugno 2015, hanno congiuntamente promosso una indagine di mercato mediante la sollecitazione di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership con AIMAG.

Nel mese di ottobre 2015 la direzione del Patto di Sindacato fra i Comuni soci ha incaricato l'Advisor Pricewaterhouse Coopers (PwC) di analizzare le manifestazioni di interesse pervenute al fine di elaborare dei modelli di confronto comparativo delle proposte pervenute;

Nel mese di gennaio 2016 i Consigli Comunali dei Comuni soci sono stati convocati per l'illustrazione comparativa delle manifestazioni di interesse pervenute;

Nel mese di febbraio 2016 la direzione del Patto di Sindacato ha dato mandato all'Advisor Pricewaterhouse Coopers di approfondire l'esame degli scenari strategici del Gruppo Aimag alla luce delle manifestazioni di interesse pervenute e alla luce degli schemi di decreti legislativi approvati dal Governo in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali (cosiddetti decreti "Madia");

Sulla base degli scenari illustrati dall'advisor, la direzione del Patto di Sindacato ha convenuto sulla necessità che il Gruppo AIMAG evolva nella direzione di una forte integrazione con altri soggetti industriali operanti nel settore dei servizi pubblici locali con l'obiettivo di una fusione.

Nel mese di marzo 2016 I Consigli Comunali dei Comuni soci hanno deliberato di non rinnovare il Patto Parasociale con Hera e con le Fondazioni bancarie al fine di procedere alla nomina, entro il mese di luglio 2016, di un nuovo consiglio di amministrazione di AIMAG designato pro-tempore interamente dai Comuni soci con il preciso mandato di evolvere il posizionamento strategico del gruppo AIMAG nella direzione della integrazione/fusione con altri soggetti operanti nel settore dei SPL.

Nel mese di maggio 2016 la direzione del Patto di Sindacato ha dato mandato all'Advisor (PwC) di proseguire l'approfondimento delle Manifestazioni di interesse per verificare con i Manifestanti, in forme non vincolanti, l'interesse verso il modello di integrazione tramite fusione con AIMAG .

Nel mese di giugno 2016 la direzione del Patto di Sindacato, in vista della assemblea di bilancio di AIMAG recante all'odg il rinnovo delle cariche sociali, ha formulato gli indirizzi strategici di mandato da assegnare al nuovo consiglio di amministrazione, confermando, in particolare l'obiettivo della integrazione della società con altre società operanti nel settore dei SPL; a tal fine ha proposto di nominare il nuovo cda per un solo esercizio al fine di consentire la verifica a breve termine delle iniziative intraprese dall'organo amministrativo.

L'assemblea dei soci di AIMAG in data 20 luglio 2016 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri interamente designati dai Comuni soci che rimarranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2016.

In seguito all'entrata in vigore del nuovo Testo Unico delle società a partecipazione pubblica avvenuta il 23 settembre 2016, la Direzione del Patto di sindacato ha valutato la necessità di approfondire le strategie di riposizionamento di Aimag alla luce delle nuove norme e di verificare gli impatti delle stesse sulla configurazione del Gruppo.

A tal fine sono stati programmati nel mese di novembre 2016 diversi momenti di approfondimento giuridico, sia da parte dei Comuni soci sia da parte della Direzione del Patto di sindacato in esito ai quali i Comuni soci potranno assumere le necessarie decisioni ed indirizzi circa l'evoluzione del Gruppo.

CARPIFORMAZIONE SRL in liquidazione

Il Piano di Razionalizzazione ha dato atto che anteriormente all'entrata in vigore della legge di stabilità 2015 era già stato deliberato lo scioglimento tramite liquidazione volontaria della società partecipata Carpiformazione srl.

Con riguardo alla società Carpiformazione srl le operazioni di liquidazione sono terminate nel mese di marzo 2015 e la società è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese entro il medesimo anno. L'operazione di razionalizzazione ha permesso di unificare in un unico soggetto (ForModena s.c.a.r.l) le tre società di formazione professionale dei territori modenesi (Modena Formazione, Carpiformazione e Iride Formazione), in cui il Comune di Novi di Modena non detiene partecipazioni.



*Nota di
aggiornamento*

Il Nuovo Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs. 19/08/2016 n. 175): la revisione straordinaria delle partecipazioni e la revisione ordinaria annuale.

La revisione straordinaria

Il D.lgs. 19/08/2016 prevede all'art. 24 una revisione straordinaria delle partecipazioni da effettuarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore.

Entro il prossimo 23 marzo 2017 ciascuna amministrazione pubblica dovrà effettuare con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del Tus individuando quelle che devono essere alienate.

La revisione ordinaria annuale

L'Art. 20 del D.lgs. 19/08/2016 prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente una analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento



*Nota di
aggiornamento*

La situazione normativa generale

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;

- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Per avere un quadro di riferimento maggiormente certo è molto attesa l'approvazione del nuovo Testo unico in materia di servizi pubblici locali che risulta tuttora in corso di discussione da parte del Parlamento Italiano.

Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Novi di Modena rientra nell'ambito Modena 1 Nord che comprende oltre alla bassa modenese, il Comune di Carpi e anche il Comune di Modena; la pubblicazione del bando di gara dovrà essere effettuata entro il 11 aprile 2018 in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21;

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).

Con delibera del Consiglio Comunale è stata approvata nel mese di marzo 2016 lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito è stata, inoltre, sottoscritta un'intesa avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti;

Il Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenda Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

Il Servizio idrico integrato è stato affidato ad AIMAG SPA dall'ATO di Modena (ora trasformato nell'ente regionale d'ambito ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione ha scadenza il 19 dicembre 2024.

Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati



*Nota di
aggiornamento*

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti".

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenda territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenda esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad AIMAG SPA dall'ATO di Modena (ora trasformato nell'ente regionale d'ambito ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La scadenza della concessione è prevista il 31 dicembre 2016. (sub ambito A "Bassa pianura", convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016) ;

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto " *Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito di*

Approvazione del Piano d'Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011."

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Il Trasporto Pubblico Locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.
- l'Atto di Indirizzo Triennale 2016/2018 in materia di programmazione e amministrazione del Trasporto Pubblico Locale e regionale della Regione Emilia Romagna

Il Comune di Novi di Modena unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna ha approvato l'8 settembre 2015 l'Atto di Indirizzo Triennale 2016/2018 in materia di programmazione e amministrazione del Trasporto Pubblico Locale e regionale.

L'art. 3 bis inserito dalla L. 27/2012 al DL 138/2011 convertito con L. 148/2011 recante "Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dei servizi pubblici locali", le cui disposizioni sono applicabili all'intero settore dei servizi pubblici, attribuisce alle Regioni il compito di organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, di norma di dimensione "non inferiore almeno a quella del territorio provinciale (...) tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio" a tutela della concorrenza e dell'ambiente.

Nel corso del 2012 in ottemperanza alla legge L.27/2012, in coerenza con le disposizioni regionali previste all'art.14 ter, comma 1, della LR 30/98 e dell'art. 24 della LR 10/2008, la Regione, con DGR n. 908/2012, oltre a confermare l'unicità del bacino regionale ai fini dell'affidamento dei servizi ferroviari, ha definito gli ambiti sovrabacinali ottimali ed omogenei ai fini dell'organizzazione dei servizi di TPL autofiloviari e degli affidamenti dei servizi medesimi mediante procedure ad evidenza pubblica, corrispondenti ai confini amministrativi delle relative province. Ha disposto inoltre che non sono ammessi affidamenti di servizi per sub-ambiti di dimensioni inferiori agli ambiti sovrabacinali, precisando che gli enti di governo degli ambiti ottimali e le Agenzie locali per la mobilità ricercheranno punti di raccordo e modalità operative coordinate per la predisposizione delle procedure di gara relative agli affidamenti dei servizi negli ambiti medesimi.

Le modifiche alla LR 30/98 apportate con la LR 17/2014 hanno previsto all'art.19, al fine di semplificare la *governance* del sistema, il termine del 31 dicembre 2014 per attuare la fusione delle Agenzie locali per la mobilità in coerenza con gli ambiti sovrabacinali sopracitati. Con la legge regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" di riordino delle funzioni provinciali a norma della legge Del Rio, è confermato che le Agenzie locali per la mobilità, soggetti che svolgono le funzioni di affidamento dei servizi e il conseguente controllo degli stessi, si adeguino alle dimensioni degli ambiti ottimali definiti, adempiendo altresì alle previgenti disposizioni regionali. Le Agenzie locali per la mobilità agiranno in modo coordinato per la progettazione e l'organizzazione integrata dei servizi di TPL che costituiranno l'oggetto dell'affidamento di gara. Si riprendono pertanto in sintesi i punti di proposta della Regione indicati nell'Atto di Indirizzo Triennale 2016/2018:

- a) continuare a promuovere il trasporto pubblico quale principale elemento di risposta ai problemi di qualità dell'aria, di congestione e di sicurezza nella mobilità locale e regionale, perseguendo la ricerca dell'incremento dei passeggeri trasportati di almeno un 3% e dell'aumento della ripartizione modale;
- b) incentivare la cultura della "buona mobilità" che tenda a ridimensionare l'uso del mezzo privato negli spostamenti sistematici casa-lavoro e casa-scuola e persegua ogni altra forma di mobilità sostenibile per la salute dei cittadini e la salvaguardia del patrimonio territoriale, ambientale, culturale e la coesione sociale, operando a favore degli spostamenti in bicicletta, puntando a un *trend* in grado di spostare il relativo *shift* modale verso il 20% nel 2025 e di almeno tre punti percentuali entro l'orizzonte temporale del presente atto, sviluppando strategie di riequilibrio che affrontino i temi della mobilità ciclopedonale, dei percorsi sicuri casa-scuola e casa-lavoro, del *mobility management*, della moderazione del traffico, del diritto alla mobilità per le categorie "deboli", quali bambini, anziani, diversamente abili, non vedenti, nonché delle politiche di genere;
- c) concentrare gli stanziamenti tramite selezione degli interventi attraverso bandi aperti a progetti già "cantierabili", ritenendo inoltre opportuno che tra le spese ammissibili per la determinazione del contributo regionale agli Enti locali vengano riconosciute anche quelle relative all'IVA e ad altri oneri fiscali e previdenziali;
- d) prevedere che le risorse residue stanziate in precedenti Accordi di Programma e non ancora impegnate possano essere mantenute ancora in vigore per il triennio 2016-2018, previa apposita deliberazione regionale che valuti le cause del ritardo e consenta, se necessario, la modifica di destinazione, pur nell'ambito dello stesso bacino in riferimento alle tempistiche e nel rispetto del Bilancio regionale armonizzato secondo le disposizioni del D.Lgs. 118/2011;
- e) prevedere la proroga dei tempi fissati per la fine dei lavori e la fine del procedimento negli atti regionali di concessione-impegno e liquidazione del contributo regionale per il triennio 2016-2018, previa istanza motivata del soggetto beneficiario, nonché del riconoscimento delle cause di forza maggiore da parte della competente struttura regionale;

- f) facilitare l'intermodalità articolata sulle stazioni ferroviarie della regione, destinate a trasformarsi sempre più in luoghi di interscambio dei viaggiatori fra i collegamenti ferroviari a lunga e media distanza e quelli regionali, mentre sul fronte città dovranno essere aperti all'intermodalità non solo con il TPL su gomma urbano e interurbano, ma anche con le altre modalità di accesso al territorio: sistema dei taxi e degli NCC, *bike* e *car sharing*, *car pooling*, ciclabilità privata, parcheggi di interscambio;
- g) procedere celermente nelle gare per l'affidamento dei servizi di TPL, compatibilmente con le condizioni normative esistenti;
- h) prevedere, in accordo con le parti interessate, la predisposizione di linee guida per la tutela del lavoro nell'ambito degli affidamenti dei servizi di TPL;
- i) proseguire nel processo di razionalizzazione del sistema del TPL attraverso l'adeguamento delle attuali Agenzie conformemente agli ambiti sovrabacinali definiti dalla Giunta regionale, mantenendo presidi tecnici territoriali che confermino le funzioni di controllo del trasporto pubblico, nonché di attuatori delle politiche di mobilità sostenibile individuate dagli Enti Locali;
- j) modulare le modalità e le tempistiche relative al processo di fusione delle Agenzie sulla base delle disposizioni previste dalla legge regionale n. 13/2015 di recepimento della Legge Del Rio in tema di Area vasta; potranno inoltre essere adottate misure di penalizzazione in caso di mancato adeguamento;
- k) applicare per l'accesso ai servizi di TPL le tariffe di riferimento fissate dalla Regione in materia di adeguamento tariffario;
- l) prevedere l'adozione dei PUMS almeno da parte dei Comuni capoluogo e della Città metropolitana di Bologna, in quanto elemento necessario di coerenza con i prossimi finanziamenti POR-FESR 2014-2020;
- m) proseguire, anche mediante il ricorso ai POR-FESR 2014-2020, nel rinnovo del parco autobus e filobus regionale, tendendo almeno alla sostituzione dei veicoli con emissioni Euro 0 ed Euro 1;
- n) effettuare, con il contributo dei POR-FESR 2014-2020, interventi coordinati a livello regionale e riguardanti la moderazione del traffico, la ricucitura di piste ciclabili, i percorsi pedonali, le "zone 30" e le ZTL;
- o) adeguare complessivamente il TPL, con il contributo dei POR-FESR 2014-2020, mediante la riqualificazione di fermate, il potenziamento e la manutenzione dei sistemi ITS, l'installazione di impianti di video sorveglianza nelle stazioni, di pannelli per isole multiservizio nei principali nodi di interscambio e di sistemi informativi a bordo, l'aggiornamento, il completamento e la valorizzazione del *travel planner* dinamico, nonché il potenziamento della bigliettazione elettronica integrata;
- p) attrezzare e razionalizzare le stazioni/fermate per consentire il superamento delle barriere architettoniche attraverso un piano complessivo di riqualificazione, da attuare gradualmente, per accompagnare l'arrivo del nuovo materiale rotabile, atteso a fronte con l'aggiudicazione della nuova gara per l'affidamento dei servizi, già predisposto per l'accesso ai disabili; l'attuazione di detto piano prevede anche il potenziamento degli strumenti per l'informazione all'utenza e il miglioramento del decoro degli spazi di accesso e di attesa.

Il sistema dei controlli sulle società partecipate

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Il regolamento sui controlli interni

In ottemperanza alle disposizioni legge il Comune di Novi di Modena con atto consiliare n. 4 del 24/01/2013 ha approvato il Regolamento di organizzazione, strumenti e modalità dei controlli interni dell'Ente.

L'art. 7 del Regolamento si occupa delle società partecipate non quotate e prevede che i controlli previsti dal D.L. 174 e disciplinati dall'art. 147 del TUEL ed obbligatori per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, potranno essere effettuati tramite costituzione di uffici associati (art. 2, c. 5 dello stesso regolamento).

Obiettivi e controlli in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione

Gli Enti pubblici, le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (esercizio di funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione, gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici) devono nominare un responsabile della trasparenza, redigere il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e prevedere nel proprio sito web apposito link "Amministrazione trasparente".

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblichino i dati relativi alla ragione sociale, alla misura delle eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 ha emanato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Società controllate

La determinazione dell'Autorità ribadisce che le misure introdotte dalla Legge 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, anche qualora le società abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.lgs n. 231 del 2001.

Le amministrazioni controllanti sono chiamate ad assicurare che dette società, laddove non abbiano provveduto, adottino un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231 del 2001; in particolare, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno della società in coerenza con le finalità della legge 190/2012. Queste misure debbono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC; dette misure sono collocate in una sezione apposita del modello di organizzazione e devono essere chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di Amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Enti privati in controllo pubblico

Anche gli enti privati in controllo pubblico sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione mediante la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Codice Etico; gli stessi sono inoltre tenuti alla nomina del Responsabile della Trasparenza e alla adozione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità.

Società a partecipazione pubblica non di controllo

Le società a partecipazione pubblica non di controllo restano soggette al regime di responsabilità previsto dal d.lgs n. 231/2001 e non sono tenute a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Per quanto riguarda la Trasparenza, le stesse sono soggette alla relativa normativa limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea.

Gli altri enti di diritto privato partecipati

Questi enti non sono tenuti a nominare il Responsabile della prevenzione della Corruzione. Le linee guida ANAC prevedono, in special modo quando tali enti sono finanziati con risorse pubbliche, la promozione da parte delle amministrazioni partecipanti, di protocolli di legalità e per la trasparenza.

Il decreto legislativo 97/2016 ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza e il d.lgs. n. 33/2013.

Secondo quanto previsto dall'art. 2bis del decreto legislativo 97/2016 i vincoli per la trasparenza si estendono a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile:

“a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.”

La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, *“alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.”*

Seguirà uno specifico aggiornamento alle linee guida approvate da Anac con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

Obiettivi di contenimento delle spese di personale

Aspetti Normativi

L'art. 3 comma 5 Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 stabilisce che “Le regioni e gli Enti locali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale

riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis.”

L'articolo 4 comma 12-bis del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 che ha sostituito il comma 2-bis dell'articolo 18 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, stabilisce che “le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.

Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione”.

Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine

Per quanto riguarda l'Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine, la stessa, pur non essendo una azienda speciale, si attiene al principio, già previsto per le aziende speciali che gestiscono servizi socio-assistenziali, di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati.

Con proprio atto di indirizzo (delibera n.15 del 18/02/2015), la Giunta dell'Unione delle Terre d'Argine, ha fissato le linee per la gestione del personale dell'ASP Terre d'Argine a norma dell'articolo 3 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito nella L. 114/2014.



*Nota di
aggiornamento*

Società pubbliche o in controllo pubblico

Il Comune di Novi di Modena detiene partecipazioni di minoranza nelle seguenti società interamente pubbliche o in controllo pubblico:

a) società interamente pubbliche:

- | | |
|--|--------------------------------|
| – AMO spa – Agenzia Mobilità di Modena | quota di partecipazione 0,219% |
| – Lepida spa | quota di partecipazione 0,002% |

b) società in controllo pubblico:

- | | |
|-------------|--------------------------------|
| – AIMAG spa | quota di partecipazione 3,54% |
| – SETA spa | quota di partecipazione 0,054% |

Il Comune di Novi non detiene partecipazioni di controllo in nessuna delle società sopraindicate e non può autonomamente definire gli indirizzi in materia di contenimento delle spese di personale delle società partecipate.

In particolare,

- la società Lepida spa è controllata dalla Regione Emilia Romagna che detiene la maggioranza assoluta del capitale sociale;

- le società AMO spa, AIMAG spa e SETA spa non sono controllate specificamente da alcun ente socio in quanto non vi sono soci che, singolarmente presi, detengano partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 del c.c.; tali società sono sottoposte al controllo pubblico congiunto di una pluralità di amministrazioni;

Con riguardo alle società interamente pubbliche, il Comune di Novi di Modena concorre alla definizione degli obiettivi di tali società per mezzo degli strumenti (patti parasociali, comitati di coordinamento, assemblea dei soci , ecc.) attraverso i quali si esplicano le forme del controllo analogo previsto per le società *in house providing*.

Con riguardo alle società in *controllo pubblico*, il Comune di Novi di Modena concorre alla definizione degli obiettivi di tali società nell'ambito degli strumenti di coordinamento con le altre pubbliche amministrazioni, quali patti parasociali e assemblee dei soci.

Nei limiti delle proprie responsabilità di socio di minoranza, il Comune di Novi di Modena assume le iniziative necessarie affinché in coordinamento con gli altri soci pubblici, le società totalmente pubbliche e le società in controllo pubblico adottino proprie determinazioni in merito a:

a) vincoli assunzionali;

b) misure di contenimento dei trattamenti retributivi e assimilati che non incidono sulle norme contrattuali vigenti (ad es. progressioni verticali, eventuali indennità eccedenti i minimi contrattuali, ecc.);

c) misure di contenimento dei trattamenti retributivi e assimilati che non incidono sulle norme contrattuali vigenti e che quindi devono essere oggetto di recepimento in sede di contrattazione di secondo livello.



Nota di
aggiornamento

Obiettivi di equilibrio economico

L'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 stabilisce che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

L'accantonamento opera dall'esercizio 2015 sulla base delle risultanze economiche dell'anno 2014.

In particolare il comma 552 prevede che gli accantonamenti di cui al comma 551 si applicano a decorrere dall'anno 2015.

In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017:

a) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75

per cento per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);

b) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Gli enti suddetti dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire per l'esercizio 2016 e per i successivi l'equilibrio economico.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

Definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

*Nota di
aggiornamento*

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Novi di Modena":

| | |
|------------------------------|---|
| ORGANISMI STRUMENTALI | NESSUNO |
| ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI | NESSUNO |
| ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI | Asp delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia |
| | Unione delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.L.vo 23/06/2011 n. 118): B. Istruzione e diritto allo studio; C. Ordine pubblico e sicurezza; K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; |

| | |
|---|--|
| | <p>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente strumentale) (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. assetto del territorio ed edilizia abitativa</p> <hr/> <p>ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.</p> |
| SOCIETA' CONTROLLATE | NESSUNA |
| <p>SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche affidatarie dirette di servizi pubblici locali)</p> <p><u>Nota Bene :</u> A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.</p> | <p>AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica alla quale il Comune di Novi ha affidato in via diretta un servizio pubblico locale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità</p> <hr/> <p>LEPIDA SPA (società interamente pubblica affidataria diretta di servizi) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.</p> |

NOTA GENERALE ALLA TABELLA:

In attesa di ulteriori chiarimenti normativi o di carattere interpretativo da parte di Arconet o da parte della Corte dei Conti, sono stati classificati tra gli enti strumentali partecipati dal Comune di Novi "enti" rispetto ai quali le forme della "partecipazione" del Comune risultano molto differenziate tra loro. Ci si riferisce in particolare all'Unione delle Terre d'Argine (che è un ente locale a tutti gli effetti).

In fase di prima classificazione, è stata privilegiata l'inclusione di questi enti nel perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica, in attesa di maggiori chiarimenti e del consolidarsi di una prassi applicativa dei nuovi principi contabili a livello nazionale che consenta di definire con certezza i criteri di inclusione od esclusione dal Gruppo.

Pur in assenza di indicazioni e interpretazioni univoche si è ritenuto di inserire ACER – Azienda Casa Emilia-Romagna - nel Gruppo Amministrazione Pubblica, quale ente strumentale partecipato dal Comune di Novi di Modena in quanto essa detiene funzioni di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) dell'amministrazione medesima ed è quindi funzionale alla realizzazione di politiche abitative.

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

Il Comune di Novi di Modena si avvale della facoltà di rinviare, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, l'adozione del bilancio consolidato Gruppo Comune di Novi di Modena con riferimento all'esercizio 2016, come indicato nel Documento Unico di Programmazione 2016 approvato con delibera di giunta n. 91 del 23/10/2015 confermato con delibera di Consiglio n. 23 del 28/04/2016 di approvazione del Rendiconto 2015.

Pertanto, il primo bilancio consolidato del Comune di Novi di Modena verrà predisposto ed approvato entro il 30 settembre 2017 con riferimento all'esercizio 2016.

Il Comune con delibera di Giunta definirà gli enti, aziende e società compresi nel bilancio consolidato.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.
Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

| ID | DESCRIZIONE | lavori in corso |
|----|---|-----------------|
| 1 | Adeguamenti linee esistenti per miglioramento efficienza impianti e riduzione consumi | 25.000,00 |
| 2 | Manutenzione manti, strade bianche e opertinenze stradali | 35.000,00 |
| 3 | Miglioramento e conservazione segnaletica stradale e toponomastica | 35.000,00 |
| 4 | Manutenzione straordinaria scuole medie ed elementari | 14.000,00 |
| 6 | Manutenzione straordinaria copertura nido e materna di Rovereto | 20.000,00 |
| 15 | Piani organici. Riqualificazione Piazza 1° Maggio | 1.250.000,00 |
| 16 | Ricostruzione magazzino comunale danneggiato dal sisma | 1.380.000,00 |
| 17 | Ripristino della tribuna del centro sportivo di Rovereto s/S. | 700.000,00 |
| 19 | Realizzazione impianto di raffrescamento scuola primaria di Novi di Modena | 800.000,00 |
| 27 | Studio di fattibilità dell'intervento di riqualificazione ed ampliamento del Polo dell'Infanzia di Rovereto sulla Secchia | 3.300.000,00 |
| 28 | Studio di fattibilità dell'intervento di riqualificazione ed ampliamento della Scuola d'infanzia Sorelle Agazzi a Novi di Modena | 1.400.000,00 |
| 29 | lavori del nuovo impianto fotovoltaico sulla copertura della palestra della Scuola Secondaria di Primo Grado "Monia Franciosi" a Novi di Modena | 286.283,70 |
| 39 | Intervento provvisionale sull'Oratorio di Palazzo Pio, via Mazzarana, loc. S. Antonio in Mercadello (ordinanza 21 del 08/04/2016) | 109.511,18 |
| 40 | Intervento di ripristino della copertura del campo polivalente nel centro sportivo di Novi di Modena, via Firenze 3 (ordinanza 21 del 08/04/2016) | 49.451,45 |

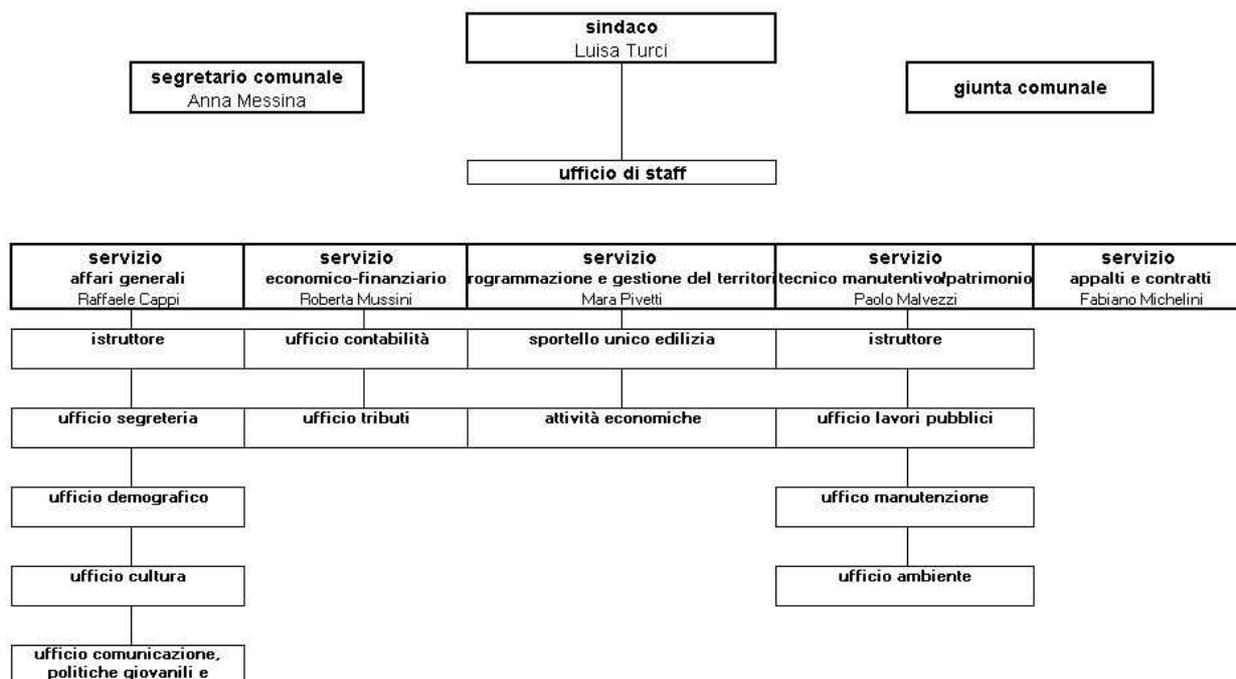
| | | |
|----|---|----------------------|
| 50 | Lavori per Municipio Novi di Modena intervento 566 | 4.170.273,60 |
| 52 | Concorso di progettazione e realizzazione del nuovo polo scolastico di Rovereto S/S | 7.165.858,30 |
| 57 | Intervento di ripristino con miglioramento sismico della Delegazione si Rovereto | 2.300.000,00 |
| 61 | Ripristino impianto elettrico degli spogliatoi e delle tribune e dell'impianto idrico sanitario degli spogliatoi del campo polivalente del centro sportivo di Novi di Modena Via Firenze, 3 | 94.918,18 |
| | TOTALE | 23.135.296,41 |

1.2.3. La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

Organigramma al 01/02/2016(*)

SITUAZIONE AL 01 febbraio 2016



* Da aprile 2016 i Servizi Finanziari sono stati conferiti all'Unione Terre d'Argine. L'organigramma sarà aggiornato nel corso del 2016.

Di seguito sono presentati i dati della dotazione di personale al 31/12/2015.

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E EGESTIONE DEL TERRITORIO

| CATEGORIA | PROFILO | PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | RUOLO | PERSONALE IN SERVIZIO |
|-----------|-----------------------------|-------------------------------|-------|-----------------------|
| D3 | RESPONSABILE GESTIONE | | 1 | 1 |
| D1 | RESP.LE UFFICIO EDILIZIA | | 1 | 1 |
| C | ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO | | 1 | 1 |
| | ISTRUTTORE GEOMETRA | | 1 | 1 |
| B3 | COLLABORATORE PROFESSIONALE | | 1 | 1 |
| | Totale | | 5 | 5 |

SERVIZIO AFFARI GENERALI

| CATEGORIA | PROFILO | PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | RUOLO | PERSONALE IN SERVIZIO |
|-----------|----------------------------------|-------------------------------|-------|-----------------------|
| D3 | RESP.LE SERVIZIO AFFARI GENERALI | | 1 | 1 |
| D1 | RESP. UFFICIO CULTURA | | | |
| C | ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO | | 1 | 1 |
| | ISTRUTTORE AREA INFORMATICA | | 1 | 1 |
| | ISTRUTTORE UFFICIO CULTURA | | 1 | 1 |
| | RESP. UFFICIO SEGRETERIA | | 1 | 1 |
| B3 | COLLABORATORE PROFESSIONALE | | 8 | 8 |
| B1 | CENTRALINISTA | | 1 | 1 |
| | Totale | | 14 | 14 |

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

| CATEGORIA | PROFILO | PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | RUOLO | PERSONALE IN SERVIZIO |
|-----------|-----------------------------|-------------------------------|-------|-----------------------|
| D3 | RESPONSABILE SERVIZIO | | 1 | 1 |
| C | RESP. UFFICIO RAGIONERIA | | 1 | 1 |
| | RESP. UFFICIO TRIBUTI | | 1 | 1 |
| B3 | COLLABORATORE PROFESSIONALE | | 2 | 2 |
| | Totale | | 5 | 5 |

SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI

| CATEGORIA | PROFILO | PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | RUOLO | PERSONALE IN SERVIZIO |
|-----------|--|-------------------------------|-------|-----------------------|
| D1 | RESPONSABILE UFFICIO APPALTI E CONTRATTI | | 1 | 1 |
| | Totale | | 1 | 1 |

SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO/PATRIMONIO

| CATEGORIA | PROFILO | PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | RUOLO | PERSONALE IN SERVIZIO |
|-----------|----------------------------------|-------------------------------|-------|-----------------------|
| D3 | RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO | | 1 | 1 |
| D1 | RESP. UFFICIO AMBIENTE | | 1 | 1 |
| | RESPONSABILE UFFICIO LL.PP | | 1 | 1 |
| C | ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO | | 1 | 1 |
| B3 | CAPO SERVIZIO IMPIANTISTI LL.PP. | | 1 | 1 |
| | COLLABORATORE PROF. | | | |
| B1 | OPERAIO MANUTENZIONE | | 3 | 3 |
| | Totale | | 8 | 8 |

Dotazione del personale al 31/12/2015

| | Al 31 dicembre 2013 | Al 31 dicembre 2014 | Al 31 dicembre 2015 |
|---|------------------------|------------------------|---------------------|
| Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue) | 34,02 | 32,56 | 31,86 |
| Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue) | nessuna unità al 31/12 | nessuna unità al 31/12 | 0,3 |

Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend in diminuzione conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti che pongono vincoli e limiti:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa di personale art.1, comma 557, legge 296/2006 nonché d.l 78/2010 e s.m.i.

*Nota di
aggiornamento*

Con deliberazione n. 60 del 20/07/2015 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2015-2017 rideterminando la dotazione organica e prevedendo 2 assunzioni per il 2015, e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2016 e 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2015 e 2016.

Con deliberazione n. 37 del 04/04/2016 è stata rideterminata la dotazione organica a seguito del trasferimento all'Unione da parte dei Comuni aderenti delle materie inerenti i Servizi Finanziari.

Con deliberazione n. 104 del 26/09/2016 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2016-2018, il quale ha adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 1 assunzione per il 2016, 0 per il 2017 e 0 per il 2018.

Questo Piano occupazionale deve essere aggiornato nel corso del 2017 e del 2018 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute rispettivamente nel 2016 e nel 2017 e non prevedibili fino ad allora.

*Nota di
aggiornamento*

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse

disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”.

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio) assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

In particolare le disposizioni contenute nel comma 557 della legge n. 296/2006, che impongono un contenimento della dinamica della spesa di personale, devono essere orientate al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale indicato nel richiamato comma 557-quater. Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni delle per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 è prevista una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale vale anche per gli anni 2017 e 2018.

La legge di bilancio 2017 prevede che, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente per i comuni che rispettano il saldo del pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 (personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale) della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è innalzata al 75 per cento qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In tutti gli enti territoriali coinvolti dal processo di mobilità del personale degli enti di area vasta riservato a funzioni non basilari, si prevede che la percentuale del turn-over possa stabilirsi all'80% con l'intento di riuscire ad assorbire gli esuberanti dalle ex-Province.

Al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del D.L. 90/2014. Inoltre, per gli anni 2017 e 2018 è disapplicato l'art. 3, comma 5-*quater*, del D.L. 90/2014 il quale prevedeva che gli enti che avessero avuto una spesa del personale inferiore al 25% rispetto al totale delle spese correnti, potevano assumere fino al 100% a partire dal 2015 in riferimento alla spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Con la nota DFP 37870 P-4.17.1.7.4 del 18/07/2016, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica, ha comunicato che, dai dati acquisiti dal Portale "Mobilita.gov.it", a seguito degli adempimenti svolti dalle Amministrazioni interessate, attesa l'assenza o l'esiguo numero di personale in soprannumero degli Enti di Area Vasta da ricollocare

dopo le assegnazioni della fase 1, è possibile procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 234, della legge n. 208 del 2015, al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione per le Regioni: Emilia Romagna, Lazio, Marche, Veneto. Esclusivamente per le predette regioni e per gli Enti Locali che insistono sul loro territorio:

- sono ripristinate, ove vi siano risorse disponibili, le ordinarie facoltà di assunzione di personale previste dalla normativa vigente, riferite alle annualità 2015 e 2016 e alle annualità anteriori al 2015;
- le disponibilità (offerta mobilità) già inserite nel portale da tutte le amministrazioni rimangono destinate al processo di ricollocazione del personale interessato, secondo la disciplina del DM del 14 settembre 2015;
- le assunzioni a tempo determinato e la mobilità potranno svolgersi rispettando le limitazioni finanziarie e ordinamentali previste dalla normativa vigente.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Il decreto legge n. 113/2016, recante "misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", contenente alcune importanti misure in materia di personale, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160, inoltre all'art. 16 comma 1 dispone:

"All'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la lettera a) è abrogata.

La disposizione abroga la previsione contenuta nella legge finanziaria per il 2007 che dava rilievo, tra le misure volte al contenimento della spesa di personale, anche alla riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul complesso delle spese correnti."

In sostanza la norma ha abolito con decorrenza immediata il presupposto sul quale poggiava l'applicazione della sanzione del divieto assunzionale di cui al comma 557-ter della stessa legge 296, formalmente non abrogato e che continua ad essere applicabile agli Enti che non abbiano assicurato il contenimento in valore assoluto delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (ai sensi del combinato disposto tra il comma 557 e il comma 557-quater della medesima legge).

*Nota di
aggiornamento*

Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni del comma 557-art.1 Legge 296/2006 sono rispettate in quanto si evidenzia un contenimento della spesa nel rispetto della normativa vigente; che relativamente alla previsione 2016 dispone il raffronto con il limite del triennio 2011-2013 (pari a euro 2.148.398,90):

| | Consuntivo 2013 | Consuntivo 2014 | Consuntivo 2015 | Assestato 2016 | Preventivo 2017 |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|----------------|-----------------|
| Spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L.n.296/2006 (valori consolidati con Unione e ASP) | 2.134.694,85 | 2.039.033,23 | 1.975.293,14 | 2.053.857,79 | 2.100.241,00 |

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013.

In particolare bisogna ricordare che il comma 557 è stato oggetto di successivo intervento normativo, il DL 66/2014 il quale all'art. 4, comma 12-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti previsti per gli enti controllanti, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 37 del 12/07/2012.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 9 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione

Gli Indirizzi strategici



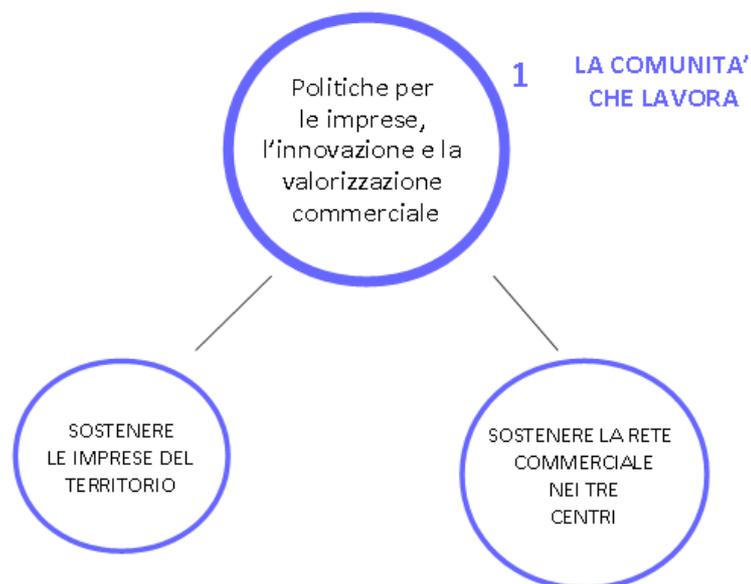
Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

Indirizzo strategico 1: La comunità che lavora

Politiche per le imprese, l'innovazione e la valorizzazione commerciale

Le politiche per lo sviluppo economico, nella visione dell'Amministrazione, partono dal sostegno alla competitività del territorio in particolare legato alla rivitalizzazione della rete commerciale. Sviluppo economico significa anche sviluppo dell'occupazione che viene incentivata tramite progetti di formazione per il sostegno all'imprenditorialità giovanile, al marketing, all'innovazione e alla ricerca di opportunità di finanziamento in ambito nazionale ed europeo.

Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici



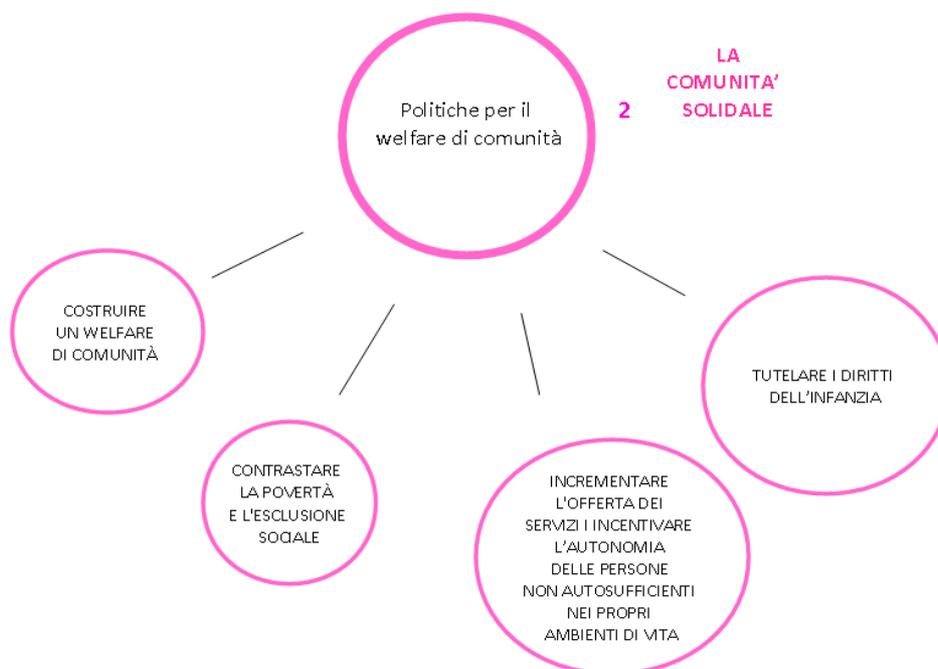
Indirizzo strategico 2: La comunità solidale **Politiche per il welfare di comunità**

Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali a favore della disabilità e della non autosufficienza e dall'altro la messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette "nuove povertà", tra questi il diritto all'infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dell'Housing Sociale.

Elemento distintivo della nostra collettività vuole essere lo sviluppo di un welfare di comunità, attraverso la promozione dell'associazionismo e del volontariato e lo sviluppo di progetti di prossimità sociale.

Le politiche per la scuola sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 3: La comunità sostenibile

Politiche per l'ambiente, il territorio e la cura degli spazi della socialità

L'indirizzo strategico comprende le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale e la riqualificazione urbana. Novi è un territorio a forte vocazione agricola per tanto gli strumenti di pianificazione urbanistica dovranno preservare le campagne e ridurre il consumo di territorio, privilegiando la ristrutturazione, la riqualificazione e il recupero dei volumi esistenti, oltre che la presenza di un verde diffuso e fruibile.

Sono comprese in questo indirizzo strategico le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici pubblici attraverso investimenti orientati al risparmio e all'utilizzo di energie alternative.

Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 4: La comunità intelligente, trasparente e digitale **Politiche per la comunicazione, la partecipazione e l'organizzazione**

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Le attività poste in essere dall'amministrazione sono orientate in primis ad assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa. Sono inoltre incluse le politiche orientate a favorire la partecipazione civica dei cittadini e l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di comunicazione e relazione con i cittadini.

L'innovazione del comune include l'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e per la fruizione dei servizi.

Sono comprese infine le politiche istituzionali e l'organizzazione del personale. Quest'ultima è conferita in gestione all'Unione Terre d'Argine, a cui si rimanda per la realizzazione degli obiettivi operativi.

Da aprile 2016 i Servizi Finanziari sono stati conferiti all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi legati all'uso efficiente delle risorse si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 5: La comunità educante ***Politiche per una scuola aperta e inclusiva***

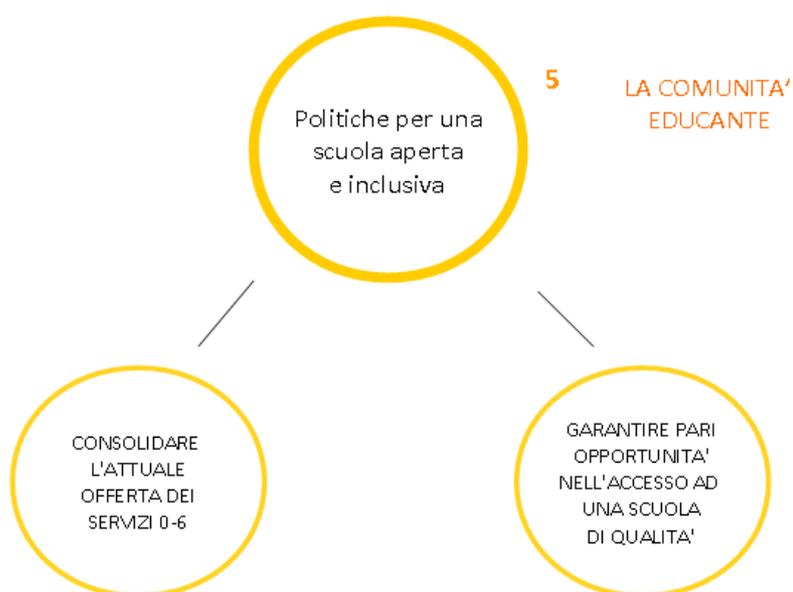
Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Le politiche per la scuola sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 6: La comunità attenta e sicura **Politiche per il presidio del territorio diffuso**

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

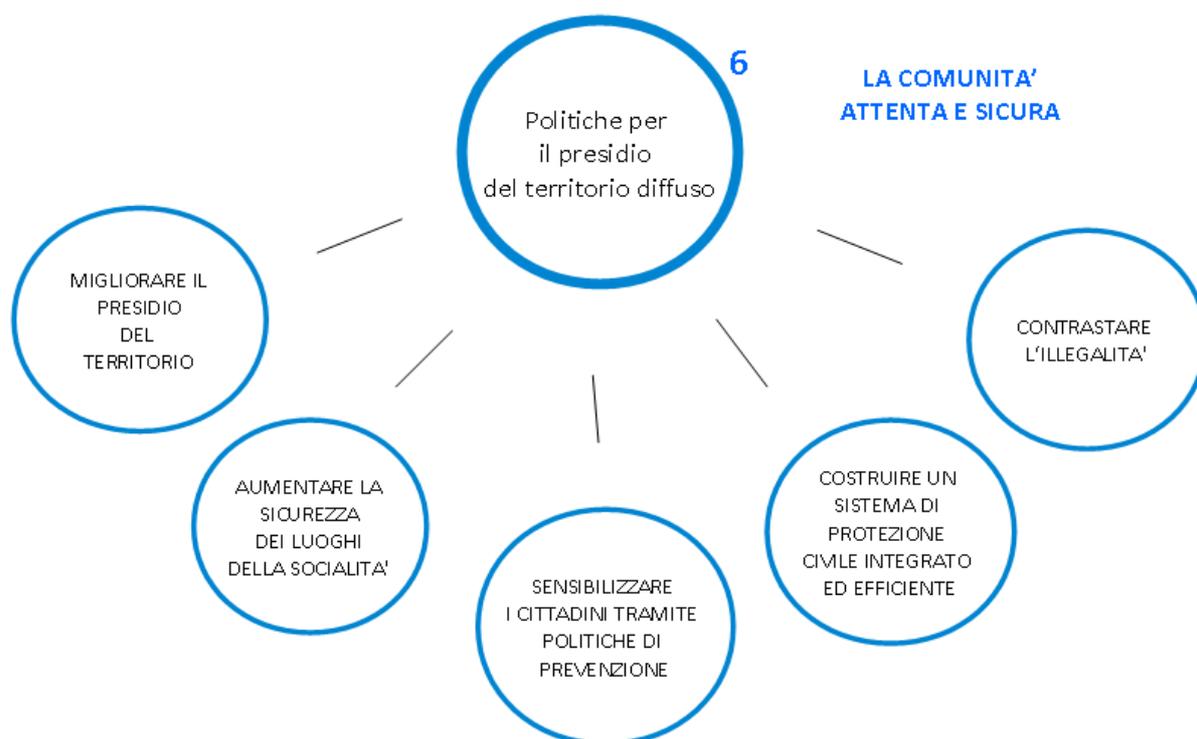
Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni e il contrasto evasione fiscale.

Infine rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Le politiche per la sicurezza sono presidiate dall'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 7: La comunità giovane, vitale e creativa
Politiche culturali giovanili, culturali e per la rivitalizzazione dei centri urbani

Le politiche comprese in questo obiettivo strategico intendono promuovere la produzione di una cultura diffusa sul territorio con il coinvolgimento del ricco tessuto di associazioni novesi di tipo sia culturale che ricreativo al fine di animare e rendere vitali i tre centri urbani di Novi.

L'Amministrazione intende favorire il protagonismo giovanile, anche offrendo nuove opportunità creative, tramite la costituzione del nuovo Polo Culturale. In questo luogo anche la biblioteca sarà innovata e potenziata. La finalità di questo obiettivo strategico è dunque quello di creare un sistema culturale inclusivo di tutti i target di utenza e diffuso sul territorio.

Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici

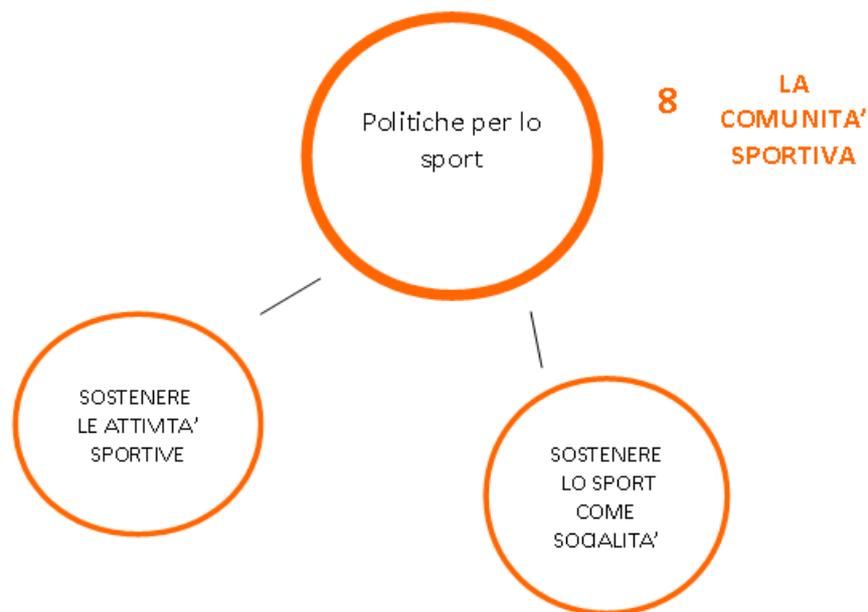


Indirizzo strategico 8: La comunità sportiva
Politiche per la valorizzazione dello sport

Le politiche per la valorizzazione dello sport si pongono l'obiettivo di favorire la pratica sportiva e continuare ad investire nel patrimonio sportivo pubblico per mantenerne alta l'offerta e la sua qualità. Le strategie dell'Amministrazione sono orientate in tal senso alla riqualificazione degli impianti esistenti particolarmente danneggiato dal sisma del 2012.

La valorizzazione dello sport passa anche attraverso la cura della dimensione sociale della pratica sportiva a favore dei giovani e delle famiglie con meno risorse economiche. Infine lo sport deve essere incentivato per il target adulto come promozione di stili di vita sani.

Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici



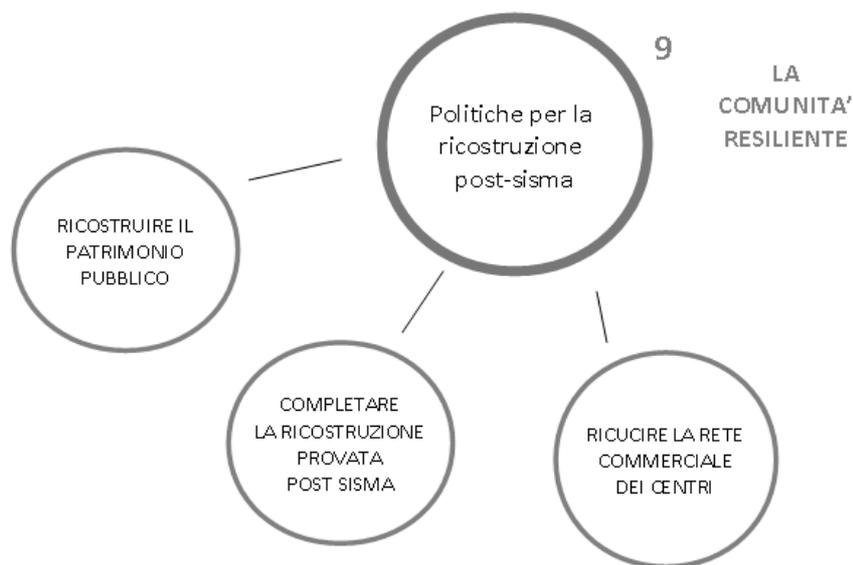
Indirizzo strategico 9: La comunità resiliente
Politiche per la ricostruzione post sisma

Questa linea strategica non deriva dalle linee di mandato in quanto il sisma 2012 è avvenuto poche ore dopo l'insediamento dell'Amministrazione.

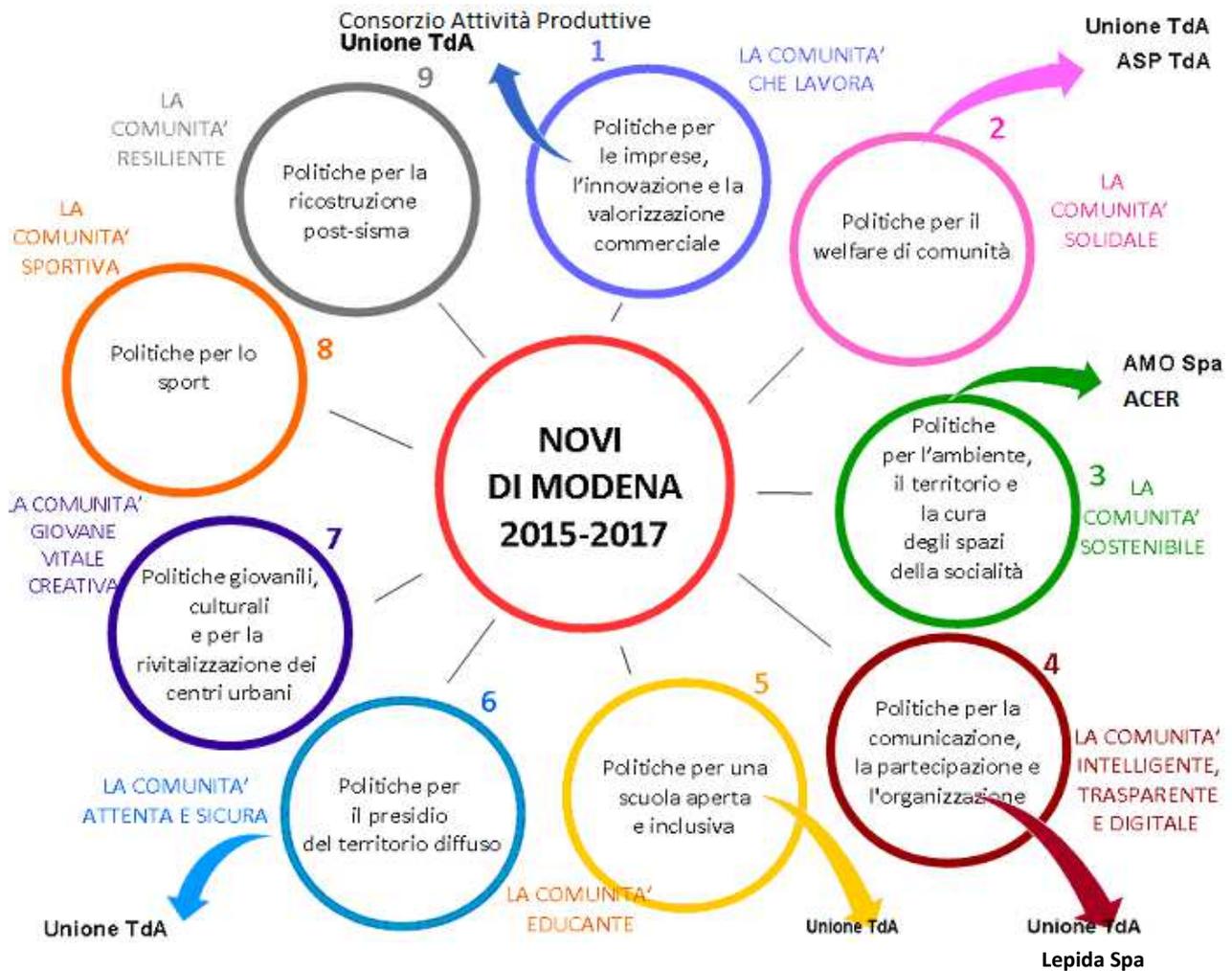
Quando si verificano fattori esogeni di tale portata è opportuno adeguare le strategie dell'Amministrazione: dal maggio 2012 l'attività dell'Ente infatti è stata orientata al recupero del patrimonio edilizio privato e pubblico danneggiato dagli eventi sismici.

Per tanto con questa linea strategica, che definiamo trasversale alle altre otto, ci si pone l'obiettivo di ricostruire gli edifici pubblici danneggiati, svolgere l'attività funzionale al recupero delle abitazioni inagibili e recuperare la rete commerciale nei centri urbani indebolita a seguito delle delocalizzazioni.

Indirizzo strategico 9 e obiettivi strategici



Il contributo del Gruppo Amministrazione Pubblica



2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

INDIRIZZO STRATEGICO 1 LA COMUNITA' CHE LAVORA

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere le imprese del territorio**

ASSESSORE: Lorella Gasperi

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|------------------------------|--|--|--------------------------------|-------------|------------------------------------|----------|-------------------|------|
| Industria, PMI e artigianato | Sostenere lo sviluppo delle imprese | N. nuove imprese | 44 | 47 | 45 | DUP 2016 | 52 | |
| | | N. nuove imprese | | | | DUP 2017 | confermato | |
| Ricerca e innovazione | Sostenere l'innovazione e la creatività giovanile | N. brevetti registrati da aziende novesi | 2 | 3 | rilevabile a consuntivo (a) | DUP 2016 | 6 | |
| | | N. brevetti registrati da aziende novesi | | | | DUP 2017 | confermato | |

(a) il nuovo data base UIBM viene aggiornato in differita

MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|-----------------------------|---|---|-----------------------------------|-------------|---------------------------------|----------|----------------------|---|
| Formazione professionale | Promuovere iniziative formative | Numero partecipanti alle iniziative formative promosse dall'Ente (Novopoli) | 100 | 110 | 0 (a) | DUP 2016 | 110 | |
| | | Numero partecipanti alle iniziative formative promosse dall'Ente (Novopoli) | | | | DUP 2017 | eliminato (a) | |
| | | Numero nuove aziende, idee d'impresa e PMI che si vuole coinvolgere con il bando NOV-UP | | | | DUP 2016 | | |
| | | Numero nuove aziende, idee d'impresa e PMI che si vuole coinvolgere con il bando NOV-UP | | | | DUP 2017 | > 7 (a) | |
| Sostegno all'occupazione | Sostenere l'occupabilità dei giovani | Numero tirocini formativi attivati da aziende novesi | 15 | 17 | 10 | DUP 2016 | 20 | |
| | | Numero tirocini formativi attivati da aziende novesi | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | Numero tirocini formativi attivati dal comune | 1 | 2 | 2 | DUP 2016 | 2 | Compresi progetti di alternanza scuola/lavoro |
| | | Numero tirocini formativi attivati dal comune | | | | DUP 2017 | 3 (b) | |

(a) da inizio 2016 non è stato effettuato nessun incontro nell'ambito del progetto Novopoli in quanto il progetto si è evoluto in un'iniziativa mirata al sostegno delle imprese innovative (Nov-Up)

(b) maggior ricorso a questo strumento per favorire il contatto dei giovani col mondo del lavoro

MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|--|--|---|--------------------------------|-------------|---------------------------|----------|-------------|------|
| Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | Promuovere le tipicità del territorio | Numero di partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico | 4.500 | 4.800 | 2.900 (a) | DUP 2016 | 5.000 | |
| | | Numero di partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico | | | | DUP 2017 | 5.500 (b) | |

(a) Fiera d'Ottobre; Porc in piasa; Aia Folk Festival; Estappiamo

(b) aggiunti altri eventi e manifestazioni che valorizzano il settore enogastronomico

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere la rete commerciale nei tre centri**

ASSESSORE: Lorella Gasperi

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|--|--|---|--------------------------------|-------------|---------------------------|----------|----------------------|--------------------------------|
| Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori | Incentivare la rivitalizzazione commerciale | Saldo tra numero nuove aperture e chiusure di negozi | 0 | 5 | 3 | DUP 2016 | 10 | |
| | | Saldo tra numero nuove aperture e chiusure di negozi | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | Numero commercianti che aderiscono al progetto slot free | 8 | 10 | 10 | DUP 2016 | 11 | |
| | | Numero commercianti che aderiscono al progetto slot free | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | Numero di commercianti coinvolti nel progetto Centro x Centro | 164 | 164 | 164 | DUP 2016 | 164 | Compresi ambulanti dei mercati |
| | | Numero di commercianti coinvolti nel progetto Centro x Centro | | | | DUP 2017 | eliminato (a) | |

(a) la rilevazione era riferita all'insieme delle attività aderenti all'iniziativa "Compra&Vinci", esauritasi a fine 2015; resta attiva la parte riguardante "NovApp"

Motivazione delle scelte

Il Comune di Novi, per le piccole dimensioni territoriali, è chiaramente poco incisivo rispetto alle politiche economiche che appartengono a livelli di governo sovra ordinati. L'impegno dell'Amministrazione è quello di favorire lo sviluppo delle imprese con iniziative specifiche di riflessione e formazione su temi dirimenti per lo sviluppo dell'economia: innovazione, marketing, start-up innovative.

Promuovendo tirocini formativi si punta all'inserimento dei ragazzi nel mondo del lavoro.

Le nostre terre offrono una straordinaria varietà di prodotti tipici e tradizionali: per questo l'Amministrazione promuove iniziative di valorizzazione enogastronomica sia per lo sviluppo dell'economia locale che per la rivitalizzazione dei centri.

Iniziative specifiche sono studiate proprio per il rilancio dei tre centri del territorio e il potenziamento della rete commerciale, anche in un'ottica di tutela del consumatore con una particolare attenzione alle campagne "slot free".

INDIRIZZO STRATEGICO 3
LA COMUNITA' SOSTENIBILE, LA COMUNITA' SUL TERRITORIO

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la riqualificazione urbana e la cura dello spazio pubblico**

ASSESSORE: Sindaco Luisa Turci / Giulia Olivetti

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|--------------------------------------|--|------------|--------------------------------|-------------|---------------------------|----------|-------------|------|
| Urbanistica e assetto del territorio | <i>SI RIMANDA ALL'INDIRIZZO STRATEGICO "LA COMUNITA' RESILIENTE"</i> | | | | | DUP 2016 | | |
| | | | | | | DUP 2017 | | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|--|---|--------------------|--------------------------------|-------------|---------------------------|----------|-------------------|--|
| Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | Investire sull'edilizia sociale e pubblica | N° alloggi ERP/ERS | 60 | 60 | 60 | DUP 2016 | 60 | di cui 2 di ERS. Si precisa che i 6 alloggi di via S. Antonio sono ancora di proprietà del Demanio dello Stato e |
| | | N° alloggi ERP/ERS | | | | DUP 2017 | confermato | la manutenzione è curata da ACER |

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|-----------------|---|---|--------------------------------|-------------|---------------------------|----------|-------------|---|
| Ufficio tecnico | Assicurare la manutenzione del territorio | tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini | 48 ore | < 48 ore | 48 ore | DUP 2016 | < 48 ore | il dato è riferito ai tempi medi di verifica della segnalazione, alla tipologia, alla complessità insite nella segnalazione ed alla possibilità di intervento per porvi rimedio |
| | | tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | % di richieste di intervento per manutenzioni da parte dei cittadini evase | 60% | > 60% | 60% | DUP 2016 | > 60% | la percentuale è riferita alla tipologia di interventi che è possibile evadere con le risorse a disposizione per manutenzione ordinaria e che non richiedono né pianificazioni di spesa né programmazioni di altra natura |
| | | % di richieste di intervento per manutenzioni da parte dei cittadini evase | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria) (a) | 39,94 | 40 | 41,53 | DUP 2016 | 40 | |
| | | Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria) (a) | | | | DUP 2017 | 27,03 | |

(a) indicatore rettificato rispetto al Dup 2016. L'indicatore ricomprende oltre alla manutenzione degli immobili comunali anche la manutenzione delle strade e del verde; nel 2017 la spesa si riduce in quanto, a norma vigente, sono destinate maggiori risorse per il rimborso rate mutuo sospese

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Fermare il consumo di suolo tutelando il verde urbano e agricolo**

ASSESSORE: Lorella Gasperi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|--|---|--------------------------------------|--------------------------------|-------------|---------------------------|----------|-------------------|------|
| Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | Aumentare il verde pubblico fruibile | mq di verde urbano fruibile/abitante | 5,5 | 5,8 | 5,8 | DUP 2016 | 6 | |
| | | mq di verde urbano fruibile/abitante | | | | DUP 2017 | confermato | |

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Ridurre la produzione dei rifiuti**

ASSESSORE: Lorella Gasperi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|-----------|--|---|--------------------------------|-------------|------------------------------------|----------|----------------|------|
| Rifiuti | Aumentare la raccolta differenziata | % di raccolta differenziata | 76% | 80% | rilevabile a consuntivo (a) | DUP 2016 | 83% | |
| | | % di raccolta differenziata | | | | DUP 2017 | 90% (a) | |
| | | numero controlli realizzati da gev e PM | 110 | 100 | 155 | DUP 2016 | 100 | |
| | | numero controlli realizzati da gev e PM | | | | DUP 2017 | 180 (b) | |

(a) non esiste un dato parziale al 30/6/2016. Il dato definitivo 2016 sarà disponibile nei primi mesi del 2017. Si ricorda che il dato a consuntivo 2015 si è attestato sulla percentuale dell' 89% pertanto il target 2017 viene alzato al 90%

(b) Il maggior numero di controlli effettuati nel primo semestre 2016 che proseguiranno anche nel 2017 con la stessa frequenza porta a modificare in target 2017

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Preservare la qualità dell'aria e dell'acqua**

ASSESSORE: Lorella Gasperi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|---------------------------|--|---|--------------------------------|-------------|-----------------------------|----------|-------------|--|
| Servizio idrico integrato | Garantire la qualità dell'acqua | Metri lineari di rete idrica rinnovata o ampliata | 400 | > 400 | rilevabile a consuntivo (a) | DUP 2016 | > 400 | in questo dato sono ricomprese solo gli estendimenti e non le sostituzioni degli allacciamenti alle utenze |
| | | Metri lineari di rete idrica rinnovata o ampliata | | | | DUP 2017 | confermato | |

(a) dato rilevabile solo al 31/12/2016

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|---|-------------------------------|---|--------------------------------|-------------|---------------------------|----------|-------------|--|
| Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento | Tutelare la qualità dell'aria | N° edifici pubblici con presenza di amianto | 3 | < 3 | 3 | DUP 2016 | < 3 | nel 2012 il numero degli edifici con presenza di amianto era di 12, che a seguito degli abbattimenti eseguiti, da eseguire, o interventi sostitutivi delle coperture, ha portato al numero attuale |
| | | N° edifici pubblici con presenza di amianto | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | N. richieste di privati cittadini per rimozione amianto | 60 | 70 | 15(a) | DUP 2016 | 80 | |
| | | N. richieste di privati cittadini per rimozione amianto | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | Numero nuove piantumazioni | 450 | 100 | 28 (b) | DUP 2016 | 100 | |
| | | Numero nuove piantumazioni | | | | DUP 2017 | confermato | |

(a) al 30/6 il dato è riferibile solo a richieste di informazioni, esposti, segnalazioni. A fine anno con l'attivazione del progetto specifico sarà possibile avere un dato più preciso anche incrociando le informazioni con i dati del Servizio Gestione del Patrimonio

(b) 12 piante davanti alle scuole di Novi, 12 piante al parco della Resistenza, 4 davanti al PAC

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Connettere i centri tramite piste ciclabili**

ASSESSORE: Giulia Olivetti

MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|---|---|----------------------------------|-----------------------------------|----------------|---------------------------------|-------------|-------------|-------------------------------|
| Viabilità e infrastrutture stradali | Consolidare i km di piste ciclabili del territorio | Metri lineari di piste ciclabili | 14.218 | > 14.218 | 14.218 | DUP 2016 | > 14.218 | Compresa ciclabile Secchia |
| | | Metri lineari di piste ciclabili | | | | DUP 2017 | confermato | |

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Aumentare l'efficienza energetica**

ASSESSORE: Giulia Olivetti

MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|-------------------|--|---|--------------------------------|-------------|---------------------------|----------|-------------|--|
| Fonti energetiche | Aumentare gli edifici pubblici alimentati con energie alternative | Fotovoltaico e termico: energia installata (kw) su edifici comunali | 967,22 | > 967,22 | 988,62 (a) | DUP 2016 | > 967,22 | "Valori di riferimento DUP 2016": Rovereto s/S: scuole elementari kw 15,75 scuole medie 19,50, palestra 99 kw, struttura polifunzionale 6,00, cimitero 8,50. S |
| | | Fotovoltaico e termico: energia installata (kw) su edifici comunali | | | | DUP 2017 | confermato | Antonio: palarotary kw 6,00. Novi di Modena municipio kw 14,50, scuola materna Sorelle Agazzi 6,00, caserma carabinieri 14,21 scuole medie e scuole elementari 77,76 |

(a) aggiunto PAC Kw 10,40, Casa dello Sport Kw 3,00, M2 Kw 8,00

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge sono orientati alla qualità e sostenibilità ambientale e alla riqualificazione urbana.

La cura dello spazio pubblico è di dirimente importanza per la fruibilità delle infrastrutture e dei luoghi della socialità. Anche in un contesto di estrema scarsità di risorse per la manutenzione del paese si punta a dare sempre una risposta puntuale al cittadino, valutando con attenzione gli interventi prioritari per una gestione delle risorse oculata ed efficiente.

L'impegno per l'ambiente è una priorità dell'Amministrazione: aumentare la raccolta differenziata, sostenere una mobilità non inquinata cioè quella ciclabile, incrementare il verde urbano fruibile con l'imminente realizzazione di un nuovo parco a servizio delle scuole e agire sulla qualità dell'aria sia tramite nuove piantumazioni che attraverso la rimozione dell'amianto sulla quasi totalità degli edifici pubblici. Non meno importante l'impegno per l'aumento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per gli edifici pubblici, in particolare quelli che progressivamente vengono ripristinati a seguito del sisma 2012.

**INDIRIZZO STRATEGICO 4
LA COMUNITA' INTELLIGENTE, TRASPARENTE E DIGITALE**

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della “Macchina amministrativa”**

ASSESSORE: Sindaco Luisa Turci , Gianni Palermo

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|----------------------|--|--|--------------------------------|-------------|------------------------------------|----------|-------------------|------|
| Organi istituzionali | Promuovere la partecipazione civica dei cittadini | <i>SI RIMANDA ALL'INDIRIZZO STRATEGICO “LA COMUNITA' RESILIENTE”</i> | | | | | | |
| Segreteria generale | Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa | % parametri di criticità relativamente alle determinazioni controllate individuate a campione (ex d.l. 174/12) | 8,53% | 8,00% | rilevabile a consuntivo (a) | DUP 2016 | 7,50% | |
| | | % parametri di criticità relativamente alle determinazioni controllate individuate a campione (ex d.l. 174/12) | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | % parametri di criticità relativamente alle altre tipologie di atti controllati a campione (permessi di costruire e concessioni cimiteriali individuati a campione (ex d.l. 174/12) | 7,50% | 7,00% | rilevabile a consuntivo (a) | DUP 2016 | 6,50% | |

| | | | | | | | | |
|--|--|---|--------|----------|---------------|----------|-------------------|-----|
| | | % parametri di criticità relativamente alle altre tipologie di atti controllati a campione (permessi di costruire e concessioni cimiteriali individuati a campione (ex d.l. 174/12) | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" | 40.248 | > 40.248 | 30.356 | DUP 2016 | > 40.248 | (1) |
| | | n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | n. richieste di accesso civico (diminuzione) | 0 | 0 | 0 (b) | DUP 2016 | 0 | |
| | | n. richieste di accesso civico (diminuzione) | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | % informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV) | 100% | 100% | 100% | DUP 2016 | 100% | |
| | | % informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV) | | | | DUP 2017 | confermato | |

(a) i controlli sono quadrimestrali, ma il verbale riassuntivo è annuale e quindi in quella sede si potrà avere il dato aggiornato

(b) al 30 giugno 2016 nessuna richiesta di accesso civico

(1) "Valore di riferimento DUP 2016" periodo 13/10/2014 - 13/10/2015

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|---|---------------------------------------|------------|-----------------------------------|-------------|------------------------------|----------|-------------|------|
| Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | <i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i> | | | | | | | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|---|---------------------------------------|------------|-----------------------------------|-------------|------------------------------|----------|-------------|------|
| Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | <i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i> | | | | | | | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|--|---|--|--------------------------------|-------------|---------------------------|----------|----------------|---|
| Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | Razionalizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico | % Morosità degli alloggi ERP (dato provinciale) | 12,15% | 12,15% | 16 % | DUP 2016 | 12,15% | (1) |
| | | % Morosità degli alloggi ERP (dato provinciale) | | | | DUP 2017 | 16 % (a) | |
| | | Numero di associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali | 5 | 5 | 12 (b) | DUP 2016 | 5 | |
| | | Numero di associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali | | | | DUP 2017 | 12 (c) | |
| | | Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative | 232.750,00 | 232.750,00 | 179.200,00 (c) | DUP 2016 | 232.750,00 | contratti locazione attivi, concessioni cimiteriali |
| | | Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative | | | | DUP 2017 | 203.200,00 (d) | |

(a) rivisto il target 2017

(b) a seguito delle ultime inaugurazioni, 7 nuove associazioni utilizzano immobili comunali: Arci Rovereto - Casa dello sport; Croce Rossa e Protezione Civile - Municipio 2; Università Libera Età Ginzburg, Compagnia del Foresto e Fotoclub - PAC, Comitato Fiera di Sant'Antonio - Palarotary

(c) Nel 2017 si conferma l'utilizzo dei locali da parte delle nuove 7 associazioni

(d) L'importo iscritto a bilancio 2016 era di euro 203.200 assestato a luglio a 179.200. La previsione assestata 2017 è pari a 203.200.

(1) La gestione degli alloggi ERP e il recupero della morosità è affidata ad ACER Modena. Il valore provinciale approssima quello comunale

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|---|---|-----------------------------------|-----------------------------------|-------------|------------------------------|----------|-------------------|------|
| Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile | Procedere con l'attività di decertificazione | Numero moduli disponibili on-line | 49 | 50 | 50 | DUP 2016 | 55 | |
| | | Numero moduli disponibili on-line | | | | DUP 2017 | confermato | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|----------------------------------|---------------------------------------|------------|-----------------------------------|-------------|------------------------------|----------|-------------|------|
| Statistica e sistemi informativi | <i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i> | | | | | | | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|---------------|---------------------------------------|------------|-----------------------------------|-------------|------------------------------|----------|-------------|------|
| Risorse umane | <i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i> | | | | | | | |

MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|-------------------------------------|---|---|-----------------------------------|-------------|------------------------------|----------|-------------|---|
| Servizio necroscopico e cimiteriale | Razionalizzare e migliorare l'utilizzo degli spazi cimiteriali | Numero di estumulazioni/ totale concessioni scadute | 24,52% | 9,50% | 9,50% (a) | DUP 2016 | 2,00% | attività specifica relativa al cimitero di Rovereto |
| | | Numero di estumulazioni/ totale concessioni scadute | | | | DUP 2017 | confermato | |

(a) effettuate tutte le estumulazioni previste

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

ASSESSORE: Gianni Palermo

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|------------------------|--|--|--------------------------------|-------------|------------------------------------|----------|-------------------|------|
| Altri servizi generali | Implementare gli strumenti di comunicazione smart | Numero utenti APP (download attivi) | 644 | >644 | 350 (a) (b) | DUP 2016 | >644 | (1) |
| | | Numero utenti APP (download attivi) | | | | DUP 2017 | 300 (b) | |
| | | N. accessi al sito | 85.900 | >85.900 | 37.342 | DUP 2016 | >85.900 | (2) |
| | | N. accessi al sito | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | N. famiglie che ricevono il periodico comunale | 10.000 | 10.000 | rilevabile a consuntivo (c) | DUP 2016 | 10.000 | (3) |
| | | N. famiglie che ricevono il periodico comunale | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | N. accessi periodico comunale on line | 3.444 | >3.444 | rilevabile a consuntivo (c) | DUP 2016 | >3.444 | (3) |
| | | N. accessi periodico comunale on line | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | n. contatti mailing list comune | 14.600 | >14.600 | rilevabile a consuntivo (d) | DUP 2016 | >14.600 | (3) |
| | | n. contatti mailing list comune | | | | DUP 2017 | confermato | |

| | | | | | | | |
|--|--|-------|--------|------------------|----------|-------------------|-----|
| | numero utenti novi wifi | 1.008 | >1.008 | 1.998 (e) | DUP 2016 | >1.008 | (4) |
| | numero utenti novi wifi | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | Numero "mi piace" sulla pagina facebook comunale | 931 | >931 | 1.081 (f) | DUP 2016 | >931 | |
| | Numero "mi piace" sulla pagina facebook comunale | | | | DUP 2017 | confermato | |

(a) dato puntuale (fotografia) al 30/06/2016

(b) si rileva un diverso orientamento da parte dei cittadini nel reperire informazioni relative all'attività istituzionale dell'ente utilizzando il canale facebook che è stato potenziato

(c) pubblicazioni previste a luglio e dicembre 2016

(d) nel 2015 rilevati circa 15.000 accessi

(e) Utenti iscritti a Novi Wifi al 30/06/2016

(f) Valore dalla data di creazione al 30/06/2016

(1) "Valore di riferimento DUP 2016" dalla creazione dell'App (febbraio 2015) al 13/10/2015

(2) "Valore di riferimento DUP 2016" dato stimato per il 2015

(3) "Valore di riferimento DUP 2016" dato relativo al 2014

(4) "Valore di riferimento DUP 2016" dalla data di creazione al 14/10/2015

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione di Novi vuole essere una amministrazione aperta e trasparente: questo significa da un lato garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e dall'altro la regolarità dell'azione pubblica, soprattutto in relazione alle procedure di gara.

In questa ottica la comunicazione digitale e innovativa diviene un asse strategico di questa Amministrazione che punta ad un coinvolgimento diffuso dei cittadini tramite APP, sito web e ricorso all'utilizzo dei social media.

Il web viene visto anche come strumento di potenziamento e semplificazione nell'erogazione dei servizi ai cittadini passando alla modalità on line della modulistica per molti degli ambiti di intervento dell'Ente.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse.

In merito alla gestione del patrimonio, si punta all'ottimizzazione tramite il coinvolgimento di enti ed associazioni per garantire un uso diffuso da parte della collettività.

INDIRIZZO STRATEGICO 7
LA COMUNITA' GIOVANE, VITALE E CREATIVA

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Creare una cultura inclusiva di tutti i soggetti del territorio**

ASSESSORE : Marina Rossi

MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|--|--|--|-----------------------------------|-------------|------------------------------|----------|-------------------|------|
| Valorizzazione dei beni di interesse storico | Rifunzionalizzare la biblioteca | nuovi iscritti alla biblioteca | 32 | 100 | 149 | DUP 2016 | + 150 | (1) |
| | | nuovi iscritti alla biblioteca | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | n. prestiti in uscita | 1.789 | 3.000 | 2.128 | DUP 2016 | 7.000 | |
| | | n. prestiti in uscita | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | n. partecipanti alle attività didattiche promosse dalla biblioteca | 340 | 400 | 438 | DUP 2016 | 450 | (1) |
| | | n. partecipanti alle attività didattiche promosse dalla biblioteca | | | | DUP 2017 | confermato | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|---|---|--------------------------------------|--------------------------------|-------------|---------------------------|----------|-------------------|------|
| Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | Coinvolgere le associazioni del territorio per un'offerta culturale di qualità (iniziative in partnership) | n. iniziative 0-50 partecipanti | 5 | 5 | 3 | DUP 2016 | 5 | (1) |
| | | n. iniziative 0-50 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | n. iniziative 50-150 partecipanti | 3 | 5 | 2 | DUP 2016 | 5 | (1) |
| | | n. iniziative 50-150 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | n. iniziative 150-500 partecipanti | 5 | 5 | 2 | DUP 2016 | 5 | (1) |
| | | n. iniziative 150-500 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | n. iniziative oltre 500 partecipanti | 7 | 7 | 3 | DUP 2016 | 7 | (1) |
| | | n. iniziative oltre 500 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | Sostenere le associazioni culturali del territorio (iniziative patrocinate) | n. iniziative 0-50 partecipanti | 1 | 3 | 2 | DUP 2016 | 3 | (1) |
| | | n. iniziative 0-50 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | n. iniziative 50-150 partecipanti | 21 | 25 | 16 | DUP 2016 | 25 | (1) |
| | | n. iniziative 50-150 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | n. iniziative 150-500 partecipanti | 10 | 15 | 10 | DUP 2016 | 15 | (1) |
| | | n. iniziative 150-500 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | n. iniziative oltre 500 partecipanti | 22 | 23 | 16 | DUP 2016 | 23 | (1) |
| | | n. iniziative oltre 500 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |

| | | | | | | | |
|--|--------------------------------------|---|----|----------|----------|------------|-----|
| Sostenere rassegne culturali ed eventi (iniziative in gestione diretta) | n. iniziative 0-50 partecipanti | 2 | 4 | 1 | DUP 2016 | 4 | (2) |
| | n. iniziative 0-50 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | n. iniziative 50-150 partecipanti | 5 | 10 | 3 | DUP 2016 | 10 | (3) |
| | n. iniziative 50-150 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | n. iniziative 150-500 partecipanti | 2 | 4 | 2 | DUP 2016 | 4 | (4) |
| | n. iniziative 150-500 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | n. iniziative oltre 500 partecipanti | 1 | 2 | 2 | DUP 2016 | 2 | (5) |
| | n. iniziative oltre 500 partecipanti | | | | DUP 2017 | confermato | |

(1) "Valore di riferimento DUP 2016" dato al 13/10/2015

(2) "Valore di riferimento DUP 2016" dato al 13/10/2015 NOVOPOLI

(3) "Valore di riferimento DUP 2016" dato al 13/10/2015 MOSTRE IN COMUNE ED EVENTI RASSEGNA SISMA

(4) "Valore di riferimento DUP 2016" dato al 13/10/2015 IO LEGGO PERCHE' E FESTA DEL RACCONTO

(5) "Valore di riferimento DUP 2016" dato al 13/10/2015 CONCERTO IN PIAZZA DEL 30 MAGGIO

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere l'incontro dei giovani e la creatività giovanile**

ASSESSORE : Giulia Olivetti

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|-----------|--|---|-----------------------------------|-------------|------------------------------|----------|-------------------|------|
| Giovani | Promuovere l'incontro e l'educazione dei giovani sul territorio | Numero iscritti attivi (presenti almeno 8 volte durante anno di apertura) centro giovani Novi di Modena | 55 | 60 | 58 | DUP 2016 | 65 | (1) |
| | | Numero iscritti attivi (presenti almeno 8 volte durante anno di apertura) centro giovani Novi di Modena | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | Numero iscritti attivi (presenti almeno 8 volte durante anno di apertura) doposcuola elementari | 52 | 55 | 31 | DUP 2016 | 60 | (2) |
| | | Numero iscritti attivi (presenti almeno 8 volte durante anno di apertura) doposcuola elementari | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | N. iscritti attivi (presenti almeno 10 volte durante anno di apertura) centro giovani di Rovereto (convenzione con ANSPI) | 65 | 70 | 53 | DUP 2016 | 75 | (3) |
| | | N. iscritti attivi (presenti almeno 10 volte durante anno di apertura) centro giovani di Rovereto (convenzione con ANSPI) | | | | DUP 2017 | confermato | |

| | | | | | | | |
|--|--|-----|-----|------------------------------------|----------|-------------------|-----|
| | N. iscritti attivi (presenti almeno 10 volte durante anno di apertura)centro giovani S.Antonio (convenzione con Anspi) | 25 | 30 | 20 | DUP 2016 | 35 | (4) |
| | N. iscritti attivi (presenti almeno 10 volte durante anno di apertura)centro giovani S.Antonio (convenzione con Anspi) | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | N. contatti educativa di strada | 150 | 180 | rilevabile a consuntivo (a) | DUP 2016 | 200 | (5) |
| | N. contatti educativa di strada | | | | DUP 2017 | confermato | |

(a) al 30 giugno iniziative di riferimento non ancora effettuate

(1)Valore di riferimento DUP 2016 dato al 01/06/2015

(2)Valore di riferimento DUP 2016 dato al 30/05/2015

(3)Valore di riferimento DUP 2016 dato al 30/06/2015

(4) Valore di riferimento DUP 2016 dato al 30/06/2015

(5)Valore di riferimento DUP 2016" dato al 06/09/2015: tre serate a Festa della birra, fiera di S.Antonio e Rokkereto

Motivazione delle scelte

Le politiche culturali che si porteranno avanti fino alla fine del mandato comprendono in primo luogo la rifuzionalizzazione della biblioteca e la costituzione del Polo Culturale; gli obiettivi per tanto sono quelli di aumentare gli utenti sia del centro giovani che della nuova biblioteca, creando un polo attrattivo e completo e targettizzato su una fascia ampia di utenti.

Le attività culturali nel territorio sono promosse dall'Ente in gestione diretta e, anche tramite la collaborazione con la Pro Loco, dalle associazioni di volontariato patrocinate o in partnership con l'Amministrazione. L'insieme delle iniziative così organizzate hanno l'obiettivo di rivitalizzare il territorio e fornire plurime occasioni di incontro tra le persone.

L'amministrazione investe nel protagonismo dei giovani, sostenendo le attività di tipo ludico, didattico e di prevenzione al disagio presso i tre centri giovani, uno a gestione diretta e due in convenzione. Le opportunità per i giovani sono arricchite dall'offerta formativa musicale della scuola di musica che sarà ulteriormente arricchita con la presenza delle sale prova presso il Polo culturale.

**INDIRIZZO STRATEGICO 8
LA COMUNITA' SPORTIVA**

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere le attività sportive**

ASSESSORE: Gianni Palermo

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|----------------------|--|---|--------------------------------|-------------|------------------------------------|----------|-------------------|------|
| Sport e tempo libero | Consolidare la pratica sportiva | Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato) | 14 | 14 | 14 | DUP 2016 | 14 | |
| | | Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato) | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | Numero impianti ad utilizzo sportivo sul territorio (pubblici e privati) | 19 | 19 | 19 | DUP 2016 | 19 | |
| | | Numero impianti ad utilizzo sportivo sul territorio (pubblici e privati) | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | Numero tesserati nelle società sportive del territorio che utilizzano impianti pubblici | 592 | 612 | rilevabile a consuntivo (a) | DUP 2016 | 630 | |
| | | Numero tesserati nelle società sportive del territorio che utilizzano impianti pubblici | | | | DUP 2017 | confermato | |

| | | | | | | | | |
|--|---|--|-----|-----|------------------------------------|----------|-------------------|-----|
| | Riqualificare gli impianti sportivi del territorio | n. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate | 6 | +2 | 8 | DUP 2016 | +2 | (1) |
| | | n. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | Garantire la fruibilità degli impianti sportivi | N. ore/settimana di apertura degli impianti sportivi | 202 | 220 | rilevabile a consuntivo (a) | DUP 2016 | 220 | |
| | | N. ore/settimana di apertura degli impianti sportivi | | | | DUP 2017 | confermato | |

(a) per la rilevazione del dato è necessario attendere il turno di iscrizione di settembre/ottobre

(1) negli anni precedenti, in particolare da 2012 ad oggi gli interventi eseguiti sono stati 15 compresi quelli realizzati nel 2015

OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere lo sport come socialità

ASSESSORE: Gianni Palermo

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|----------------------|---|--|--------------------------------|-------------|------------------------------------|----------|-------------------|------|
| Sport e tempo libero | Garantire pari opportunità nell'accesso allo sport di base | n. giovani iscritti ad attività sportive di base nelle strutture pubbliche/ popolazione in età | 28% | 30% | rilevabile a consuntivo (a) | DUP 2016 | 32% | |
| | | n. giovani iscritti ad attività sportive di base nelle strutture pubbliche/ popolazione in età | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | numero cittadini over 50 che praticano sport nelle strutture pubbliche | 74 | 85 | rilevabile a consuntivo (a) | DUP 2016 | 100 | |
| | | numero cittadini over 50 che praticano sport nelle strutture pubbliche | | | | DUP 2017 | confermato | |

(a) per la rilevazione del dato è necessario attendere il turno di iscrizione di settembre/ottobre

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi individuati mirano a valorizzare il patrimonio sportivo comunale e a favorire la pratica sportiva anche come mezzo di socializzazione. Novi ricco tessuto di associazionismo che è motore della pratica sportiva. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di investire nel patrimonio sportivo mettendo il massimo impegno nella riqualificazione degli impianti esistenti che sono stati particolarmente danneggiati dal sisma 2012 e dal relativo utilizzo come luogo di accoglienza in emergenza.

La dimensione sociale della pratica sportiva deve essere mantenuta ed incoraggiata attraverso una particolare attenzione a una politica tariffaria che valorizzi lo sport di base, specialmente quello rivolto ai giovani e giovanissimi.

**INDIRIZZO STRATEGICO 9
LA COMUNITA' RESILIENTE**

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Lavorare per una ricostruzione sicura, innovativa e di qualità**

ASSESSORE: Sindaco Luisa Turci

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|-----------|--|---|------------------------------------|-------------|---------------------------|----------|-------------------|------|
| | Ricostruire il patrimonio pubblico coinvolgendo i cittadini | N° edifici pubblici ripristinati/totale edifici danneggiati | 11 | 16 | 22 | DUP 2016 | 18 | (1) |
| | | N° edifici pubblici ripristinati/totale edifici danneggiati | | | | DUP 2017 | 24 (a) | |
| | | N. partecipanti agli incontri di ricostruzione partecipata | 987 (da marzo 2013 a ottobre 2014) | 200 | 200 (b) | DUP 2016 | 200 | |
| | | N. partecipanti agli incontri di ricostruzione partecipata | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | Completare la ricostituzione privata post sisma | N. nuclei famigliari usciti dai moduli abitativi/totale assegnatari | 50/125 | 0 | 97/125 | DUP 2016 | 0 | |
| | | N. nuclei famigliari usciti dai moduli abitativi/totale assegnatari | | | | DUP 2017 | confermato | |
| | | % fine lavori sul totale delle inagibilità | 22,40% | 34% | 28,80% | DUP 2016 | 45% | (2) |
| | | % fine lavori sul totale delle inagibilità | | | | DUP 2017 | 40% (c) | |

(a) target 2017 in aumento

(b) Nel 2016: incontri "Piazza Diffusa", "Spazi Infestati" "Parcocalcobaleno" (scuole). Nel 2017: "Polo scolastico Rovereto" "Piazza diffusa (Rovereto)"

(c) nonostante non si sia raggiunto il valore target previsto per il 2016, si ritiene di poter attestare la percentuale 2017 al 40% in quanto nell'ultimo semestre il trend è in costante incremento

(1) Il dato va rapportato ad un numero complessivo di edifici pari a 35. Sono esclusi da questo conteggio: la realizzazione di opere temporanee ed interventi di importi modesti.

(2)valore di riferimento Dup 2016 al 20 ottobre

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore di riferimento DUP 2016 | Target 2016 | Stato attuazione DUP 2016 | Anno DUP | Target 2017 | Note |
|-----------|--|---|--------------------------------|-------------|---------------------------|----------|-------------|---|
| | Ricucire la rete commerciale dei centri | N. esercizi commerciali riattivati nei centri | 26 | 30 | 30 | DUP 2016 | 39 | E' considerato il valore complessivo degli esercizi commerciali che hanno chiuso la delocalizzazione e riaperto in sede fissa (o hanno trasformato la sede di delocalizzazione in sede fissa) |
| | | N. esercizi commerciali riattivati nei centri | | | | DUP 2017 | confermato | |

Motivazione delle scelte

La ricostruzione post-sisma verte su tre direttrici: la ricostruzione del patrimonio pubblico, la ricostruzione del patrimonio edilizio abitativo e la ricostruzione della rete commerciale dei tre centri del territorio.

Gli obiettivi legati alla ricostruzione pubblica sono quelli di recuperare il patrimonio preesistente migliorandolo in termini di efficienza e qualità, ma anche di cogliere le opportunità legate alla ricostruzione ridisegnando gli spazi pubblici con un ampio coinvolgimento dei cittadini ed in particolare dei giovani, i ragazzi delle scuole, che saranno i cittadini e le cittadine che domani fruiranno di questi luoghi.

L'impegno costante sull'edilizia privata prosegue per seguire, al meglio e nel più celere dei modi, i progetti presentati dai cittadini e dai loro tecnici, anche grazie all'aiuto di un team di giovani architetti, ingegneri e geometri che ormai da 3 anni lavora in supporto del nostro ufficio tecnico.

Infine si continueranno a proporre azioni di valorizzazione del tessuto commerciale incentivando l'abbandono dei moduli di delocalizzazione delle attività commerciali per ritornare a popolare i nostri centri.

2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma del bilancio di previsione 2017-2019.

Parte corrente (Titolo 1 e Titolo 4 della spese)

| Missione | Programma | Preventivo 2017 | Previsioni di Cassa | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|--|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione | | | | | |
| | 1. Organi istituzionali | 158.431,00 | 159.211,82 | 158.431,00 | 158.431,00 |
| | 2. Segreteria generale | 503.641,62 | 666.543,25 | 511.641,62 | 511.641,62 |
| | 3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | 156.081,85 | 110.071,21 | 156.081,85 | 156.081,85 |
| | 4. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | 85.925,85 | 65.000,27 | 82.658,85 | 82.658,85 |
| | 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 217.650,00 | 190.673,06 | 249.650,00 | 228.650,00 |
| | 6. Ufficio tecnico | 284.771,44 | 360.153,20 | 299.637,03 | 288.136,77 |
| | 7. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile | 261.921,00 | 318.131,79 | 238.821,00 | 261.421,00 |
| | 8. Statistica e sistemi informativi | 119.438,26 | 83.606,78 | 119.438,26 | 119.438,26 |
| | 10. Risorse umane | 104.558,07 | 73.190,65 | 104.558,07 | 104.558,07 |
| | 11. Altri servizi generali | 200.521,00 | 271.357,93 | 194.521,00 | 194.521,00 |
| Totale 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione | | 2.092.940,09 | 2.297.939,96 | 2.115.438,68 | 2.105.538,42 |
| 3. Ordine pubblico e sicurezza | | | | | |
| | 1. Polizia locale e amministrativa | 273.968,81 | 192.864,64 | 273.968,81 | 273.968,81 |
| Totale 3. Ordine pubblico e sicurezza | | 273.968,81 | 192.864,64 | 273.968,81 | 273.968,81 |

| | | | | |
|---|-------------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| 4. Istruzione e diritto allo studio | | | | |
| 1. Istruzione prescolastica | 5.000,00 | 3.771,95 | 11.000,00 | 8.000,00 |
| 2. Altri ordini di istruzione non universitaria | 16.900,00 | 10.926,39 | 33.400,00 | 23.900,00 |
| 6. Servizi ausiliari all'istruzione | 964.364,21 | 1.001.186,88 | 964.364,21 | 964.364,21 |
| Totale 4. Istruzione e diritto allo studio | 986.264,21 | 1.015.885,22 | 1.008.764,21 | 996.264,21 |
| 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | | | | |
| 1. Valorizzazione dei beni di interesse storico | 163.995,14 | 159.017,25 | 173.995,14 | 171.995,14 |
| 2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 89.200,00 | 60.719,12 | 45.200,00 | 45.200,00 |
| Totale 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | 253.195,14 | 219.736,37 | 219.195,14 | 217.195,14 |
| 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero | | | | |
| 1. Sport e tempo libero | 151.400,00 | 157.215,45 | 160.400,00 | 155.400,00 |
| 2. Giovani | 33.900,00 | 23.372,79 | 36.400,00 | 36.400,00 |
| Totale 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero | 185.300,00 | 180.588,24 | 196.800,00 | 191.800,00 |
| 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa | | | | |
| 1. Urbanistica e assetto del territorio | 190.057,00 | 217.872,54 | 190.057,00 | 190.057,00 |
| Totale 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 190.057,00 | 217.872,54 | 190.057,00 | 190.057,00 |
| 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | | | | |
| 2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | 200.580,42 | 224.312,13 | 249.580,42 | 227.580,42 |
| 8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento | 2.500,00 | 1.500,00 | 2.500,00 | 2.500,00 |
| Totale 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 203.080,42 | 225.812,13 | 252.080,42 | 230.080,42 |
| 10. Trasporti e diritto alla mobilità | | | | |
| 2. Trasporto pubblico locale | 5.737,00 | 3.442,20 | 5.737,00 | 5.737,00 |
| 5. Viabilità e infrastrutture stradali | 434.980,00 | 385.034,86 | 434.980,00 | 434.980,00 |
| Totale 10. Trasporti e diritto alla mobilità | 440.717,00 | 388.477,06 | 440.717,00 | 440.717,00 |

| | | | | |
|--|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| 11. Soccorso civile | | | | |
| 1. Sistema di protezione civile | 3.114.500,00 | 2.394.367,18 | 2.527.000,00 | 2.277.000,00 |
| Totale 11. Soccorso civile | 3.114.500,00 | 2.394.367,18 | 2.527.000,00 | 2.277.000,00 |
| 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | | | | |
| 1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido | 4.500,00 | 2.703,73 | 6.000,00 | 5.000,00 |
| 3. Interventi per gli anziani | 7.000,00 | 9.433,82 | 7.000,00 | 7.000,00 |
| 4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale | 32.150,00 | 198.625,79 | 32.350,00 | 32.350,00 |
| 7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | 694.511,12 | 486.157,78 | 694.511,12 | 694.511,12 |
| 9. Servizio necroscopico e cimiteriale | 93.200,00 | 86.315,27 | 99.900,00 | 96.900,00 |
| Totale 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 831.361,12 | 783.236,39 | 839.761,12 | 835.761,12 |
| 14. Sviluppo economico e competitività | | | | |
| 2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori | 71.011,00 | 71.647,21 | 37.111,00 | 37.111,00 |
| Totale 14. Sviluppo economico e competitività | 71.011,00 | 71.647,21 | 37.111,00 | 37.111,00 |
| 20. Fondi e accantonamenti | | | | |
| 1. Fondo di riserva | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 |
| 2. Fondo crediti di dubbia esigibilità | 113.000,00 | 0,00 | 124.000,00 | 130.000,00 |
| Totale 20. Fondi e accantonamenti | 163.000,00 | 50.000,00 | 174.000,00 | 180.000,00 |
| 50. Debito pubblico | | | | |
| 1. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | 153.911,06 | 195.090,77 | 58.197,00 | 57.513,54 |
| 1. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | 1.605.815,15 | 1.605.815,15 | 689.155,62 | 691.764,34 |
| Totale 50. Debito pubblico | 1.759.726,21 | 1.800.905,92 | 747.352,62 | 749.277,88 |
| Totale complessivo | 10.565.121,00 | 9.839.332,86 | 9.022.246,00 | 8.724.771,00 |

Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

| Missione | Programma | Preventivo 2017 | Previsioni di Cassa | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|---|--|-------------------|---------------------|-------------------|------------------|
| 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione | | | | | |
| | 2. Segreteria generale | 2.000,00 | 56.968,41 | 111.605,00 | 26.205,00 |
| | 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 5.000,00 | 39.554,53 | 0,00 | 0,00 |
| | 6. Ufficio tecnico | 0,00 | 18.520,49 | 0,00 | 0,00 |
| | 11. Altri servizi generali | 1.000,00 | 850,00 | 1.000,00 | 1.000,00 |
| Totale 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione | | 8.000,00 | 115.893,43 | 112.605,00 | 27.205,00 |
| 4. Istruzione e diritto allo studio | | | | | |
| | 1. Istruzione prescolastica | 0,00 | 8.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| | 2. Altri ordini di istruzione non universitaria | 0,00 | 15.357,90 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| Totale 4. Istruzione e diritto allo studio | | 0,00 | 23.857,90 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | | | | | |
| | 2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 71.828,00 | 39.302,41 | 0,00 | 0,00 |
| Totale 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | | 71.828,00 | 39.302,41 | 0,00 | 0,00 |
| 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero | | | | | |
| | 1. Sport e tempo libero | 0,00 | 29.571,90 | 0,00 | 0,00 |
| Totale 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero | | 0,00 | 29.571,90 | 0,00 | 0,00 |
| 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa | | | | | |
| | 1. Urbanistica e assetto del territorio | 0,00 | 22.879,78 | 0,00 | 0,00 |
| Totale 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa | | 0,00 | 22.879,78 | 0,00 | 0,00 |
| 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | | | | | |
| | 2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | 160.000,00 | 220.495,50 | 30.000,00 | 67.000,00 |
| Totale 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | | 160.000,00 | 220.495,50 | 30.000,00 | 67.000,00 |

| | | | | |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| 10. Trasporti e diritto alla mobilità | | | | |
| 5. Viabilità e infrastrutture stradali | 76.000,00 | 92.675,91 | 84.395,00 | 152.795,00 |
| Totale 10. Trasporti e diritto alla mobilità | 76.000,00 | 92.675,91 | 84.395,00 | 152.795,00 |
| 11. Soccorso civile | | | | |
| 2. Interventi a seguito di calamità naturali | 6.884.092,43 | 6.454.075,05 | 9.320.759,92 | 7.561.500,00 |
| Totale 11. Soccorso civile | 6.884.092,43 | 6.454.075,05 | 9.320.759,92 | 7.561.500,00 |
| 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | | | | |
| 1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido | 0,00 | 9.554,01 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| 9. Servizio necroscopico e cimiteriale | 10.000,00 | 55.168,56 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| Totale 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 10.000,00 | 64.722,57 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| Totale complessivo | 7.209.920,43 | 7.063.474,45 | 9.587.759,92 | 7.848.500,00 |

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il **2017**.

Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2016.



*Nota di
aggiornamento*

Unione delle Terre d'Argine

Descrizione: I Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera hanno costituito una unione di Comuni denominata Unione delle Terre d'Argine.

Sede legale : Corso Alberto Pio, 91 – Carpi

Partecipazione Comune: non è possibile definire una quota di partecipazione in senso stretto dei Comuni nell'Unione: il Comune di Novi di Modena, in relazione alle funzioni conferite rappresenta circa l' 8% della spesa corrente sostenuta dall'Unione.

Risultati d'amministrazione

Risultato d'amministrazione 2012 € 1.347.111,11

Risultato d'amministrazione 2013 € 2.217.807,87

Risultato d'amministrazione 2014 € 4.429.403,21

Risultato d'amministrazione 2015 € 8.588.805,02

Funzioni trasferite e anno di trasferimento:

- nel 2006:
 - Polizia Amministrativa e Locale
 - Servizi Educativi e Scolastici
- nel 2011:
 - Servizi sociali e Casa
 - Sistemi informativi e Servizio Statistico
 - Suap – Gestione Sportello Unico attività produttive
 - Promozione delle Pari opportunità
- nel 2012:
 - Gestione delle risorse umane
- nel 2014:
 - Protezione Civile
- nel 2016:
 - Servizio finanziario: Bilancio, finanze, controllo di gestione e Tributi
 - Attivazione della Funzione di Centrale Unica di Committenza

OBIETTIVI 2017 E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

L'Unione delle Terre d'Argine in quanto ente locale, redige il proprio Documento Unico di Programmazione nel quale sono indicati gli obiettivi per il 2017 e lo stato di attuazione degli obiettivi 2016 . Si rimanda per intero al suddetto documento consultabile secondo le norme di legge sul sito istituzionale dell'ente.

ASP delle Terre d'Argine

Descrizione: L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale gli enti soci e l'Unione si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi" di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. L'Asp ha per soci i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato lo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera (Terre d'Argine).

Sede legale: Carpi, via Trento Trieste, 22

Partecipazione Comune: Il Comune di Novi di Modena esprime nell'assemblea dei soci circa il 12,49% dei voti.

Altri soci: Comune di Campogalliano, Comune di Carpi, Comune di Soliera.

Risultati d'esercizio - bilanci approvati:

Risultato esercizio 2012 € 43.003

Risultato esercizio 2013 € -91.707

Risultato esercizio 2014 € 263.782

Risultato esercizio 2015 € 0

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

-In data 2 maggio 2016 sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo Care Residence di Novi di Modena (1 centro Diurno e 14 appartamenti):

-E' stato ottenuto il via libera da parte della Soprintendenza con riguardo ai lavori di adeguamento sismico post terremoto dell'edificio Tenente Marchi finanziati dalla Regione per € 23.500. I lavori sono stati affidati nel mese di novembre 2016.

- E' stato conseguito l'accreditamento definitivo con decorrenza 01.01.2016 fino al 31.12.2019 con riguardo ai seguenti servizi rivolti agli anziani:

1 CRA "Tenente Marchi"

3 centri diurni (De Amicis, Borgofortino e Carpine)

1 Adi - Comune di Novi di Modena

Nel mese di giugno 2016 è stato sottoscritto il nuovo contratto di servizio con l'Unione delle Terre d'Argine.

OBIETTIVI 2017

– *Riordino delle forme di gestione in ambito distrettuale.*

La Legge Regionale 26 luglio 2013 n.12 "disposizioni ordinamentali di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona" ha stabilito che in ogni ambito distrettuale venga individuata una unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari al fine di superare il frazionamento nella gestione ed erogazione di tali servizi.

In attuazione della legge , il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 42 del 29/10/2014 ha approvato il programma di riordino delle forme di gestione pubblica nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari confermando all' ASP delle Terre d'Argine la funzione di soggetto pubblico erogatore dei servizi sociali e socio sanitari nel territorio dell'Unione da attuarsi secondo le convenzioni ed i contratti di servizio di volta in volta sottoscritti.

Al fine di completare il percorso di riordino si prevede la modifica della convenzione istitutiva dell'ASP sottoscritta nel 2007 fra i Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera per addivenire ad una nuova convenzione che riconosca in modo organico il ruolo dell'Unione delle Terre d'Argine alla quale i Comuni hanno attribuito le funzioni in materia di servizi sociali e socio sanitari.

– *Semplificazione degli organi di governo delle Aziende*

La legge regionale 12/2013 prevede misure di semplificazione dell'assetto di governo delle ASP da adottarsi mediante modifica dello Statuto. In particolare prevede, in via principale quale organo di amministrazione, la figura dell'Amministratore Unico, consentendo il mantenimento di un consiglio di amministrazione (massimo 3 membri) solo in presenza di specifiche situazioni.

In attuazione della legge regionale si prevede la revisione dello statuto dell'ASP al fine di adeguare lo stesso alla nuova normativa.

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell'Asp. Entro il mese di settembre di ogni anno l'Asp trasmette all'Unione delle TDA le stime di preconsuntivo e l'aggiornamento dei dati di budget al fine di verificare l'andamento di gestione.

– *Monitoraggio dati relativi ai servizi gestiti*

L'Asp trasmette mensilmente al Settore Servizi sociali dell'Unione delle Terre d'Argine i dati relativi ai servizi gestiti;

– *Investimenti*

- Prosecuzione dei lavori per la realizzazione del CARE RESIDENCE a Novi di Modena (1 centro Diurno e 14 appartamenti);
- Prosecuzione lavori di adeguamento sismico post terremoto dell' edificio Ten. Marchi finanziati dalla RER per un importo di €uro 23.500
- Avvio lavori di manutenzione straordinaria dell' edificio Ten. Marchi adibito a Casa Residenza (1° stralcio € 80.000);
- Elaborazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una struttura socio sanitaria a carattere residenziale per anziani e fragili nella frazione di Cortile di Carpi mediante la ristrutturazione di complesso immobiliare già di proprietà dell'ASP (complesso *Il Cantinone*)

Indicatori:

- numero utenti servizi residenziali anziani (gestione diretta)
- numero utenti servizi semi residenziali anziani (gestione diretta)
- numero utenti assistenza domiciliare (gestione diretta)

Consorzio Attività Produttive aree e servizi

Al Consorzio è affidato il compito di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato.

Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 -- Modena

Partecipazione del Comune: 4,32 %

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 72.795,75

Risultato esercizio 2013 € 1.837.990,11

Risultato esercizio 2014 € -93.996,23

Risultato esercizio 2015 € 0,00

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

Verrà richiesta specifica nota al Consorzio.

OBIETTIVI 2017

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte del Consorzio Attività Produttive e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- *Curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi*

Curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati.

Indicatori:

Verranno definiti nella nota di aggiornamento in relazione alla nota del Consorzio suindicata.

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,219%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

- *Nuovo Affidamento servizio gestione TPL*

Nel corso del primo semestre 2016 non si sono realizzati i presupposti per indire una procedura di gara che affidi la gestione del trasporto pubblico locale per i prossimi 10 anni, come chiesto dalla Legge Regionale 30/98, a causa delle molte incertezze sia sulle risorse disponibili per il finanziamento del trasporto pubblico locale, sia con riguardo al quadro normativo di riferimento.

– *Contratto di servizio con l’Azienda Interbacino SETA spa*

L’Agenzia ha confermato l’applicazione dell’attuale contratto di servizio con SETA spa fino all’espletamento della gara (il contratto di servizio risulta scaduto il 31.12.2014).

– *Attuazione investimenti previsti nel piano 2015 – 2017*

- Il deposito dei bus di Pavullo, inaugurato il 3 aprile 2016 in località La Torba, ha una superficie utile di 2mila metri quadrati e può ospitare fino a 26 bus. E' dotato di un'ampia officina, distributore di gasolio e autolavaggio. Il deposito, costruito insieme all'adiacente magazzino/archivio comunale, è costato ad aMo 2 milioni e mezzo di euro, di cui 450mila finanziati nel 2015.
- E' stata rinnovata la filovia in Viale Buon Pastore a Modena, con la sostituzione dei pali (condivisi con l'illuminazione pubblica), delle mensole e dei bifilari. I lavori, cofinanziati da Hera, sono costati all’ Agenzia 246mila euro.
- E' stato rimosso l'Eternit dai tetti dei depositi bus di Vignola e Sassuolo, e contestualmente sono state rifatte le coperture, per un costo di 188mila euro.
- Sono stati compiuti lavori di riqualificazione in diversi depositi, tra cui quello di Sant'Anna a Modena, con il rifacimento di una parte importante dell'asfalto del piazzale.
- Sono state riqualificate le fermate in 10 località della provincia, per costo totale di 76mila euro.

OBIETTIVI 2017

– *Garantire l’equilibrio economico di gestione*

Si conferma l’obiettivo dell’equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell’ente.

– *Gestione ordinaria*

- Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l’esercizio del TPL nel bacino;

-consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore.

- miglioramento qualità del servizio pubblico anche oltre il livello l’attuale livello di gradimento raggiunto presso l’utenza (voto 7 nella customer annuale)

– *Investimenti*

Gli obiettivi specifici del Piano degli investimenti 2015 – 2017 sono di seguito elencati:

- 1) La ricostruzione delle infrastrutture di supporto ai servizi di TPL (terminal e depositi bus) nei siti di Mirandola e Finale Emilia.
- 2) La prosecuzione del programma di potenziamento dell’accessibilità e il miglioramento della sicurezza e del comfort, delle fermate.
- 3) Il miglioramento della sicurezza negli ambienti di lavoro nei depositi bus con il completamento del piano di rimozione dell’amianto dai tetti e del piano di adeguamento normativo dei portoni di accesso.
- 4) Il completamento degli interventi di adeguamento della rete filoviaria urbana di Modena.
- 5) La realizzazione del nuovo terminal bus a Nonantola.
- 6) La qualificazione energetica del sito di Strada S. Anna a Modena, con priorità per la Palazzina Uffici.

Indicatori :

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse;

SETA Spa

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 0,054%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

- Nella prima parte del 2016 gli utenti del servizio di trasporto pubblico modenese continuano a crescere: tra gennaio e maggio, infatti, le convalide registrate sui mezzi Seta hanno fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2015. A segnare il miglior risultato assoluto è il servizio extraurbano, con una crescita del 2,5%, frutto in gran parte dell'aumento della popolazione studentesca.

- la flotta Seta impiegata nei bacini provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza verrà notevolmente rinnovata, grazie all'acquisto di circa 80 mezzi di categoria Euro 5 ed Euro 6 deliberato nei giorni scorsi dal Consiglio di Amministrazione dell'azienda. L'investimento complessivo ammonta a quasi 12 milioni di euro; i nuovi mezzi entreranno in servizio nella seconda metà del 2016 e verranno distribuiti secondo le rispettive esigenze di ogni singolo territorio servito da Seta.

- sono già stati avviati i programmi di investimento per quanto riguarda l'allestimento di sistemi di videosorveglianza sulle flotte urbane di Reggio Emilia e di Piacenza, nonché la realizzazione di nuovi servizi di informazione in tempo reale all'utenza.

- dal 01.01.2016 è stato nominato il nuovo Direttore Generale Roberto Badalotti.

OBIETTIVI 2017

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- *Gestione servizio trasporto pubblico*

Nell'esercizio 2016 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tre bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte delle Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare. La posticipazione delle gare deriva da una pluralità di elementi di incertezza che riguardano l'assetto normativo del settore (decreti Madia

sulle partecipate e sui servizi pubblici locali), i criteri di distribuzione delle risorse (adozione dei costi standard), la definizione delle Aree vaste previste dalla nuova legge regionale n. 12/2015 di riordino istituzionale.

Alcuni o tutti i suddetti elementi di incertezza normativa e finanziaria potrebbero trovare una definizione entro il 2016 così permettere l'avvio delle gare di settore nel 2017.

Indicatori:

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.



Gruppo AIMAG Spa

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune : 3,54 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

La società ha trasmesso la situazione infrannuale al 30 giugno 2016 dal quale è emerso un andamento positivo del risultato economico dell'esercizio.

Nel corso del primo semestre 2016, la Direzione del Patto di sindacato di AIMAG con l'assistenza dell'advisor *Pricewaterhousecoopers* (PwC) ha analizzato gli scenari industriali, finanziari e competitivi del Gruppo AIMAG con riferimento alle Manifestazioni di interesse pervenute in seguito alla sollecitazione promossa dai Comuni soci nel mese di luglio 2015 e delle nuove norme previste negli schemi di decreti legislativi "Madia" in materia di società in controllo pubblico e in materia di servizi pubblici locali.

Sulla base degli scenari illustrati dagli advisors, i soci hanno convenuto sulla necessità che il Gruppo AIMAG evolva nella direzione di una forte integrazione con altri soggetti industriali operanti nel settore dei servizi pubblici locali con l'obiettivo di una fusione.

Nel mese di marzo 2016 tutti i Comuni Soci hanno deliberato di non rinnovare il patto parasociale con il socio Hera spa; la decisione di non rinnovare il Patto Parasociale è stata comunicata ad Hera in data 5 aprile 2016. Il Patto parasociale ha cessato i suoi effetti in data 09 maggio 2016.

In data 20 luglio 2016 è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione composto da 5 membri interamente designati dai Comuni soci.

Il nuovo consiglio di amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

OBIETTIVI 2017

– *Riposizionamento strategico e competitivo della società*

Nel corso del 2016, la Direzione del Patto di Sindacato ha dato mandato all'Advisor (PwC) di proseguire l'approfondimento delle Manifestazioni di interesse per verificare con i Manifestanti, in forme non vincolanti, l'interesse verso il modello di integrazione tramite fusione con AIMAG.

Gli esiti delle manifestazioni di interesse pervenute e dei relativi successivi approfondimenti sono stati illustrati mediante la convocazione dei Consigli Comunali congiunti dei Comuni delle Terre d'Argine nei mesi di gennaio e luglio 2016.

Le modalità operative necessarie a compiere il riposizionamento strategico e competitivo della società dovranno confrontarsi non solo con le manifestazioni di interesse pervenute ma anche con le nuove norme in materia di società a partecipazione pubblica.

In seguito all'entrata in vigore del Testo Unico sulle società partecipate avvenuta il 23 settembre 2016, infatti, si rende necessario analizzare la collocazione del gruppo Aimag all'interno della nuova disciplina normativa nonché le disposizioni in materia di operazioni straordinarie sulle partecipazioni.

Al fine di consentire l'esame degli impatti del testo unico sul gruppo, i Comuni soci hanno deliberato di modificare il termine per la eventuale comunicazione di recesso dal patto di sindacato, prevedendo quale nuova data per la comunicazione il 31 marzo 2017.

Si ricorda, inoltre, che il patto di sindacato tra i Comuni soci scade il prossimo 30 aprile 2017 e lo stesso si rinnoverà per ulteriori due anni in mancanza di comunicazione di recesso da parte dei soci.

L'attuale compagine sociale di Aimag vede una frammentazione del capitale sociale ordinario fra numerosi soci, nessuno dei quali possiede direttamente il controllo sulla società. Anche per questa ragione si rende necessario verificare, alla luce del nuovo Testo Unico, con quali modalità e strumenti, i Comuni soci potranno esprimere il governo della società e potranno gestire la propria partecipazione riuscendo a definire indirizzi condivisi, anche con riguardo al riassetto del gruppo.

– *Piano industriale 2016 – 2018 :*

Il piano industriale 2016 – 2018 (approvato ad inizio 2016) è stato formulato da AIMAG spa secondo una prospettiva neutra rispetto al percorso di riposizionamento strategico in quanto non erano possibili previsioni con riguardo agli esiti del percorso di integrazione con altri soggetti operanti nel settore dei SPL (percorso avviato dai Comuni soci con la pubblicazione delle manifestazioni di interesse).

La società ha in corso l'aggiornamento piano industriale che dovrebbe essere presentato nel mese di gennaio 2017. La durata del piano ed i suoi contenuti risultano fortemente condizionati sia dalle possibili scelte relative ad eventuali operazioni di integrazione sia dalla tempistica delle prossime gare per la distribuzione del gas e per la gestione dei rifiuti.

Indicatori:

- Gestione rifiuti: percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento;
- Gestione reti gas: tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata;
- Gestione servizio idrico: numero analisi sulla rete di distribuzione; percentuale perdita reale in distribuzione;

LepidaSpA

Descrizione: LepidaSpA è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune : 0,002% del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Principali azioni 2017 - 2019 e relativi indicatori

Coerentemente con il piano industriale di LepidaSpA 2016-2018 e compatibilmente con i processi di riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna vengono di seguito riportate le principali azioni di LepidaSpA.

-Connettività:

-Accesso a Banda Ultra Larga (BUL) e servizi di connettività per tutte le sedi della Pubblica Amministrazione con particolare attenzione alle scuole.

-Utilizzo ed ottimizzazione delle reti radio e delle frequenze in uso dalla P.A. nella regione, comprese quelle per la gestione delle emergenze.

-Diffusione della disponibilità dell'accesso BUL a cittadini e imprese nelle aree a fallimento di mercato attraverso soluzioni in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)

-Diffusione della disponibilità di accesso libero WiFi sull'intero territorio regionale in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione, con banda ultralarga, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).

- Data Center & Cloud:

-Completamento della realizzazione dei siti di Datacenter regionali distribuiti (Ravenna, Parma, Ferrara e Bologna), nativamente integrati nella rete Lepida coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)

-Erogazione di servizi di Data Center con modelli in logica cloud e promozione di soluzioni infrastrutturali standard, di soluzioni di piattaforma concertate e condivise.

-Servizi:

-Erogazione di servizi standardizzati con funzioni di hub territoriali rispetto alle piattaforme nazionali (FedERa/SPID, PayER/PagoPA,..).

-Realizzazione e messa in esercizio della nuova piattaforma per l'inoltro e la gestione di pratiche da parte delle imprese nell'ottica di accesso unitario ai servizi on-line, in coerenza con ADER.

-Evoluzione del modello di Amministrazione Digitale, delle relative soluzioni, della qualificazione e delle Comunità Tematiche per supportare l'evoluzione degli Enti verso l'Amministrazione Digitale in coerenza con ADER.

Risultati Attesi DEFR 2017-2019

- 100% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga (>=30Mbps)

- 85% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga (>=100Mbps)
- 200 aree industriali abilitate a connettività a banda ultra larga (>=1Gbps)
- 100% dei municipi collegati a banda ultra larga (di cui il 90% con banda di 1 Gbps)
- 1 punto wifi ogni 1.000 abitanti (4.000 punti) per un accesso ubiquo, libero e gratuito alla rete
- 100% scuole coperte da servizi in banda ultra larga (di cui almeno il 50% collegate in fibra ottica)



*Nota di
aggiornamento*

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

Descrizione: L’Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell’Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L’Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: (1,17% - quota determinata ogni anno sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente)

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena

Risultati d’amministrazione:

2012 Risultato d’esercizio € 76.561

2013 Risultato d’esercizio € 74.252

2014 Risultato d’esercizio € 28.110

2015 Risultato d’esercizio € 2.907

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

Nel mese di giugno 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la realizzazione e gestione degli interventi relativi al programma di recupero degli alloggi E.R.P ammessi al finanziamento dalla delibera di Giunta Regionale n. 1297 del 14.09.2015 (interventi ammissibili linea art. 2, comma 1, lettera b) che prevede un intervento per € 26.500,00.

OBIETTIVI 2017

- *Perseguire l’equilibrio economico e finanziario della gestione*

Si indica l’obiettivo dell’equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell’Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- *Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica*

Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2014 e che prevede una durata di anni 5.



Nota di
aggiornamento

AGGIORNAMENTO STRAORDINARIO SUL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In seguito al deposito in data 25.11.2016 della Sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016, il quadro normativo di riferimento sulle società a partecipazione pubblica viene a trovarsi in una situazione di nuova incertezza in quanto la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo ha emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Per una prima comprensione della vicenda, si trascrive di seguito la parte della sentenza concernente la materia delle società a partecipazione pubblica:

“7.– Occorre ora esaminare la questione promossa nei confronti dell’art. 18, lettere a), b), c), e), i), l) e m), numeri da 1) a 7), nella parte in cui delega il Governo a operare un riordino della disciplina delle partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche e fissa una serie di principi e criteri direttivi, che eccederebbero dalle competenze statali in materia di «tutela della concorrenza» e di «coordinamento della finanza pubblica» e violerebbero l’autonomia organizzativa e finanziaria delle Regioni. Anche tale articolo è, inoltre, censurato nella parte in cui prevede, in combinato disposto con l’art. 16, comma 4, una forma di raccordo con le Regioni, quella del parere in Conferenza unificata, lesiva del principio di leale collaborazione.

7.1.– La questione è fondata in riferimento alla violazione del principio di leale collaborazione sulla base di argomentazioni analoghe a quelle già svolte con riguardo alle questioni promosse nei confronti degli artt. 11 e 17.

Le disposizioni censurate si inseriscono nel contesto delineato dall’intero art. 18. Quest’ultimo contiene specifici criteri di delega per il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche al «fine prioritario di assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza» (comma 1), a fronte di un quadro normativo complesso e diversificato, composto da numerose disposizioni speciali che si intrecciano con la disciplina di carattere generale.

In questa prospettiva, il “riordino” cui mira l’art. 18 si realizza assegnando al Governo, fra l’altro, il compito di differenziare le tipologie societarie in relazione alle attività svolte, agli interessi pubblici e alla quotazione in borsa (lettera a), di ridefinire regole, condizioni e limiti per la costituzione di società o per l’assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche (lettera b), di delineare un preciso regime di responsabilità degli amministratori degli enti partecipanti e degli organi di gestione e dei dipendenti delle società partecipate (lettera c), di razionalizzare il regime pubblicistico per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive (lettera e), di prevedere la possibilità di piani di rientro per le società con bilanci in disavanzo con eventuale commissariamento (lettera i), di regolare i flussi finanziari, sotto qualsiasi forma, tra amministrazione pubblica e società

partecipate (lettera l), nonché di definire una serie di regole puntuali relative alle partecipazioni azionarie degli enti locali (lettera m), fra le quali: l'individuazione dei criteri di scelta della forma societaria più adeguata per le società che gestiscono servizi strumentali e funzioni amministrative; l'individuazione, per le società che gestiscono servizi pubblici di interesse economico generale, di un numero massimo di esercizi con perdite di bilancio che comportino obblighi di liquidazione delle società; il rafforzamento delle misure volte a garantire il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso la riduzione dell'entità e del numero delle partecipazioni e l'incentivazione dei processi di aggregazione.

Questa Corte si è più volte pronunciata sul tema delle società a partecipazione pubblica. Da un lato essa ha ricondotto le disposizioni inerenti all'attività di società partecipate dalle Regioni e dagli enti locali alla materia dell'«ordinamento civile», di competenza legislativa esclusiva statale, in quanto volte a definire il regime giuridico di soggetti di diritto privato, nonché a quella della «tutela della concorrenza» in considerazione dello scopo di talune disposizioni di «evitare che soggetti dotati di privilegi operino in mercati concorrenziali» (sentenza n. 326 del 2008). Dall'altro ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di disposizioni statali che, imponendo a tutte le amministrazioni, quindi anche a quelle regionali, di sciogliere o privatizzare proprio le società pubbliche strumentali, sottraevano alle medesime la scelta in ordine alle modalità organizzative di svolgimento delle attività di produzione di beni o servizi strumentali alle proprie finalità istituzionali, violando la competenza legislativa regionale residuale in materia di organizzazione amministrativa regionale (sentenza n. 229 del 2013).

Ciò dimostra che un intervento del legislatore statale, come quello operato con le disposizioni impugnate dell'art. 18, finalizzato a dettare una disciplina organica delle partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche, coinvolge, inevitabilmente, profili pubblicistici, che attengono alle modalità organizzative di espletamento delle funzioni amministrative e dei servizi riconducibili alla competenza residuale regionale, anche con riguardo alle partecipazioni degli enti locali che non abbiano come oggetto l'espletamento di funzioni fondamentali. Tale intervento coinvolge anche profili privatistici, inerenti alla forma delle società partecipate, che trova nel codice civile la sua radice, e aspetti connessi alla tutela della concorrenza, riconducibili alla competenza esclusiva del legislatore statale.

Da qui la "concorrenza" di competenze statali e regionali, disciplinata mediante l'applicazione del principio di leale collaborazione. Ai principi e criteri direttivi il Governo deve dare attuazione solo dopo aver svolto idonee trattative con Regioni e enti locali nella sede della Conferenza unificata. Quest'ultima è la sede, come si è già detto, più idonea a consentire l'integrazione dei diversi punti di vista e delle diverse esigenze degli enti territoriali coinvolti, tutte le volte in cui siano in discussione temi comuni a tutto il sistema delle autonomie, inclusi gli enti locali.

È, pertanto, costituzionalmente illegittimo l'art. 18, lettere a), b), c), e), i), l) e m), numeri da 1) a 7), nella parte in cui, in combinato disposto con l'art. 16, commi 1 e 4, prevede che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi previo parere, anziché previa intesa, in sede di Conferenza unificata. (...)"

Gli adempimenti e le scadenze previste dal Testo unico sulle società a partecipazione pubblica potranno subire modifiche sulla base delle decisioni e dei provvedimenti che verranno assunti dal Governo e dal Parlamento al fine di dare soluzione alle questioni evidenziate nella sentenza della Corte Costituzionale.

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

La legge di bilancio ha prorogato per il 2017 il blocco degli aumenti delle aliquote.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali.
- La TASI, componente sui servizi indivisibili erogati dall'Ente; la nostra amministrazione comunale ha ritenuto opportuno applicare tale imposta alle sole abitazioni principali ed ai fabbricati rurali strumentali. A partire dal 2016 la Legge di stabilità ha previsto l'abolizione della componente relativa alle abitazioni principali.
- La TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Novi di Modena e le vigenti aliquote, anche in considerazione delle novità introdotte dalla legge di Stabilità 2016.

IMU

L'IMU si applica agli immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali strumentali.

Per il 2017 sono state confermate tutte le aliquote che rimangono al livello del 2014.

È confermata, sempre per il 2017, la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili produttivi classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento. Su tali immobili i cittadini versano l'IMU direttamente allo Stato.

Continua l'esenzione IMU per gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale.

La Legge di stabilità 2016 ha previsto le seguenti modifiche alla disciplina IMU:

- 1) è stata introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in

comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purché rispettino i seguenti requisiti:

- il comodante deve risiedere nello stesso Comune
- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9
- il comodato deve essere registrato;

- 2) è stata introdotta l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola;
- 3) è stata introdotta una riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta determinata applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 2 comma 3;
- 4) a decorrere dal 01 gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi" (cd imbullonati).

La Legge di Bilancio per il 2017 non presenta novità in materia, alla data odierna non si è a conoscenza di ulteriori variazioni normative inerenti l'IMU a valere dall'anno d' imposta 2017.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate che risulta invariata rispetto all'anno 2016.

Aliquote applicate dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2014):

| Tipologia | Aliquote IMU 2013 | Aliquote IMU 2014-2017 | Aliquote IMU 2018-2019 |
|--|-------------------|------------------------|------------------------|
| Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9) | 0,50% | 0,60% | 0,60% |
| Fabbricati abitativi locati a soggetti che hanno avuto l'abitazione inagibile | | | |
| a causa del sisma | 0,50% | 0,50% | 0,50% |
| Fabbricati abitativi e relative pertinenze "affitto casa garantito" | 0,50% | 0,50% | 0,50% |
| Fabbricati abitativi e relative pertinenze "casa nella rete" | 0,50% | 0,50% | 0,50% |
| Fabbricati abitativi e pertinenze no principale | 0,90% | 1,00% | 1,00% |
| Fabbricati abitativi e relative pertinenze locati contratti agevolati L.431/98 | 0,76% | 0,86% | 0,86% |
| Fabbricati abitativi e relative pertinenze vuoti privi di residenze anagrafiche | 1,06% | 1,06% | 1,06% |
| Altri immobili | 0,90% | 1,00% | 1,00% |
| Fabbricati non produttivi (B/1 B/4, B/7, C/3, C/4, F) | 0,90% | 1,00% | 1,00% |
| Fabbricati produttivi di proprietà utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività | 0,76% | 0,86% | 0,86% |
| Fabbricati C2 | 0,90% | 1,00% | 1,00% |
| Terreni agricoli | 0,90% | 1,00% | 1,00% |
| Aree edificabili | 0,90% | 1,00% | 1,00% |

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2017-2019, i dati relativi al consuntivo 2015 e all'assestato 2016:

| | Consuntivo 2015 | Assestato 2016 | Previsione 2017 | Previsione 2018 | Previsione 2019 |
|-------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| <i>IMU competenza gettito lordo</i> | 2.239.186,71 | 2.060.000,00 | | | |
| <i>IMU che alimenta FSC</i> | -606.834,23 | -356.000,00 | | | |
| IMU competenza gettito netto | 1.632.352,48 | 1.704.000,00 | 1.740.000,00 | 1.775.000,00 | 1.810.000,00 |
| IMU incassi anni precedenti | 37.087,59 | 30.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 |
| IMU violazioni avvisi emessi | 338.540,05 | 630.000,00 | 410.000,00 | 370.000,00 | 330.000,00 |
| Totale IMU | 2.007.980,12 | 2.364.000,00 | 2.180.000,00 | 2.175.000,00 | 2.170.000,00 |

Le previsioni 2017 del recupero evasione IMU si stimano in diminuzione per 220.000 euro in quanto l'ufficio tributi con l'importante lavoro iniziato a fine 2014 ha in questi anni individuato diverse posizioni irregolari, si prevede pertanto una riduzione delle posizioni da controllare e una minore evasione.

Le previsioni del gettito IMU 2017 vengono invece formulate in aumento di 36.000 euro rispetto alla previsione assestata 2016 in quanto si stima un incremento della base imponibile a seguito della ricostruzione sisma e all'attività di recupero.

ICI

L'ICI è un'imposta abolita a partire dal 2012, l'attività di accertamento può considerarsi conclusa nel 2016; nel 2017, e annualità successive, non è presente l'emissione e pertanto nel bilancio 2017-2019 la previsione è pari 0.

TASI

La legge di Stabilità 2016 ha previsto l'eliminazione della TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale (e relative pertinenze), sempre se trattasi di categorie catastali non di lusso. La TASI non è dovuta nemmeno dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il FSC.

Alla data odierna non si è a conoscenza di novità normative inerenti la TASI a valere dall'anno d'imposta 2017, pertanto per il comune di Novi di Modena, la stessa risulta dovuta solo dai possessori di fabbricati rurali strumentali all'attività agricola.

| Tipologia | Aliquote TASI 2014 e 2015 | Aliquote TASI 2016 e 2017 |
|--|---------------------------|---------------------------|
| Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9) | 0,30% | Escluse |
| Fabbricati rurali strumentali | 0,10% | 0,10% |

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2017-2019 i dati relativi al consuntivo 2015 e all'assestato 2016:

| | Consuntivo 2015 | Assestato 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|------------------------|-------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| TASI competenza | 582.156,15 | 38.000,00 | 38.000,00 | 38.000,00 | 38.000,00 |
| TASI recupero evasione | 0,00 | 20.000,00 | 35.000,00 | 30.000,00 | 25.000,00 |
| Totale TASI | 582.156,15 | 58.000,00 | 73.000,00 | 68.000,00 | 63.000,00 |

Violazioni avvisi emessi nel 2016 e previsioni 2017-2019 – IMU/ICI/TASI

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2017-2019, i dati assestati del 2016 e il relativo accantonamento al fondo crediti:

| | Assestato 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|-------------------------------------|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| IMU violazioni avvisi emessi | 630.000,00 | 410.000,00 | 370.000,00 | 330.000,00 |
| TASI violazioni avvisi emessi | 20.000,00 | 35.000,00 | 30.000,00 | 25.000,00 |
| ICI violazioni avvisi emessi | 5.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale violazioni | 655.000,00 | 445.000,00 | 400.000,00 | 355.000,00 |
| FCDE legge VIOLAZIONI IMU | -39.604,95 | -101.110,10 | -110.798,35 | -116.259,00 |
| FCDE legge VIOLAZIONI TASI | -1.257,30 | -8.631,35 | -8.983,65 | -8.807,50 |
| FCDE legge VIOLAZIONI ICI | -314,33 | 0 | 0 | 0 |
| Totale FCDE violazioni | -41.176,58 | -109.741,45 | -119.782,00 | -125.066,50 |
| Totale violazioni netto FCDE | 613.823,43 | 335.258,55 | 280.218,00 | 229.933,50 |

Addizionale comunale all'IRPEF

L'Ente ha applicato già dal 2008, con deliberazione del C.C. n. 10 del 24/01/2008, l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,50% . Nello stesso atto è stata introdotta una soglia di esenzione fino a € 8.000, esclusivamente per i redditi da lavoro dipendente o da pensione. Per il 2017 sono confermate le misure indicate.

| | Consuntivo 2015 | Assestato 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|----------------------------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Addizionale comunale IRPEF | 696.960,00 | 572.000,00 | 696.960,00 | 696.960,00 | 696.960,00 |

L'ente iscrive a bilancio 2017-2019 l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente. Sul Portale del Federalismo Fiscale, in riferimento alla base imponibile Irpef 2013 di complessivi euro 126.578.386, l'analisi del gettito atteso (per competenza) attribuisce al nostro Ente un minimo di euro 570.240 e un massimo di euro 696.960.

Si evidenzia che l'incremento di addizionale irpef pari a 124.000 euro rispetto al 2016 non è dovuto ad un aumento dell'imposta ai cittadini (che comunque la legge ha bloccato) ma ad una diversa contabilizzazione dell'imposta (per competenza) che tiene anche conto degli importi non contabilizzati negli anni passati.

Tassa occupazione spazi e aree pubbliche.

La maggiori entrate previste nel 2016 e 2017 sono riferite alla Tosap sui cantieri del terremoto.

| | Consuntivo 2015 | Assestato 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|-------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Tosap | 53.106,15 | 91.500,00 | 91.500,00 | 41.500,00 | 41.500,00 |

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Le aliquote nel 2017 sono rimaste invariate, ferme ormai dall'anno 2006.

| | Consuntivo 2015 | Assestato 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Imposta sulla pubblicità | 21.746,60 | 22.000,00 | 22.000,00 | 22.000,00 | 22.000,00 |
| Diritti sulle pubbliche affissioni | 2.080,00 | 3.000,00 | 3.000,00 | 3.000,00 | 3.000,00 |
| Previsioni totali | 23.826,60 | 25.000,00 | 25.000,00 | 25.000,00 | 25.000,00 |

TARI

Nel corso del 2014 è iniziata la sperimentazione della tariffa puntuale, che è poi entrata a regime dal 1/01/2015.

La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG; pertanto le entrate non trovano indicazione nel bilancio del Comune ma in quello dell'ente gestore.

Con delibera di consiglio Comunale n. 30 del 28/04/2016 sono state approvate le tariffe TARI corrispettivo per il 2016.

Contrasto all'evasione fiscale

Con successivi provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Per l'anno 2015 il ministero dell'Interno ha comunicato un contributo per il comune di Novi di Modena pari a 8.599,41 iscritto in bilancio tra i trasferimenti dello Stato.

Fondo di solidarietà comunale

L'articolo 1, comma 380-ter della legge n. 228 del 2012, come modificato dall'art. 1, comma 17, della legge 23 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha previsto che a decorrere dal 2016 la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è incrementata di 3.767,45 milioni a compensazione della minori entrate IMU e TASI derivanti dalle disposizioni di cui ai commi da 10 a 16, 53 e 54 del citato articolo 1 della legge n. 2018 del 2015 (abolizione TASI abitazione principale; esenzione IMU terreni agricoli; riduzione 50% base imponibile comodati gratuiti; riduzione 25% aliquota per immobili locati a canone concordato).

Il DPCM del 18 maggio 2016, recante la definizione e la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016, ha provveduto ad assegnare ai comuni delle regioni a statuto ordinario, nonché a quelli della Regione siciliana e della regione Sardegna, la minor somma di 3.692,27 milioni euro rispetto al predetto stanziamento di 3.767,45 milioni, disponendo che la somma residua – pari ad euro 75.173.143,78 – fosse distribuita con uno o più successivi decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Con DM del 27 settembre 2016 (in G.U. Serie Generale n. 231 del 3 ottobre 2016) è stato inizialmente distribuito l'importo complessivo di euro 31.274.413,00 in base ad ulteriori dati relativi ai minori introiti TASI.

E' stato, quindi, predisposto un successivo decreto per l'attribuzione della somma finale residua (pari ad euro 43.898.730,88), sul quale si è espressa favorevolmente la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 30 novembre u.s.

La legge di bilancio 2017 disciplina (art. 1 commi 446-452) l'alimentazione e il riparto del Fondo di solidarietà comunale, che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con quota parte del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, da applicare a decorrere dall'anno 2017.

Le disposizioni della legge di bilancio 2017 provvedono a quantificare la dotazione annuale del Fondo a partire dal 2017, pari a circa 6.197 milioni, fermo restando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni (circa 2.770 milioni), che in esso confluisce annualmente. Vengono inoltre ridefiniti e i criteri di ripartizione del Fondo medesimo, basati per la parte prevalente sul gettito effettivo Imu e Tasi del 2015 e per altra parte secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

La modifica ai criteri di ripartizione del fondo di solidarietà comunale, insieme alla nuova metodologia di determinazione delle capacità fiscali e dei costi standard, può determinare delle sensibili variazioni per il triennio 2017-2019 negli importi spettanti ai comuni. Tuttavia la legge di bilancio 2017 prevede una clausola di salvaguardia che fissa all'8% la variazione minima e massima nelle risorse storiche di riferimento.

Inoltre, a partire dall'anno 2017, il DL 113/2016 prevede l'applicazione graduale della riduzione di 1,2 miliardi di euro introdotta dalla Legge n. 190/2014 a carico dei comuni colpiti dagli eventi calamitosi (in misura pari al 25% dell'importo della riduzione non applicata nel 2017, al 50% nel 2018, al 75% nel 2019, al 100% dal 2020).

Sulla base delle variazioni succitate, si stima il seguente andamento per il triennio 2017-2019 della dotazione di fondo di solidarietà comunale:

| | Preventivo 2016 | Assestato 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|-----|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| FSC | 2.438.000,00 | 2.337.384,00 | 2.282.000,00 | 2.227.000,00 | 2.172.000,00 |

Di seguito si riporta l'andamento storico e la valutazione prospettica delle entrate tributarie

Entrate Tributarie 2013-2015

| | CONSUNTIVO 2013 | CONSUNTIVO 2014 | CONSUNTIVO 2015 | CONSUNTIVO 2015-2014 |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------------|
| | (c) | (d) | (e) | (f) |
| IMPOSTE | | | | |
| - imposta di pubblicità | 26 | 23 | 22 | -1 |
| - I.C.I | | | | |
| - I.M.U | 1.351 | 1.595 | 1.669 | 74 |
| - Addizionale ENEL | 6 | | | |
| - Addizionale IRPEF | 413 | 548 | 697 | 149 |
| - Compartecipazione IVA | | | | |
| - Compartecipazione IRPEF | | | | |
| - Recupero imposte | | 80 | 489 | 409 |
| TOTALE IMPOSTE | 1.796 | 2.246 | 2.877 | 631 |
| TASSE | | | | |
| - Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) | 34 | 48 | 53 | 5 |
| - TARES - TARI | 1.075 | 882 | 0 | -882 |
| TOTALE TASSE (ad esclusione TARES/TARI) | 1.109 | 930 | 53 | -877 |
| TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE PROPRIE | | | | |
| - Fondo sperimentale di riequilibrio | | | | |
| - Ris. Da federalismo fiscale (FSC) | 2.314 | 1.665 | 1.913 | 248 |
| - T.A.S.I. | | 561 | 582 | 21 |
| - Diritti sulle pubbliche affissioni | 1 | 4 | 2 | -2 |
| TOTALE TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE PROPRIE | 2.315 | 2.230 | 2.497 | 267 |
| TOTALE TITOLO 1 | 5.220 | 5.406 | 5.427 | 21 |

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti e riporta per l'esercizio 2017 una previsione di circa 3,7 milioni di euro.

| CATEGORIA | Voce | Ass. 2016 | Prev. 2017 | Prev. 2018 | Prev. 2019 |
|---|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali | | | | | |
| | Trasf. dallo Stato recupero evasione tributi statali | 6.400,00 | 6.400,00 | 6.400,00 | 6.400,00 |
| | Trasf. dallo Stato minor gettito IMU imbullonati | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| | Trasf. dallo Stato comp.minor gettito IMU anni prec. | 107.370,47 | 107.371,00 | 107.371,00 | 107.371,00 |
| | Trasf. dallo Stato su fondo investimenti | 9.187,80 | 9.188,00 | 9.188,00 | 9.188,00 |
| | Trasf. dallo Stato diversi | 19.500,00 | 19.529,00 | 19.529,00 | 19.529,00 |
| | Altri trasferimenti dallo Stato a specifica destinaz. | 71.650,00 | 47.200,00 | 47.200,00 | 47.200,00 |
| Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali | | 224.108,27 | 199.688,00 | 199.688,00 | 199.688,00 |
| Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali | | | | | |
| | Trasferimenti dalla Regione per il Sisma 2012 | 2.640.281,11 | 2.632.500,00 | 2.095.000,00 | 1.895.000,00 |
| | Rimborso dalla Regione mancati re introiti CAS Sisma | | 144.000,00 | | |
| | Trasferimenti dalla Regione da Idrocarburi | 391.657,03 | 140.000,00 | 140.000,00 | 140.000,00 |
| | Trasferimenti dalla Regione per i servizi | 14.800,00 | 2.700,00 | 2.700,00 | 25.300,00 |
| | Trasferimenti dalla Provincia | 500,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 |
| | Trasferimenti da Comuni e Unioni di Comuni | 5.000,00 | 18.500,00 | 18.500,00 | 18.500,00 |
| | Trasferimenti da altre amministrazioni locali | 7.700,00 | 4.000,00 | 4.000,00 | 4.000,00 |
| Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali | | 3.059.938,14 | 2.942.200,00 | 2.260.700,00 | 2.083.300,00 |
| Trasferimenti correnti da Famiglie | | | | | |
| | Trasferimenti famiglie (restituzione ex-Cas sisma) (*) | | 500.000,00 | 450.000,00 | 400.000,00 |
| Totale Trasferimenti correnti da Famiglie | | 0,00 | 500.000,00 | 450.000,00 | 400.000,00 |
| Trasferimenti correnti da Imprese | | | | | |
| | Sponsorizzazioni | 26.440,00 | 23.200,00 | 23.200,00 | 23.200,00 |
| | Altri trasferimenti da imprese | 34.531,46 | 2.500,00 | 2.500,00 | 2.500,00 |
| Totale Trasferimenti correnti da Imprese | | 60.971,46 | 25.700,00 | 25.700,00 | 25.700,00 |
| Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private | | | | | |
| | Contributi dalla Fondazione Cassa Risparmio Carpi | 15.000,00 | 56.000,00 | 15.000,00 | 15.000,00 |
| Totale Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private | | 15.000,00 | 56.000,00 | 15.000,00 | 15.000,00 |
| Totale complessivo | | 3.360.017,87 | 3.723.588,00 | 2.951.088,00 | 2.723.688,00 |

(*) Nel 2016 lo stanziamento per la restituzione degli ex-Cas è iscritto al titolo 3 dell'entrata

Proventi extratributari

Il titolo 3 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per l'esercizio 2017 una previsione complessiva di circa 866 mila euro.

| CATEGORIA | Voce | Ass. 2016 | Prev. 2017 | Prev. 2018 | Prev. 2019 |
|--|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Vendita di beni | | | | | |
| | Proventi servizi cimiteriali | 55.000,00 | 55.000,00 | 55.000,00 | 55.000,00 |
| Totale Vendita di beni | | 55.000,00 | 55.000,00 | 55.000,00 | 55.000,00 |
| Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi | | | | | |
| | Diritti di segreteria | 54.850,00 | 54.100,00 | 54.100,00 | 54.100,00 |
| | Proventi luci votive | 52.000,00 | 52.000,00 | 52.000,00 | 52.000,00 |
| Totale Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi | | 106.850,00 | 106.100,00 | 106.100,00 | 106.100,00 |
| Proventi derivanti dalla gestione dei beni | | | | | |
| | Proventi concessione cimiteriali | 151.000,00 | 151.000,00 | 151.000,00 | 151.000,00 |
| | Canoni d'uso delle reti | 185.155,00 | 180.080,00 | 175.005,00 | 169.930,00 |
| | Fitti attivi | 71.200,00 | 75.700,00 | 52.000,00 | 52.000,00 |
| Totale Proventi derivanti dalla gestione dei beni | | 407.355,00 | 406.780,00 | 378.005,00 | 372.930,00 |
| Entrate da famiglie dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | | | | | |
| | Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 |
| Totale Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 |
| Altri interessi attivi | | | | | |
| | Interessi attivi | 400,00 | 400,00 | 400,00 | 400,00 |
| Totale Altri interessi attivi | | 400,00 | 400,00 | 400,00 | 400,00 |

| | | | | | |
|---|--|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi | | | | | |
| | Utili e dividendi Utili netti da az.speciali e partecipate | 195.892,64 | 195.893,00 | 195.893,00 | 195.893,00 |
| Totale Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi | | 195.892,64 | 195.893,00 | 195.893,00 | 195.893,00 |
| Rimborsi e altre entrate correnti Indennizzi assicurati. | | | | | |
| | Indennizzi di assicurazioni | 6.500,00 | 8.500,00 | 8.500,00 | 8.500,00 |
| Totale Rimborsi e altre entrate correnti indennizzi assicurativi | | 6.500,00 | 8.500,00 | 8.500,00 | 8.500,00 |
| Altre entrate correnti n.a.c. | | | | | |
| | Rimborsi famiglie (restituzione ex-Cas sisma) (*) | 500.000,00 | | | |
| | Rimborsi diversi | 109.800,58 | 92.500,00 | 92.800,00 | 92.800,00 |
| Totale Altre entrate correnti n.a.c. | | 609.800,58 | 92.500,00 | 92.800,00 | 92.800,00 |
| Totale complessivo | | 1.382.798,22 | 866.173,00 | 837.698,00 | 832.623,00 |

(*) Negli anni 2017-2019 lo stanziamento per la restituzione degli ex-Cas è iscritto al titolo 2 dell'entrata

Per il 2017 non sono stati previsti aumenti nelle tariffe che si confermano uguali a quelle dell'esercizio precedente.

I proventi derivanti dalla vendita ed erogazione di servizi sono in linea con l'anno precedente e non prevedono variazioni sostanziali nel triennio.

Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni si evidenzia una complessiva riduzione nel triennio 2017-2019 dei fitti attivi telefonia mobile.

I proventi per canoni reti gas sono confermati, si conferma inoltre come negli anni scorsi la riduzione annuale pari al 4% dei canoni di concessione del servizio idrico integrato.

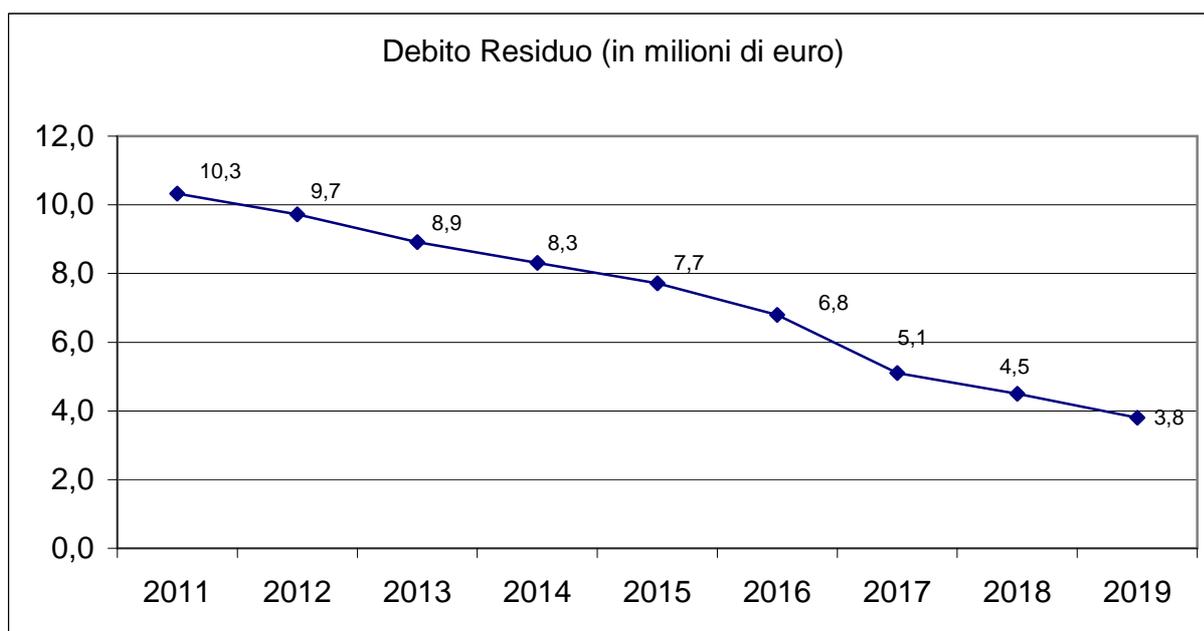
Si prevedono in diminuzione i rimborsi diversi.

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e porta il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale limite è confermato anche per il 2017.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend di diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

L'ente a partire dall'esercizio 2011, nonostante l'emergenza terremoto, non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento. A seguito del Sisma 2012 il Comune si è solo avvalso della facoltà di sospendere le rate mutui cassa depositi e prestiti che nel 2017 è tenuto a rimborsare per la gran parte, e pertanto l'indebitamento passa **da 10,323 milioni a fine 2011** a 5,184 milioni a fine 2017 e si attesta **a 3,803 milioni a fine 2019**, come indicato nel grafico e nella tabella sottoriportata.



Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

| | Consuntivo 2014 | Consuntivo 2015 | Assestato 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|--------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Residuo debito | 8.917.194,86 | 8.314.394,86 | 7.711.594,86 | 6.790.709,74 | 5.184.894,59 | 4.495.738,97 |
| Nuovi prestiti | | | | | | |
| Prestiti rimborsati (**) | 602.800,00 | 602.800,00 | 920.885,12 | 1.605.815,15 | 689.155,62 | 691.764,34 |
| Estinzioni anticipate | | | | | | |
| Altre variazioni +/- | | | | | | |
| Totale Fine anno | 8.314.394,86 | 7.711.594,86 | 6.790.709,74 | 5.184.894,59 | 4.495.738,97 | 3.803.974,63 |

A seguito del sisma del 2012, le leggi dello Stato avevano concesso all'ente di sospendere il pagamento delle rate mutui cassa depositi e prestiti con l'obbligo del pagamento alla fine del piano di ammortamento di ogni singolo mutuo (per le rate sospese nel 2012 la restituzione è prevista l'anno successivo alla fine del piano di ammortamento, per le rate sospese dal 2013-2015 è prevista il secondo anno successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento).

L'ente ha pertanto sospeso il pagamento di entrambe le due rate mutui ccddpp negli anni 2012, 2014, 2015 e solo la seconda rata nell'anno 2013.

L'importo complessivo delle rate mutui sospese è stata pari a euro 1.860.333,69.

Successivamente, nel 2016 la legge di stabilità ha rateizzato il pagamento delle rate 2016 con pagamenti nei dieci anni successivi escludendo da questa rateizzazione le rate mutui precedentemente sospese, e pertanto già nell'esercizio 2016 l'ente ha pagato le rate sospese nel 2012.

La legge di bilancio per il 2017 non ha rinnovato la sospensione del pagamento mutui ccddpp.

E' necessario rilevare che la situazione per il nostro ente è particolarmente difficile, in quanto nel 1996 sono stati rinegoziati la maggior parte dei mutui ccddpp la cui scadenza è stata ridefinita al 31/12/2015 (76% dei mutui ccddpp contratti dall'ente) e pertanto il Comune di Novi deve pagare le rate sospese relative a tutti questi mutui negli esercizi 2016-2017.

Le rate dei mutui sospese, da pagare nel 2016 e nel 2017 sono pari a euro 1.414.917,49 di cui euro 404.262,14 in pagamento sull'esercizio 2016 ed euro 1.1010.655,35 da pagare sull'esercizio 2017 come sotto riportato.

Rate mutui ccddpp sospese dal 2012 al 2015

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Totale |
|--------------------------------------|------------|------------|------------|------------|--------------|
| Importo Rate mutui Differite di cui: | 533.947,01 | 265.433,12 | 530.816,00 | 530.137,56 | 1.860.333,69 |
| - rate mutui scaduti il 31/12/2015 | 404.262,14 | 202.131,07 | 404.262,14 | 404.262,14 | 1.414.917,49 |
| - rate mutui non a breve scadenza | 129.684,87 | 63.302,05 | 126.553,86 | 125.875,42 | 445.416,20 |

Delle rate mutui scadute il 31/12/2015:

| | | | | | |
|----------------------------|------------|------------|------------|------------|--------------|
| - da pagare nell'anno 2016 | 404.262,14 | | | | 404.262,14 |
| - da pagare nell'anno 2017 | | 202.131,07 | 404.262,14 | 404.262,14 | 1.010.655,35 |

Inoltre per ogni annualità degli esercizi 2017-2019 e successivi si deve restituire alla ccddpp 1/10 della rata mutui ccddpp sospesa nel 2016.

A partire dal 2017 non si hanno più proroghe o sospensioni sui pagamento mutui ccddpp e pertanto l'ente deve pagare le rate dei mutui ancora presenti nel portafoglio dell'ente.

Come negli anni passati si pagano ad altri istituto di credito le rate mutui e le rate Boc che non sono mai state oggetto di sospensione.

Si riporta sotto la composizione del rimborso prestiti nel bilancio di previsione 2017-2019, con il confronto con gli esercizi 2016 e 2015:

| | Consuntivo 2015 | Assestato 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|--|--------------------|---------------------|---------------------|--------------------|--------------------|
| | Rata | Rata | Rata | Rata | Rata |
| ccddpp giugno 2012 | | 202.131,07 | | | |
| ccddpp dicembre 2012 | | 202.131,07 | | | |
| ccddpp dicembre 2013 | | | 202.131,07 | | |
| ccddpp giugno 2014 | | | 202.131,07 | | |
| ccddpp dicembre 2014 | | | 202.131,07 | | |
| ccddpp giugno 2015 | | | 202.131,07 | | |
| ccddpp dicembre 2015 | | | 202.131,07 | | |
| Totale rimborso rate sospese fino al 2015 | | 404.262,14 | 1.010.655,35 | 0,00 | 0,00 |
| ccddpp rate 2016 1/10 rata | | | 12.559,62 | 12.559,63 | 12.559,62 |
| ccddpp rate 2017 | | | 125.186,49 | 125.139,77 | 125.064,73 |
| Totale rimborso rate ccddpp | 0,00 | 404.262,14 | 1.148.401,46 | 137.699,40 | 137.624,35 |
| Rimborso altro indebitamento | 618.894,07 | 616.784,87 | 611.324,75 | 610.373,22 | 611.653,53 |
| Totale rimborso rate debito | 618.894,07 | 1.021.047,01 | 1.759.726,21 | 748.072,62 | 749.277,88 |

Evoluzione degli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

| | Consuntivo 2015 | Assestato 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|--------------------|-------------------|---------------------|---------------------|-------------------|-------------------|
| Oneri Finanziari | 16.094,07 | 100.161,89 | 153.911,06 | 58.917,00 | 57.513,54 |
| Quota Capitale | 602.800,00 | 920.885,12 | 1.605.815,15 | 689.155,62 | 691.764,34 |
| Totale rata | 618.894,07 | 1.021.047,01 | 1.759.726,21 | 748.072,62 | 749.277,88 |

Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

| | Consuntivo 2015 | Assestato 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|--------------------------|------------------|-------------------|-------------------|------------------|------------------|
| Oneri Finanziari | 16.094,07 | 100.161,89 | 153.911,06 | 58.917,00 | 57.513,54 |
| Fideiussioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 16.094,07 | 100.161,89 | 153.911,06 | 58.917,00 | 57.513,54 |
| Oneri Finanziari Unione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale con Unione | 16.094,07 | 100.161,89 | 153.911,06 | 58.917,00 | 57.513,54 |

| | Entrate 2013 | Entrate 2014 | Entrate 2015 | Entrate 2016 | Entrate 2017 |
|------------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|
| Entrate Correnti | 24.618.925,60 | 9.745.746,51 | 9.900.760,24 | 10.551.700,09 | 9.938.221,00 |

| | Consuntivo 2015 | Assestato 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 | Preventivo 2019 |
|------------------------------------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Limite di indebitamento (*) | 0,0654% | 1,0277% | 1,5545% | 0,5584% | 0,5787% |

(*) Rapporto tra la spesa per rimborso interessi ed eventuali fideiussioni rispetto ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente (art. 204 del TUEL)

2.1.6 Il pareggio di bilancio (nuovo patto di stabilità)

A partire dall'anno 2016 non si applicano più le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali fatta salva la certificazione del patto di stabilità 2015.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3).

La legge di bilancio 2017 prevede la rilevanza, ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio, del FPV di entrata e di spesa per il 2017-2019, ad eccezione delle quote provenienti da debito.

Costituisce altresì un valore positivo per il calcolo del pareggio di bilancio (punto G del prospetto) la restituzione all'Ente degli spazi finanziari ceduti negli anni precedenti (per il nostro ente l'anno 2016) ad altri enti della regione Emilia-Romagna nell'ambito del patto regionale orizzontale.

Nella tabella che segue si riporta la dimostrazione del rispetto del saldo.

| EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 | | Previsione 2017 | Previsione 2018 | Previsione 2019 |
|--|------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 106.828,00 | 0,00 | 0,00 |
| A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3) | (+) | 106.828,00 | 0,00 | 0,00 |
| B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | (+) | 5.348.460,00 | 5.233.460,00 | 5.168.460,00 |
| C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica | (+) | 3.723.588,00 | 2.951.088,00 | 2.723.688,00 |
| D) Titolo 3 - Entrate extratributarie | (+) | 866.173,00 | 837.698,00 | 832.623,00 |
| E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale | (+) | 6.809.874,31 | 9.587.759,92 | 7.848.500,00 |
| F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾ | (+) | 500.000,00 | 500.000,00 | 0,00 |
| H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 8.959.305,85 | 8.333.090,38 | 8.033.006,66 |
| H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾ | (-) | 113.000,00 | 124.000,00 | 130.000,00 |
| H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾ | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5) | (-) | 8.846.305,85 | 8.209.090,38 | 7.903.006,66 |
| I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 7.209.920,43 | 9.587.759,92 | 7.848.500,00 |
| I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾ | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾ | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | |
|---|-----|---------------------|---------------------|---------------------|
| I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4) | (-) | 7.209.920,43 | 9.587.759,92 | 7.848.500,00 |
| L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2) | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾ | (-) | | | 0,00 |
| (N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012⁽⁴⁾ | | 1.298.697,03 | 1.313.155,62 | 821.764,34 |
| (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M) | | | | |

2.2 PARTE SECONDA

*Nota di
aggiornamento*

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2017-2019

Il Programma dei Lavori Pubblici 2017-2019 è stato adottato con Delibera di Giunta n. 112 del 10/10/2016.

Nel Piano sono previsti interventi per circa 14 milioni di euro nel triennio di riferimento.

*Nota di
aggiornamento*

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera Consiglio Comunale n. 9 del 16/02/2016 e sarà aggiornato contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019.

*Nota di
aggiornamento*

2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2016-2018 è stato approvato con delibera di Giunta Comunale del 15/12/2016.

Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi superiori a 1 milione di euro non è stato predisposto in quanto non figura la fattispecie.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento.

2.2.5 Programma degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2017 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 3 del REGOLAMENTO per il conferimento di incarichi di collaborazione ad esperti esterni, Approvato con delibera G.C. n. 8 del 21/02/2008 e modificato con delibera di G.C. n. 141 del 21/10/2008.

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali
- l'art. 6 comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, che, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009;
- l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 che stabilisce che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 % del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- l'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 "Controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa";

Limite di spesa

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2017-2019 verrà stabilito, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244, il limite massimo della spesa annua per contratti di collaborazione autonoma per l'anno 2017.

Gli incarichi iscritti a bilancio nel preventivo 2017 sono i seguenti:

| Servizio Assegnatario | Descrizione | Importo |
|--|--|-----------|
| 01 01 UFFICIO SEGRETERIA UFFICIO SPORTELLLO UNICO | Consulenze legali | 2.000,00 |
| 04 01 PER L'EDILIZIA UFFICIO ATTIVITA' | Consulenze legali | 5.000,00 |
| 04 02 ECONOMICHE UFFICIO MANUTENZIONE E | Consulenze amministrative | 200,00 |
| 05 03 PATRIMONIO | Consulenze tecniche e progettazione | 22.000,00 |
| | | 29.200,00 |

Per l'anno 2017 i intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamento di bilancio.

3. Nota metodologica

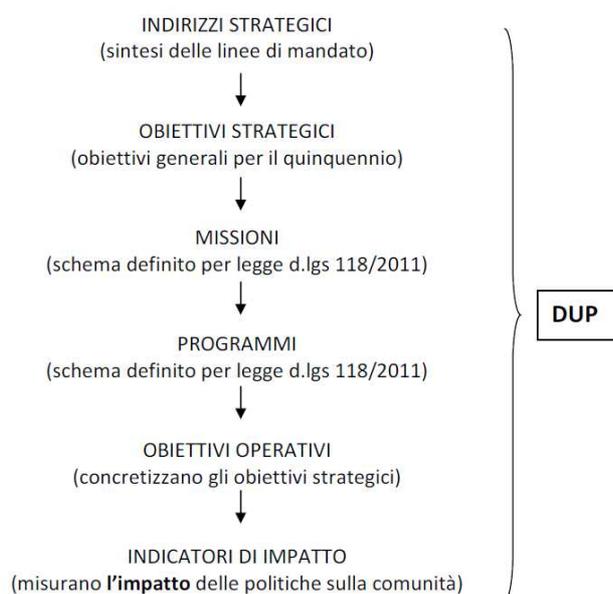
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità, ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo *“Ridurre la produzione dei rifiuti”*, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.